

SEZIONE 1 - QUADRO CONOSCITIVO DI BASE E OBIETTIVI

Favorevole Inadeguato **Cattivo** Sconosciuto n.d.= non determinato

[illegible]

Abruzzo	ALP	B	IT7140203		Maiella	M	1307	Myotis blythii											C	B	C	B	U1						FV	U1	U1	U1↓				2	M			PF03	Creazione o sviluppo di infrastrutture per lo sport, turismo e tempo libero			qualità non buona	Miglioramento	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni	si	La specie ha uno stato di conservazione inadeguato con trend in decremento e alta priorità nazionale pertanto l'obiettivo si ritiene prioritario		
Abruzzo	ALP	B	IT7140203		Maiella	M	1310	Miniopterus schreibersii											C	B	C	C	FV						U1	U1	U1	U1↓			•	2	E			PF03	Creazione o sviluppo di infrastrutture per lo sport, turismo e tempo libero			qualità non buona	Miglioramento	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni	si	La specie ha uno stato di conservazione inadeguato con trend in decremento e alta priorità nazionale pertanto l'obiettivo si ritiene prioritario		
Abruzzo	ALP	B	IT7140203		Maiella	M	1321	Myotis emarginatus											C	C	C	C	FV						FV	FV	U1	U1→			4		P807 P808	Rimozione di alberi morti o morenti, incluso il legno a terra Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)	P806	Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)			qualità non buona	Miglioramento	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni	si	La specie ha uno stato di conservazione inadeguato con trend in stabile e alta priorità nazionale pertanto l'obiettivo si ritiene prioritario			
Abruzzo	ALP	B	IT7140203		Maiella	M	1323	Myotis bechsteinii											C	C	C	C	U2						U1	U1	FV	U2↓			2	E	P807 P808	Rimozione di alberi morti o morenti, incluso il legno a terra Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)	P806	Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)			qualità non buona	Miglioramento	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni	si	Sebbene la specie abbia un buon grado di conservazione nel sito, l'obiettivo si ritiene prioritario per SC cattivo con trend in decremento e il ruolo della Regione elevato			
Abruzzo	ALP	B	IT7140203		Maiella	M	1324	Myotis myotis											C	C	C	C	U1						FV	U1	U1	U1↓			2			PF03	Creazione o sviluppo di infrastrutture per lo sport, turismo e tempo libero			qualità non buona	Miglioramento	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni	si	La specie ha uno stato di conservazione inadeguato con trend in decremento e alta priorità nazionale pertanto l'obiettivo si ritiene prioritario				
Abruzzo	ALP	B	IT7140203		Maiella	M	1352	Canis lupus											B	C	B	B	FV						FV	FV	FV	FV↑			6	M	PA10 PE01 PG11 PG03	Allevamento (senza pascolo) Strade, ferrovie e relative infrastrutture Uccisioni illegali Specie autoctone problematiche	PF05	Attività sportive, turistiche e per il tempo libero			qualità buona	Mantenimento	Mantenimento della condizione della specie	no	La specie ha uno stato di conservazione favorevole con trend in aumento e bassa priorità nazionale, pertanto l'obiettivo non si ritiene prioritario			
Abruzzo	ALP	B	IT7140203		Maiella	M	1354	Ursus arctos											B	B	B	B	FV						U1	FV	FV	U1↑			2	E	PA10 PG01	Allevamento (senza pascolo) Strade, ferrovie e relative infrastrutture	PF05	Attività sportive, turistiche e per il tempo libero			qualità buona	Mantenimento	Mantenimento della condizione della specie	si	La specie ha uno stato di conservazione inadeguato con trend in aumento e alta priorità nazionale pertanto l'obiettivo si ritiene prioritario			
Abruzzo	ALP	B	IT7140203		Maiella	M	1355	Lutra lutra											C	C	B	B	U2						U2	FV	FV	U2↑			•	6		PE01	Strade, ferrovie e relative infrastrutture			qualità buona	Mantenimento	Mantenimento della condizione della specie	si	La specie ha uno stato di conservazione cattivo con trend in aumento e alta priorità nazionale pertanto l'obiettivo si ritiene prioritario				
Abruzzo	ALP	B	IT7140203		Maiella	M	1374	Rupicapra pyrenaica ornata											C	A	A	A	FV						FV	FV	FV	FV↑			•	•	6		PF05 PA07	Attività sportive, turistiche e per il tempo libero Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico	PF05	Attività sportive, turistiche e per il tempo libero			qualità buona	Mantenimento	Mantenimento della condizione della specie	no	La specie ha uno stato di conservazione favorevole con trend in aumento e bassa priorità nazionale, pertanto l'obiettivo non si ritiene prioritario	
Abruzzo	ALP	B	IT7140203		Maiella	P	1479	Adonis distorta											C	A	B	A	FV						FV	FV	FV	FV→			•	•	5			PG10	Raccolta di specie selvatiche animali, vegetali e fungine in ambiente terrestre			qualità buona	Mantenimento	Mantenimento della condizione della specie	no	La specie ha uno stato di conservazione favorevole con trend stabile e bassa priorità nazionale, pertanto l'obiettivo non si ritiene prioritario		
Abruzzo	ALP	B	IT7140203		Maiella	P	1558	Astragalus aquilanus											C	A	C	B	FV						FV	FV	FV	FV→			•	•	5	EE		PG10	Raccolta di specie selvatiche animali, vegetali e fungine in ambiente terrestre			qualità non buona	Miglioramento	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni	no	La specie ha uno stato di conservazione favorevole con trend stabile e bassa priorità nazionale, pertanto l'obiettivo non si ritiene prioritario		
Abruzzo	ALP	B	IT7140203		Maiella	P	1630	Androsace mathildae											C	A	A	A	FV						FV	FV	FV	FV→			•	•	5			PG10	Raccolta di specie selvatiche animali, vegetali e fungine in ambiente terrestre			qualità buona	Mantenimento	Mantenimento della condizione della specie	no	La specie ha uno stato di conservazione favorevole con trend stabile e bassa priorità nazionale, pertanto l'obiettivo non si ritiene prioritario		
Abruzzo	ALP	B	IT7140203		Maiella	P	1902	Cypripedium calceolus											C	A	C	B	FV						FV	FV	FV	FV→				5			PG10	Raccolta di specie selvatiche animali, vegetali e fungine in ambiente terrestre			qualità non buona	Miglioramento	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni	no	La specie ha uno stato di conservazione favorevole con trend stabile e bassa priorità nazionale, pertanto l'obiettivo non si ritiene prioritario			
Abruzzo	ALP	B	IT7140203		Maiella	P	4104	Himantoglossum adriaticum											C	C	B	B	FV						U1	XX	U1	U1↓				5	E		PG10	Raccolta di specie selvatiche animali, vegetali e fungine in ambiente terrestre			qualità buona	Mantenimento	Mantenimento della condizione della specie	no	La specie ha uno stato di conservazione inadeguato con trend in decremento e alta priorità nazionale ma il grado di conservazione è buono pertanto l'obiettivo non si ritiene prioritario			
Abruzzo	ALP	B	IT7140203		Maiella	F	5097	Barbus tyberinus											C	C	B	B	n.d.						n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.			•	•	3	EE	PG11	Uccisioni illegali	PL06	Alterazione fisica dei corpi d'acqua			qualità buona	Mantenimento	Mantenimento della condizione della specie	no	La specie ha uno stato n.d. e nessuna pressione pertanto l'obiettivo non si ritiene prioritario
Abruzzo	ALP	B	IT7140203		Maiella	F	5349	Salmo cetti											C	A	B	A	U2						U2	U1	U1	U2↓			•	1	EE	PG11 PA20 PA21 PG03	Uccisioni illegali Attività zootecniche generatrici di inquinamento Estrazione attiva di acqua per usi agricoli Alterazione fisica dei corpi d'acqua Modifiche nei regimi pluviometrici dovute al cambiamento climatico	PA20 PA21 PL06 P806 PF03	Attività zootecniche generatrici di inquinamento Estrazione attiva di acqua per usi agricoli Alterazione fisica dei corpi d'acqua Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso) Creazione o sviluppo di infrastrutture per lo sport, turismo e tempo libero			qualità buona	Mantenimento	Mantenimento della condizione della specie	si	La specie ha uno stato di conservazione cattivo con trend in decremento e alta priorità nazionale pertanto l'obiettivo si ritiene prioritario		
Abruzzo	ALP	B	IT7140203		Maiella	A	5357	Bombina pachypus											C	C	B	B	U2						U2	U1	U2	U2↓			•	1	E	PA13 PG03 PK01	Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli Modifiche nei regimi pluviometrici dovute al cambiamento climatico Fonti miste di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (dolci e interne)	PK01 PK02 PL02 PL06 PL01	Specie esotiche invasive di interesse unionale Altre specie esotiche invasive (non di interesse unionale) Drenaggi Alterazione fisica dei corpi d'acqua Prelievo di acque superficiali, sotterranee o miste			qualità buona	Mantenimento	Mantenimento della condizione della specie	si	La specie ha uno stato di conservazione cattivo con trend in decremento e alta priorità nazionale pertanto l'obiettivo si ritiene prioritario		
Abruzzo	ALP	B	IT7140203		Maiella	I	6199	Euplagia quadripunctaria											C	C	B	B	FV						FV	FV	FV	FV→				6					qualità buona	Mantenimento	Mantenimento della condizione della specie	no	La specie ha uno stato di conservazione favorevole con trend stabile e bassa priorità nazionale, pertanto l'obiettivo non si ritiene prioritario					

Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	Mantenimento del grado di conservazione attuale	Area occupata	Superficie	//	0,01 superficie attuale	ettari	
		Struttura e funzioni	Copertura della vegetazione	Copertura totale	100	%	
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 70	%	Specie tipiche: <i>Chamaenerion dodonaei</i> , <i>Erigeron acris</i> , <i>Euphorbia cyparissias</i> .
				Copertura delle specie indicatrici di trasformazione dell'habitat	≤ 5	%	Specie indicatrici di trasformazione dell'habitat: specie legnose ripariali
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 5	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene (<i>Amorpha fruticosa</i> , <i>Buddleja davidii</i> , <i>Reynoutria sp.pl.</i>), ruderali (<i>Rubus sp.pl.</i>), sinantropiche.
			Zonazione della vegetazione	Contatti con formazioni vegetali idrofittiche, igrofile e/o spondali	≥ 90	%	
			Altri indicatori di qualità biotica	Stato ecologico del corpo idrico	≥ Buono stato	-	
				Fauna indicatrice di buona qualità	Presente	-	<i>Lindenia tetraphylla</i> , <i>Coenagrion mercuriale</i> , <i>Cordulegaster trinacriae</i> , <i>Miniopterus schreibersii</i> , <i>Lutra lutra</i>
Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i>	Mantenimento del grado di conservazione attuale	Area occupata	Superficie	//	21,1 superficie attuale	ettari	
		Struttura e funzioni	Copertura della vegetazione	Copertura totale	Variabile durante l'anno		
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 50	%	Specie tipiche: <i>Salix eleagnos</i> , <i>S. apennina</i> .
				Copertura delle specie indicatrici di trasformazione dell'habitat	≤ 5	%	Specie indicatrici di trasformazione dell'habitat: specie legnose caratteristiche di altre comunità vegetali
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 5	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene (<i>Buddleja davidii</i> , <i>Reynoutria sp.pl.</i> , <i>Amorpha fruticosa</i> , <i>Solidago canadensis</i>), ruderali (<i>Rubus sp.pl.</i>), sinantropiche
			Zonazione della vegetazione	Contatti con formazioni vegetali idrofittiche, igrofile e/o spondali	≥ 90	%	
			Altri indicatori di qualità biotica	Stato ecologico del corpo idrico	≥ Buono stato	-	
				Fauna indicatrice di buona qualità	Presente	-	<i>Lindenia tetraphylla</i> , <i>Coenagrion mercuriale</i> , <i>Cordulegaster trinacriae</i> , <i>Miniopterus schreibersii</i> , <i>Lutra lutra</i>
Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza <i>Paspalo-Agrostidion</i> e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i>	Mantenimento del grado di conservazione attuale	Area occupata	Superficie	//	5,44 superficie attuale	ettari	
		Struttura e funzioni	Copertura della vegetazione	Copertura totale	≥ 90	%	
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 60	%	Specie tipiche: <i>Polypogon viridis</i> , <i>Saponaria officinalis</i> , <i>Salix sp. pl.</i> , <i>Populus alba</i> .
				Presenza di filari arborei	si	-	<i>Salix sp.pl. e/o Populus sp.pl.</i>
				Copertura delle specie indicatrici di trasformazione dell'habitat	≤ 5	%	Specie indicatrici di trasformazione dell'habitat: specie arbustive e arboree ripariali
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 5	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene (es. <i>Paspalum dilatatum</i> , <i>Xanthium italicum</i> , <i>Echinochloa colona</i> , <i>Bidens frondosa</i> , <i>Datura ferox</i> , <i>D. innoxia</i>), sinantropiche
			Zonazione della vegetazione	Contatti con formazioni vegetali idrofittiche, igrofile e/o spondali	≥ 90	%	
			Altri indicatori di qualità biotica	Stato ecologico del corpo idrico	≥ Buono stato	-	
				Fauna indicatrice di buona qualità	Presente	-	<i>Lindenia tetraphylla</i> , <i>Coenagrion mercuriale</i> , <i>Cordulegaster trinacriae</i> , <i>Miniopterus schreibersii</i> , <i>Lutra lutra</i>
Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
4060 Lande alpine e boreali	Mantenimento del grado di conservazione attuale	Area occupata	Superficie	//	724,61 superficie attuale	ettari	
		Struttura e funzioni	Copertura della vegetazione	Copertura dello strato arbustivo e camefitico	≥ 70	%	
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 60	%	Specie tipiche: <i>Arctostaphylos uva-ursi</i> , <i>Juniperus communis</i> , <i>Dryas octopetala</i> , <i>Vaccinium myrtillus</i> .
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo e/o dinamica regressiva	≤ 5	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene, sinantropiche Specie indicatrici di dinamica regressiva: specie caratteristiche di comunità vegetali più semplici dinamicamente collegate
				Copertura delle specie indicatrici di dinamica progressiva	≤ 20	%	Specie indicatrici di dinamica progressiva: specie arboree caratteristiche di comunità vegetali più mature dinamicamente collegate
			Altri indicatori di qualità biotica	Fauna indicatrice di buona qualità	Presente	-	<i>Rupicapra pyrenaica ornata</i> , <i>Ursus arctos</i> , <i>Vipera ursinii</i>
Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
4070* Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i>)	Mantenimento del grado di conservazione attuale	Area occupata	Superficie	//	1326,19 superficie attuale	ettari	
		Struttura e funzioni	Copertura della vegetazione	Copertura dello strato arbustivo	≥ 70	%	
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 60	%	Specie tipiche: <i>Pinus mugo</i> , <i>Brachypodium genuense</i> , <i>Juniperus communis</i> , <i>Gentiana dinarica</i> , <i>Epipactis atrorubens</i> , <i>Leucopoa dimorpha</i> e <i>Dryas octopetala</i>
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo e/o dinamica regressiva	≤ 5	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene Specie indicatrici di dinamica regressiva: specie caratteristiche di comunità vegetali più semplici dinamicamente collegate

			Altri indicatori di qualità biotica	Fauna indicatrice di buona qualità	Presente	-	<i>Rupicapra pyrenaica ornata, Ursus arctos, Vipera ursinii</i>
Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
5130 Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli	Mantenimento del grado di conservazione attuale	Area occupata	Superficie	//	187,66 superficie attuale	ettari	
			Copertura della vegetazione	Copertura dello strato arbustivo	≥ 50	%	
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 40	%	Specie tipiche: <i>Juniperus communis, Rosa sp. pl., Prunus spinosa.</i>
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo e/o dinamica regressiva	≤ 10	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene, ruderali, sinantropiche Specie indicatrici di dinamica regressiva: specie caratteristiche di comunità vegetali più semplici dinamicamente collegate
				Copertura delle specie indicatrici di dinamica progressiva	≤ 10	%	Specie indicatrici di dinamica progressiva: fanerofite caratteristiche di comunità vegetali più mature dinamicamente collegate
			Altri indicatori di qualità biotica	Fauna indicatrice di buona qualità	Presente	-	<i>Elaphe quatuorlineata, Myotis blythii, Myotis myotis, Miniopterus schreibersii, Rhinolophus hipposideros, Rhinolophus ferrumequinum, Rhinolophus euryale, Rupicapra pyrenaica ornata</i>
Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
6110* Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell’Alyso-Sedion albi	Mantenimento del grado di conservazione attuale	Area occupata	Superficie	//	0,01 superficie attuale	ettari	
		Struttura e funzioni	Copertura della vegetazione	Copertura totale	≥ 60	%	
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 50	%	Specie tipiche: <i>Alyssum alyssoides, Cerastium pumilum, C. semidecandrum, C. glutinosum, Saxifraga tridactylites, Sedum acre, S. album, S. sexangulare, Petrosedum rupestre, Sempervivum tectorum.</i>
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 5	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene (es. <i>Sedum spurium, Opuntia</i> sp.pl.), ruderali, sinantropiche. Altre specie indicatrici di degrado: terofite nitrofile (es. <i>Aegilops geniculata, Anagallis arvensis, Bromus madritensis , Bromus sterilis, Sherardia arvensis, Stellaria media, Trifolium stellatum , ecc.)</i>
				Copertura delle specie indicatrici di dinamica progressiva	≤ 10	%	Specie indicatrici di dinamica progressiva: specie caratteristiche di comunità vegetali più mature dinamicamente collegate (es. Emicriptofite, Nanofanerofite, Fanerofite)
			Altri indicatori di qualità biotica	Fauna indicatrice di buona qualità	Presente	-	<i>Elaphe quatuorlineata</i>
Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	Mantenimento del grado di conservazione attuale	Area occupata	Superficie	//	7386,44 superficie attuale	ettari	
		Struttura e funzioni	Copertura della vegetazione	Copertura totale	≥ 50	%	
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 60	%	Specie tipiche: <i>Dryas octopetala, Gentiana nivalis, G. dinarica, Aster alpinus, Draba aizoides, Helianthemum nummularium ssp. grandiflorum, Pulsatilla alpina a ssp. millefoliata, Phyteuma orbiculare, Polygala alpestris, Elyna myosuroides, Anthyllis montana ssp. atropurpurea, Pedicularis elegans, Leontopodium nivale, Carex kitaibeliana, Paronichya kapela, Euphrasia salisburgensis, Saxifraga oppositifolia ssp. speciosa, Edraianthus graminifolius ssp. graminifolius, Trinia dalechampii, Helianthemum oelandicum ssp. incanum, Globularia meridionalis, Carex humilis, Sesleria juncifolia, Ranunculus pollinensis, Ajuga tenorii, Potentilla rigoana, Plantago atrata, Taraxacum apenninum, Luzula italica, Salix retusa.</i>
				Copertura delle specie briofitiche e licheniche	≥ 5	%	
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 5	%	Specie indicatrici di disturbo: nitrofile
				Copertura delle specie indicatrici di dinamica progressiva	≤ 10	%	Specie indicatrici di dinamica progressiva: Nanofanerofite e Fanerofite
			Altri indicatori di qualità biotica	Fauna indicatrice di buona qualità	Presente	-	<i>Elaphe quatuorlineata, Rupicapra pyrenaica ornata, Ursus arctos, Vipera ursinii</i>
		Parametri art.17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
		Prospettive future	PA07	Inadeguato carico di animali pascolanti che genera alterazione degli equilibri dell'habitat	Miglioramento delle attività di pascolo		Grado di impatto: basso
Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)	Mantenimento del grado di conservazione attuale	Area occupata	Superficie	//	4072,78 superficie attuale	ettari	
		Struttura e funzioni	Copertura della vegetazione	Copertura totale	≥ 70	%	
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 60	%	Specie tipiche: <i>Bromopsis erecta, Anthyllis vulneraria, Arabis hirsuta, Campanula glomerata, Carex caryophyllea, Dianthus carthusianorum, Eryngium campestre, Leontodon hispidus, Primula veris, Poterium sanguisorba, Scabiosa columbaria, Fumana procumbens, Hippocrepis comosa, Anacamptis pyramidalis, Dactylorhiza sambucina, Himantoglossum adriaticum, Ophrys sp. pl., Orchis sp. pl.</i>
				Ricchezza di orchidacee	≥ 2	generi	
				Abbondanza di orchidacee	≥ 10	individui	
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 10	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene (es. <i>Senecio inaequidens</i>), ruderali, sinantropiche
				Copertura delle specie indicatrici di dinamica progressiva	≤ 20	%	Specie indicatrici di dinamica progressiva: nanofanerofite e fanerofite

(*notevole fioritura di orchidee)			Altri indicatori di qualità biotica	Fauna indicatrice di buona qualità	Presente	-	<i>Melanargia arge, Euphydryas aurinia, Elaphe quatuorlineata, Rhinolophus euryale, Myotis blythii, Miniopterus schreibersii, Myotis myotis, Rhinolophus hipposideros, Rhinolophus ferrumequinum, Rupicapra pyrenaica ornata, Ursus arctos, Vipera ursinii</i>
		Parametri art.17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
		Prospettive future	PM07	Dinamismo naturale dell’habitat verso formazioni arbustive e boscaglie aperte: evoluzione delle biocenosi, con avanzata del cespuglieto	Riduzione del fenomeno		Grado di impatto: basso
			PA05	L'abbandono del pascolo in aree montane ha modificato l’assetto vegetazionale	Miglioramento delle attività di pascolo		Grado di impatto: basso
			PA07	Inadeguato carico di animali pascolanti che genera alterazione degli equilibri dell'habitat	Miglioramento delle attività di pascolo		Grado di impatto: basso
Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	Mantenimento del grado di conservazione attuale	Area occupata	Superficie	//	505,94 superficie attuale	ettari	
		Struttura e funzioni	Copertura della vegetazione	Copertura totale	≥ 60	%	
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 50	%	Specie tipiche: <i>Nardus stricta, Botrychium lunaria, Polygala vulgaris, Bellardiochloa variegata, Coeloglossum viride, Potentilla erecta.</i>
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 10	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene (es. <i>Pennisetum setaceum</i>), ruderali, sinantropiche
				Copertura delle specie indicatrici di dinamica progressiva	≤ 20	%	Specie indicatrici di dinamica progressiva: Camefite, Nanofanerofite, Fanerofite
			Altri indicatori di qualità biotica	Fauna indicatrice di buona qualità	Presente	-	<i>Melanargia arge, Elaphe quatuorlineata, Rhinolophus euryale, Myotis blythii, Miniopterus schreibersii, Myotis myotis, Rhinolophus hipposideros, Rhinolophus ferrumequinum, Ursus arctos, Myotis emarginatus</i>
		Parametri art.17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
		Prospettive future	PM07	Dinamismo naturale dell’habitat verso formazioni arbustive e boscaglie aperte: evoluzione delle biocenosi, con avanzata del cespuglieto	Riduzione del fenomeno		Grado di impatto: basso
			PA05	L'abbandono del pascolo in aree montane ha modificato l’assetto vegetazionale	Miglioramento delle attività di pascolo		Grado di impatto: basso
			PA07	Inadeguato carico di animali pascolanti che genera alterazione degli equilibri dell'habitat	Miglioramento delle attività di pascolo		Grado di impatto: basso
Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
6230* Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell’Europa continentale)	Mantenimento del grado di conservazione	Area occupata	Superficie	//	93,4 superficie attuale	ettari	
		Struttura e funzioni	Copertura della vegetazione	Copertura totale	≥ 90	%	
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 60	%	Specie tipiche: <i>Nardus stricta, Botrychium lunaria, Polygala vulgaris, Bellardiochloa variegata, Coeloglossum viride, Potentilla erecta.</i>
				Ricchezza di orchidacee	≥ 2	generi	
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 10	%	Specie indicatrici di disturbo: nitrofile, aliene
				Copertura delle specie indicatrici di dinamica progressiva	≤ 20	%	Specie indicatrici di dinamica progressiva: nanofanerofite e fanerofite
			Altri indicatori di qualità biotica	Fauna indicatrice di buona qualità	Presente	-	<i>Myotis myotis, Rhinolophus hipposideros, Rhinolophus ferrumequinum, Rupicapra pyrenaica ornata, Ursus arctos, Vipera ursinii, Elaphe quatuorlineata, Myotis blythii, Miniopterus schreibersii</i>
		Parametri art.17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
		Prospettive future	PM07	Dinamismo naturale dell’habitat verso formazioni arbustive e boscaglie aperte: evoluzione delle biocenosi, con avanzata del cespuglieto	Riduzione del fenomeno		Grado di impatto: basso
			PA05	L'abbandono del pascolo in aree montane ha modificato l’assetto vegetazionale	Miglioramento delle attività di pascolo		Grado di impatto: basso
			PA07	Inadeguato carico di animali pascolanti che genera alterazione degli equilibri dell'habitat	Miglioramento delle attività di pascolo		Grado di impatto: basso
Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	Mantenimento del grado di conservazione attuale	Area occupata	Superficie	//	401,31 superficie attuale	ettari	
		Struttura e funzioni	Copertura della vegetazione	Copertura totale	≥ 90	%	
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 60	%	Specie tipiche: <i>Arrhenatherum elatius, Pimpinella major, Centaurea jacea, Crepis biennis, Knautia arvensis, Tragopogon pratensis, Leucanthemum vulgare, Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis, Malva moschata.</i>
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 10	%	Specie indicatrici di disturbo: specie indicatrici di concimazione eccessiva (<i>Heracleum sphondylium, Anthriscus sylvestris</i>) o di mancata fertilizzazione organica (<i>Bromus erectus</i>); aliene (<i>Erigeron annuus</i>). Specie indicatrici di eccessivo utilizzo come carico del pascolo sono <i>Bellis perennis</i> e <i>Trifolium repens</i> ; specie indicatrice di intensità dello sfalcio: <i>Cynosurus cristatus</i>
				Copertura delle specie indicatrici di dinamica progressiva	≤ 10	%	Specie indicatrici di dinamica progressiva: specie caratteristiche di altre comunità vegetali dinamicamente collegate (es. legnose). Altre specie indicatrici di sottoutilizzazione e abbandono, oltre alle legnose, sono alcune erbacee, soprattutto nei primi stadi della dinamica naturale (es. <i>Brachypodium rupestre, Asphodelus macrocarpus, Holcus lanatus</i>)

			Altri indicatori di qualità biotica	Fauna indicatrice di buona qualità	Presente	-	<i>Myotis myotis, Rupicapra pyrenaica ornata</i>
		Parametri art.17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
		Prospettive future	PA05	Cessazione delle tradizionali attività di pascolo brado non intensivo che genera alterazione degli equilibri dell'habitat	Riduzione del fenomeno		Grado di impatto: basso
Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)	Area occupata	Superficie	//	1652,94 superficie attuale	ettari	
			Copertura della vegetazione	Copertura totale	≤ 50	%	
		Struttura e funzioni	Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 40	%	Specie tipiche: <i>Arabis alpina</i> , <i>Ziziphora granatensis</i> , <i>Rumex scutatus</i> , <i>Crepis pygmaea</i> subsp. <i>pygmaea</i> , <i>Isatis apennina</i> , <i>Silene vulgaris</i> subsp. <i>Prostrata</i> , <i>Drypis spinosa</i> ssp. <i>spinosa</i> , <i>Leucopoa dimorpha</i> .
				Copertura delle specie indicatrici di trasformazione dell'habitat	≤ 5	%	Specie indicatrici di trasformazione dell'habitat: camefite, nanofanerofite e fanerofite che denunciano una stabilizzazione del ghiaione
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 5	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene, sinantropiche
			Caratteristiche geomorfologiche	Mobilità dei clasti	Lenta e costante	-	
			Altri indicatori di qualità biotica	Fauna indicatrice di buona qualità	Presente	-	<i>Ursus arctos</i> , <i>Vipera ursinii</i>
Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	Area occupata	Superficie	//	307,15 superficie attuale	ettari	
			Copertura della vegetazione	Copertura totale	30 ≤ x ≤ 50	%	
		Struttura e funzioni	Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 30	%	Specie tipiche: <i>Achnatherum calamagrostis</i> , <i>Scrophularia canina</i> , <i>Ononis rotundifolia</i> , <i>Centranthus angustifolius</i> , <i>Linaria purpurea</i> , <i>Arenaria grandiflora</i> .
				Copertura delle specie indicatrici di trasformazione dell'habitat	≤ 10	%	Specie indicatrici di trasformazione dell'habitat: camefite e nanofanerofite che denunciano una stabilizzazione del ghiaione
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 5	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene, sinantropiche
			Caratteristiche geomorfologiche	Mobilità dei clasti	Lenta e costante	-	
			Altri indicatori di qualità biotica	Fauna indicatrice di buona qualità	Presente	-	<i>Ursus arctos</i>
Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	Area occupata	Superficie	//	572,64 superficie attuale	ettari	
			Copertura della vegetazione	Copertura totale	30 ≤ x ≤ 50	%	
		Struttura e funzioni	Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 30	%	Specie tipiche: <i>Primula auricula</i> , <i>Erinus alpinus</i> , <i>Campanula fragilis</i> ssp. <i>cavolinii</i> , <i>Saxifraga caesia</i> , <i>Saxifraga paniculata</i> , <i>Cystopteris fragilis</i> , <i>Asplenium viride</i> , <i>A. trichomanes</i> , <i>Rhamnus saxatilis</i> , <i>Aurina sinuata</i> .
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 5	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene (es. <i>Aeonium arboreum</i> , <i>Opuntia</i> sp.pl.), nitrofile (es. <i>Parietaria judaica</i>)
			Caratteristiche geomorfologiche	Frequenza di crolli e distacchi	Bassa	-	
			Altri indicatori di qualità biotica	Fauna indicatrice di buona qualità	Presente	-	<i>Rupicapra pyrenaica ornata</i> , <i>Ursus arctos</i>
Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
8240*	Pavimenti calcarei	Area occupata	Superficie		0,01 superficie attuale	ettari	
			Copertura della vegetazione	Copertura totale	≤ 50	%	
		Struttura e funzioni	Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 40	%	Specie tipiche: <i>Dryas octopetala</i> , <i>Salix retusa</i> , <i>Dryopteris villarii</i> , <i>Adenostyles glabra</i> , <i>Rhamnus pumila</i> , <i>Asplenium ruta-muraria</i> , <i>Asplenium viride</i> , <i>Juniperus communis</i> , <i>Draba aizoides</i> , <i>Asplenium fissum</i> , <i>Linaria alpina</i> , <i>Biscutella laevigata</i> , <i>Primula auricula</i> , <i>Carex humilis</i> , <i>Cotoneaster tomentosus</i> , <i>Amelanchier ovalis</i> , <i>Arctostaphylos uva-ursi</i> , <i>Lomelosia graminifolia</i> , <i>Geranium macrorrhizum</i> , <i>Prunus mahaleb</i> , <i>Rhamnus saxatilis</i> .
				Copertura delle specie indicatrici di fenomeni dinamici in atto	≤ 5	%	Specie indicatrici di dinamica in atto: nanofanerofite e fanerofite
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 5	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene, sinantropiche
			Caratteristiche geomorfologiche	Affioramento roccioso	≥ 50	%	
Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
		Area occupata	Superficie (o numero di grotte)	//	0,01 superficie attuale	ettari (o numero)	
			Regime idrologico	Portata delle sorgenti (eventuali)	Costante	-	In riferimento alla portata media stagionale storica
				Portata dei corsi d'acqua (eventuali)	Costante	-	In riferimento alla portata media stagionale storica
			Qualità delle acque	Dati chimico-fisici	Valori nei limiti di norma	-	

8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	Mantenimento del grado di conservazione attuale	Struttura e funzioni	Componente biotica	Specie tipiche	Presenti	-	Specie tipiche: ALP: <i>Niphargus strouhali</i> , <i>N. ruffoi</i> , <i>Ischyropsalis spp.</i> , <i>Anophthalmus spp.</i> , <i>Pseudoboldoria spp.</i> e, nelle Alpi Liguri, <i>Duvalius spp.</i> , <i>Agostinia spp.</i> e <i>Parabathyscia spp.</i> ; CON: <i>Limnosbaena finki</i> , <i>Titanethes albus</i> , <i>Illyrionethes strasseri</i> , <i>Androniscus stygius</i> , <i>Asellus kosswigi</i> , <i>Sphaeromides virei</i> , <i>Niphargus stygius</i> , <i>Troglocaris planinensis</i> , <i>T. anophthalmus sonticus</i> , <i>Anophthalmus mayeri</i> , <i>Leptodirus hochenwartii</i> , <i>Proteus anguinus</i> (Carso dinarico); <i>Monolistra spp.</i> , <i>Niphargus spp.</i> , <i>Italaphaenops dimaioi</i> , <i>Lessinodytes caoduroi</i> , <i>L. pivai</i> , <i>Orotrechus spp.</i> , <i>Anophthalmus spp.</i> (Prealpi); <i>Niphargus spp. gr. speziae</i> , <i>Duvalius spp.</i> , <i>Bathysciola spp.</i> (Appennino settentrionale); MED: <i>Stenasellus racovitzai</i> , <i>Tethysbaena argentarii</i> (Toscana); <i>Hadzia minuta</i> , <i>Metaingolfiella mirabilis</i> , <i>Monodella stygicola</i> , <i>Spelaeomysis bottazzii</i> , <i>Stygiomysis hidruntina</i> , <i>Typhlocaris salentina</i> , <i>Italodytes stammeri</i> (Puglia); <i>Tyrrhenogammarus catacumbae</i> , <i>Pseudoniphargus sodalis</i> (Sicilia); specie endemiche di <i>Scotoniscus</i> , <i>Catalauniscus</i> , <i>Oritoniscus</i> , <i>Stenasellus</i> , <i>Speomolops</i> , <i>Sardaphaenops</i> , <i>Ovobathysciola</i> , <i>Patriziella</i> (Sardegna)	
					Consistenza dei crostacei (fauna acquatica)	?	?		
					Consistenza dei coleotteri carabidi e colevidi (fauna terrestre)	?	?		
					Consistenza dei chiroterri	?	?		
					Consistenza degli anfibi	?	?		
Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note		
9180*	Foreste di versante, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>	Mantenimento del grado di conservazione attuale	Struttura e funzioni	Area occupata	Superficie	//	0,01 superficie attuale	ettari	
				Struttura verticale	Copertura della vegetazione	Stratificazione della vegetazione	≥ 3	strati	
					Copertura della vegetazione	Copertura dello strato arboreo	≥ 80	%	
					Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche		≥ 70	%
				Diversità delle specie arboree			≥ 3	specie	
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo e/o dinamica regressiva			≤ 10	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene, ruderali, sinantropiche
				Classi di età					Specie indicatrici di dinamica regressiva: specie caratteristiche di comunità vegetali più semplici dinamicamente collegate
					Disetaneità dello strato arboreo		≥ 2	classi di età	
					Copertura della rinnovazione delle specie arboree tipiche		≥ 5	%	Copertura degli individui di meno di 3 anni di età
					Alberi maturi (Φ > 70 cm, o in assenza Φ > 50 cm)		> 5	alberi/ettaro	
					Legno morto a terra		> 20	mc/ettaro	
					Legno morto in piedi		> 20	mc/ettaro	
				Altri indicatori di qualità biotica	Fauna indicatrice di buona qualità		Presente	-	<i>Osmoderma eremita</i> , <i>Rhinolophus hipposideros</i> , <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> , <i>Myotis bechsteinii</i> , <i>Myotis myotis</i> , <i>Ursus arctos</i> , <i>Euplagia quadripunctaria</i>
Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note		
91AA*	Boschi orientali di quercia bianca	Mantenimento del grado di conservazione attuale	Struttura e funzioni	Area occupata	Superficie	//	1086,81 superficie attuale	ettari	
				Struttura verticale	Copertura della vegetazione	Stratificazione della vegetazione	≥ 3	strati	
					Copertura della vegetazione	Copertura dello strato arboreo	≥ 80	%	
					Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche		≥ 70	%
				Diversità delle specie arboree			≥ 4	specie	
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo e/o dinamica regressiva			≤ 10	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene (es. <i>Ailanthus altissima</i> , <i>Pinus halepensis</i> , <i>Robinia pseudoacacia</i>), ruderali, sinantropiche
				Classi di età					Specie indicatrici di dinamica regressiva: specie caratteristiche di comunità vegetali più semplici dinamicamente collegate
					Disetaneità dello strato arboreo		≥ 2	classi di età	
					Copertura della rinnovazione delle specie arboree tipiche		≥ 5	%	Copertura degli individui di meno di 3 anni di età
					Alberi maturi (Φ > 70 cm, o in assenza Φ > 50 cm)		> 5	alberi/ettaro	
				Altri indicatori di qualità biotica	Legno morto a terra		> 20	mc/ettaro	
					Legno morto in piedi		> 20	mc/ettaro	
					Fauna indicatrice di buona qualità		Presente	-	<i>Osmoderma eremita</i> , <i>Triturus carnifex</i> , <i>Salamandrina terdigitata</i> , <i>Elaphe quatuorlineata</i> , <i>Rhinolophus hipposideros</i> , <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> , <i>Rhinolophus euryale</i> , <i>Myotis bechsteinii</i> , <i>Myotis myotis</i> , <i>Ursus arctos</i> , <i>Euplagia quadripunctaria</i>
Parametri art.17			Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note		

		Prospettive future	PB08	Riduzione della biodiversità e della qualità degli habitat idonei per la fauna (siti riproduttivi, di rifugio e alimentazione della fauna selvatica)	> 20	mc/ettaro alberi senescenti	Grado di impatto: basso
Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
9110 Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)	Mantenimento del grado di conservazione attuale	Area occupata	Superficie	//	304,81 superficie attuale	ettari	
		Struttura e funzioni	Struttura verticale	Stratificazione della vegetazione	≥ 3	strati	
			Copertura della vegetazione	Copertura dello strato arboreo	≥ 90	%	
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 70	%	Specie tipiche: <i>Carpinus betulus</i> , <i>Quercus robur</i> , <i>Quercus petraea</i> , <i>Quercus cerris</i> .
				Diversità delle specie arboree	≥ 4	specie	
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo e/o dinamica regressiva	≤ 10	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene (es. Robinia pseudoacacia), ruderali, sinantropiche
							Specie indicatrici di dinamica regressiva: specie caratteristiche di comunità vegetali più semplici dinamicamente collegate
			Classi di età	Disetaneità dello strato arboreo	≥ 2	classi di età	
				Copertura della rinnovazione delle specie arboree tipiche	≥ 5	%	Copertura degli individui di meno di 3 anni di età
				Alberi maturi (Φ > 70 cm, o in assenza Φ > 50 cm)	> 5	alberi/ettaro	
				Legno morto a terra	> 25	mc/ettaro	
				Legno morto in piedi	> 25	mc/ettaro	
			Altri indicatori di qualità biotica	Fauna indicatrice di buona qualità	Presente	-	<i>Myotis bechsteinii</i> , <i>Myotis myotis</i> , <i>Rhinolophus hipposideros</i> , <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> , <i>Rosalia alpina</i> , <i>Rupicapra pyrenaica ornata</i> , <i>Salamandrina terdigitata</i> , <i>Ursus arctos</i> , <i>Osmoderma eremita</i> , <i>Triturus carnifex</i> , <i>Elaphe quatuorlineata</i> , <i>Euplagia quadripunctaria</i>
Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	Mantenimento del grado di conservazione attuale	Area occupata	Superficie	//	32,29 superficie attuale	ettari	
		Struttura e funzioni	Struttura verticale	Stratificazione della vegetazione	≥ 3	strati	
			Copertura della vegetazione	Copertura dello strato arboreo	≥ 70	%	
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 70	%	Specie tipiche: <i>Salix alba</i> , <i>Populus alba</i>
				Diversità delle specie arboree	≥ 2	specie	
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo e/o dinamica regressiva	≤ 20	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene (es. Robinia pseudoacacia, <i>Ailanthus altissima</i> , <i>Acer negundo</i> , <i>Amorpha fruticosa</i> , <i>Phytolacca americana</i> , <i>Solidago gigantea</i> , <i>Helianthus tuberosus</i>), ruderali, sinantropiche
							Specie indicatrici di dinamica regressiva: specie caratteristiche di comunità vegetali più semplici dinamicamente collegate
			Classi di età	Disetaneità dello strato arboreo	≥ 2	classi di età	
				Copertura della rinnovazione delle specie arboree tipiche	≥ 5	%	Copertura degli individui di meno di 3 anni di età
				Alberi maturi (Φ > 70 cm, o in assenza Φ > 50 cm)	> 5	alberi/ettaro	
			Altri indicatori di qualità biotica	Stato ecologico del corpo idrico	≥ Buono stato	-	
				Fauna indicatrice di buona qualità	Presente	-	<i>Myotis bechsteinii</i> , <i>Myotis myotis</i> , <i>Rhinolophus hipposideros</i> , <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> , <i>Ursus arctos</i> , <i>Cordulegaster trinacriae</i> , <i>Osmoderma eremita</i> , <i>Triturus carnifex</i> , <i>Salamandrina terdigitata</i> , <i>Elaphe quatuorlineata</i> , <i>Rhinolophus euryale</i> , <i>Miniopterus schreibersii</i> , <i>Lutra lutra</i> , <i>Euplagia quadripunctaria</i>
Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
9210* Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	Mantenimento del grado di conservazione attuale	Area occupata	Superficie	//	11302,12 superficie attuale	ettari	
		Struttura e funzioni	Struttura verticale	Stratificazione della vegetazione	≥ 3	strati	
			Copertura della vegetazione	Copertura dello strato arboreo	≥ 90	%	
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 70	%	Specie tipiche: <i>Fagus sylvatica</i> , <i>Taxus baccata</i> , <i>Ilex aquifolium</i>
				Presenza di popolazioni vitali di <i>Taxus baccata</i> e/o <i>Ilex aquifolium</i>	si	-	Sono presenti entrambe le specie
				Diversità delle specie arboree	≥ 3	specie	
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo e/o dinamica regressiva	≤ 5	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene, ruderali, sinantropiche
							Specie indicatrici di dinamica regressiva: specie caratteristiche di comunità vegetali più semplici dinamicamente collegate
			Classi di età	Disetaneità dello strato arboreo	≥ 2	classi di età	
				Copertura della rinnovazione delle specie arboree tipiche	≥ 5	%	Copertura degli individui di meno di 3 anni di età
				Alberi maturi (Φ > 70 cm, o in assenza Φ > 50 cm)	> 5	alberi/ettaro	
			Altri indicatori di qualità biotica	Legno morto a terra	> 20	mc/ettaro	
				Legno morto in piedi	> 20	mc/ettaro	
				Fauna indicatrice di buona qualità	Presente	-	<i>Myotis bechsteinii</i> , <i>Myotis myotis</i> , <i>Rhinolophus hipposideros</i> , <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> , <i>Rosalia alpina</i> , <i>Rupicapra pyrenaica ornata</i> , <i>Salamandrina terdigitata</i> , <i>Ursus arctos</i> , <i>Osmoderma eremita</i> , <i>Triturus carnifex</i> , <i>Elaphe quatuorlineata</i> , <i>Miniopterus schreibersii</i> , <i>Euplagia quadripunctaria</i>
		Parametri art.17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note

		Prospettive future	PB08	Riduzione della biodiversità e della qualità degli habitat idonei per la fauna (siti riproduttivi, di rifugio e alimentazione della fauna selvatica)	> 20	mc/ettaro alberi senescenti	Grado di impatto: basso
Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
9340 Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	Mantenimento del grado di conservazione attuale	Area occupata	Superficie	//	145,85 superficie attuale	ettari	
		Struttura e funzioni	Struttura verticale	Stratificazione della vegetazione	≥ 3	strati	
			Copertura della vegetazione	Copertura dello strato arboreo	≥ 90	%	
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 70	%	Specie tipiche: <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>
				Diversità delle specie arboree	≥ 3	specie	
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo e/o dinamica regressiva	≤ 5	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene, ruderali, sinantropiche
				Copertura delle specie indicatrici di fenomeni dinamici in atto	≤ 20	%	Specie indicatrici di dinamica regressiva: specie caratteristiche di comunità vegetali più semplici dinamicamente collegate
			Classi di età	Disetaneità dello strato arboreo	≥ 2	classi di età	Specie indicatrici di dinamica: specie arboree caratteristiche di altre comunità vegetali potenziali a livello locale (es. <i>Quercus pubescens</i> , <i>Ostrya carpinifolia</i>)
				Copertura della rinnovazione delle specie arboree tipiche	≥ 5	%	
				Alberi maturi (Φ > 70 cm, o in assenza Φ > 50 cm)	> 5	alberi/ettaro	Copertura degli individui di meno di 3 anni di età
				Legno morto a terra	> 20	mc/ettaro	
				Legno morto in piedi	> 20	mc/ettaro	
			Altri indicatori di qualità biotica	Fauna indicatrice di buona qualità	Presente	-	<i>Osmoderma eremita</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Salamandrina terdigitata</i> , <i>Elaphe quatuorlineata</i> , <i>Rhinolophus hipposideros</i> , <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> , <i>Rhinolophus euryale</i> , <i>Miniopterus schreibersii</i> , <i>Myotis myotis</i>
Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
9530* Pinete (sub)mediterranee di pini neri endemici	Mantenimento del grado di conservazione attuale	Area occupata	Superficie	//	28,46 superficie attuale	ettari	
		Struttura e funzioni	Struttura verticale	Stratificazione della vegetazione	≥ 3	strati	
			Copertura della vegetazione	Copertura dello strato arboreo	≥ 90	%	
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 70	%	
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo e/o dinamica regressiva	≤ 5	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene, ruderali, sinantropiche
				Copertura delle specie indicatrici di fenomeni dinamici in atto	≤ 20	%	Specie indicatrici di dinamica regressiva: specie caratteristiche di comunità vegetali più semplici dinamicamente collegate
				Copertura delle specie indicatrici di fenomeni dinamici in atto	≤ 20	%	Specie indicatrici di dinamica: specie arboree caratteristiche di altre comunità vegetali potenziali a livello locale (es. <i>Fagus sylvatica</i>)
			Classi di età	Disetaneità dello strato arboreo	≥ 2	classi di età	
				Copertura della rinnovazione delle specie arboree tipiche	≥ 5	%	Copertura degli individui di meno di 3 anni di età
				Alberi maturi (Φ > 70 cm, o in assenza Φ > 50 cm)	> 5	alberi/ettaro	
				Legno morto a terra	> 20	mc/ettaro	
				Legno morto in piedi	> 20	mc/ettaro	
			Altri indicatori di qualità biotica	Fauna indicatrice di buona qualità	Presente	-	<i>Myotis myotis</i>
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
1014 <i>Vertigo angustior</i> Presente in 57 siti in 11 regioni	Mantenimento del grado di conservazione attuale	Popolazione	Stazioni di presenza nota	//	Nessun decremento nel sito	Numero n. celle 1X1 km n. località	Il target quantitativo sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio come da apposita misura inserita in sez. 3
			Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (Molto rara)	Categorie qualitative da Formulario Standard Molto rara Rara Comune Presente	Il target quantitativo sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio come da apposita misura inserita in sez. 3
		Habitat di specie	Superficie dell'habitat	//	Nessun decremento nel sito	ettari mq km (lunghezza del corso d'acqua)	Habitat di specie: Il target quantitativo verrà definito nella prossima campagna di monitoraggio come da apposita misura prevista in sez. 3.
			Terreno da umido a saturo ricoperto da un profondo strato di muschi	si			
			Altezza della vegetazione < 50 cm	si			
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
1041 <i>Oxygastra curtisii</i> Presente in 42 siti in 8	Mantenimento del grado di conservazione attuale	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (Molto rara)	Categorie qualitative da Formulario Standard Molto rara Rara Comune Presente	Il target quantitativo sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio come da apposita misura inserita in sez. 3
			Superficie dell'habitat	//	Nessun decremento nel sito	ettari	Habitat di specie: Il target quantitativo sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio come da apposita misura inserita in sez. 3
				Vegetazione ripariale a dominanza di <i>Alnus glutinosa</i>	Nessun decremento		

regioni		Habitat di specie		LIMeco	≥ 2	Classi di qualità Elevato = livello 1 Buono = livello 2 Sufficiente = livello 3 Scarso = livello 4 Cattivo = livello 5	
			Altri indicatori di qualità biotica	Assenza di Procambarus clarkii	si		
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
1043 Lindenia tetraphylla Presente in 16 siti: 3 in Toscana, 1 in Umbria, 4 nel Lazio, 3 in Campania e 5 in Sardegna	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (Presente)	Categorie qualitative da Formulario Standard Molto rara Rara Comune Presente	Il target quantitativo sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio come da apposita misura inserita in sez. 3
		Habitat di specie	Superficie dell'habitat	//	Nessun decremento nel sito (≥ 26,56)	mq ettari	Habitat di specie: riconducibile ad habitat DH Habitat DH riconducibili all'habitat di specie: 3220, 3240, 3260, 3280
			Qualità dell’habitat	Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili all'habitat di specie	≥ Buono	Eccellente Buono Ridotto	Si rimanda agli attributi e i target degli habitat DH 3220, 3240, 3260, 3280
				Fasce di canneto (gen. <i>Phragmites</i>) lungo le sponde del corpo d'acqua	Nessun decremento		
			Altri indicatori di qualità biotica	Assenza di Procambarus clarkii	si		
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
1044 Coenagrion mercuriale Presente in 59 siti in 12 regioni	Mantenimento del grado di conservazione attuale	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (Molto rara)	Categorie qualitative da Formulario Standard Molto rara Rara Comune Presente	Il target quantitativo sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio come da apposita misura inserita in sez. 3
		Habitat di specie	Superficie dell'habitat	//	Nessun decremento nel sito (≥ 26,56)	mq ettari	Habitat di specie: riconducibile ad habitat DH Habitat DH riconducibili all'habitat di specie: 3220, 3240, 3260, 3280
			Qualità dell’habitat	Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili all'habitat di specie	≥ Buono	Eccellente Buono Ridotto	Si rimanda agli attributi e i target degli habitat DH XXX
				Copertura della vegetazione semi-sommersa	> 60	%	
				Copertura della vegetazione ripariale	> 50	%	
				LIMeco	≥ 2	Classi di qualità Elevato = livello 1 Buono = livello 2 Sufficiente = livello 3 Scarso = livello 4 Cattivo = livello 5	
			Altri indicatori di qualità biotica	Assenza di Procambarus clarkii	si		
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
1047 Cordulegaster trinacriae Presente in 44 siti in 6 regioni	Mantenimento del grado di conservazione attuale	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (Comune)	Categorie qualitative da Formulario Standard Molto rara Rara Comune Presente	Il target quantitativo sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio come da apposita misura inserita in sez. 3
		Habitat di specie	Superficie dell'habitat	//	Nessun decremento nel sito (≥ 58,85)	mq ettari	Habitat di specie: riconducibile ad habitat DH Habitat DH riconducibili all'habitat di specie: 3220, 3240, 3260, 3280, 92A0
			Qualità dell’habitat	Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili all'habitat di specie	≥ Buono	Eccellente Buono Ridotto	Si rimanda agli attributi e i target degli habitat DH XXX
				Copertura della vegetazione forestale ripariale	> 70	%	
				LIMeco	≥ 2	Classi di qualità Elevato = livello 1 Buono = livello 2 Sufficiente = livello 3 Scarso = livello 4 Cattivo = livello 5	
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note

1062 Melanargia arge	Mantenimento del grado di conservazione attuale	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (Rara)	Categorie qualitative da Formulario Standard Molto rara Rara Comune Presente	<i>Il target quantitativo sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio come da apposita misura inserita in sez. 3</i>
		Habitat di specie	Superficie dell'habitat	//	Nessun decremento nel sito (≥ 4578,72)	ettari	Habitat di specie: riconducibile ad habitat DH Habitat DH riconducibili all'habitat di specie: 6210, 6220
			Qualità dell'habitat	Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili all'habitat di specie	≥ Buono	Eccellente Buono Ridotto	Si rimanda agli attributi e i target degli habitat DH 6210, 6220
				Copertura erbacea	Continua		
				Intensità di pascolo	< 1	UBA/ha	
				Presenza di specie nutrici (Stipa pennata e Brachypodium retusum, B. sylvaticum, B. distachyon)	si		
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
1065 Euphydryas a. aurinia E. a. provincialis (Appennino settentrionale e centrale MED)	Mantenimento del grado di conservazione attuale	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (Rara)	Categorie qualitative da Formulario Standard Molto rara Rara Comune Presente	<i>Il target quantitativo sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio come da apposita misura inserita in sez. 3</i>
		Habitat di specie	Superficie dell'habitat	//	Nessun decremento nel sito (≥ 4072,78)	ettari	Habitat di specie: riconducibile all'habitat DH Habitat DH riconducibili all'habitat di specie: 6210
			Qualità dell'habitat E. a. provincialis (MED)	Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili all'habitat di specie	≥ Buono	Eccellente Buono Ridotto	Si vedano gli attributi e i target associati all'habitat 6210
				Piante nutrici (es. Cephalaria leucantha, Knautia arvensis, Gentiana cruciata, Scabiosa columbaria, Cephalaria leucantha, Lonicera caprifolium)	> 5	n. individui su plot 5X5 m	
				Copertura della cotica erbosa	5-10	%	
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
1084 Osmoderma eremita Presente in 85 siti in 12 regioni	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (Molto rara)	Categorie qualitative da Formulario Standard Molto rara Rara Comune Presente	<i>Il target quantitativo sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio come da apposita misura inserita in sez. 3</i>
		Habitat di specie	Superficie dell'habitat	//	Nessun decremento nel sito (≥ 12871,89)	ettari	Habitat di specie: riconducibile ad habitat DH Habitat DH riconducibili all'habitat di specie: 9180, 91AA, 91L0, 92A0, 9210, 9340
			Qualità dell'habitat	Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili al macro-habitat di specie	≥ Buono	Eccellente Buono Ridotto	Si rimanda agli attributi e i target degli habitat DH 9180, 91AA, 91L0, 92A0, 9210, 9340
				Alberi vetusti con cavità	≥ 2	Alberi/ettaro	
				Vitalità della chioma degli alberi vetusti con cavità	Nulla o scarsa	Vitalità chioma: Nulla o scarsa 1: chioma vitale ≤ 30% Media: 31 - 60% Alta: > 61%	
				(In contesti rurali e/o periurbani) Filari di alberi di grandi dimensioni (Φ > 50 cm) oppure grossi alberi isolati (camporili o in parchi urbani)	Nessun decremento		
		Parametri art. 17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
		Prospettive future	PB07	Prelievo di legno morto e dei ceppi degli alberi tagliati in foresta	0	Grandi e vecchi alberi, almeno parzialmente privi di corteccia, esposti al sole (posizionati al margine del bosco o di chiarie e radure interne ad esso) prelevati	Grado di impatto: basso
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
		Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (Rara)	Categorie qualitative da Formulario Standard Molto rara Rara Comune Presente	<i>Il target quantitativo sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio come da apposita misura inserita in sez. 3</i>
			Superficie dell'habitat	//	Nessun decremento nel sito (≥ 11302,12)	ettari	Habitat di specie: riconducibile ad habitat DH Habitat DH riconducibili all'habitat di specie: 9210

1087 <i>Rosalia alpina</i> Presente solo in 115 siti in 16 regioni	<i>Mantenimento del grado di conservazione attuale</i>	Habitat di specie	Qualità dell'habitat	Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili al macro-habitat di specie	≥ Buono	Eccellente Buono Ridotto	Si rimanda agli attributi e i target degli habitat DH 9210
				Grandi e vecchi alberi, almeno parzialmente privi di corteccia, esposti al sole (posizionati al margine del bosco o di chiarie e radure interne ad esso)	Nessun decremento		
		Parametri art. 17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
		Prospettive future	PB07	Prelievo di legno morto e dei ceppi degli alberi tagliati in foresta	0	Grandi e vecchi alberi, almeno parzialmente privi di corteccia, esposti al sole (posizionati al margine del bosco o di chiarie e radure interne ad esso) prelevati	Grado di impatto: basso
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
1088 <i>Cerambyx cerdo</i> <i>Presente in 379 siti in 20 regioni</i>	<i>Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni</i>	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (Rara)	Categorie qualitative da Formulario Standard Molto rara Rara Comune Presente	<i>Il target quantitativo sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio come da apposita misura inserita in sez. 3</i>
		Habitat di specie	Superficie dell'habitat	//	Nessun decremento nel sito (≥ 145,85)	ettari	Habitat di specie: riconducibile ad habitat DH Habitat DH riconducibili all'habitat di specie: 9340
			Qualità dell'habitat	Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili al macro-habitat di specie	≥ Buono	Eccellente Buono Ridotto	Si rimanda agli attributi e i target degli habitat DH 9340
				Grandi alberi deperienti DBH > 20 cm in boschi xerici DBH > 50 cm in boschi termofili DBH > 80 cm in boschi planiziali	≥ 5	alberi/ettaro	
				Grandi alberi esposti al sole (posizionati al margine del bosco o di chiarie e radure interne ad esso) <i>(In contesti rurali e/o periurbani)</i>	Nessun decremento		
				Filari di alberi di grandi dimensioni (Φ > 50 cm) oppure grossi alberi isolati (camporili o in parchi urbani)	Nessun decremento		
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
1092 <i>Austropotamobius pallipes</i> Presente in 266 siti in 15 regioni	<i>Mantenimento del grado di conservazione attuale</i>	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (Rara)	Categorie qualitative da Formulario Standard Molto rara Rara Comune Presente	<i>Il target quantitativo sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio come da apposita misura inserita in sez. 3</i>
		Habitat di specie	Superficie dell'habitat	//	Nessun decremento nel sito	ettari mq km (lunghezza del corso d'acqua)	Habitat di specie: Il target quantitativo verrà definito nella prossima campagna di monitoraggio come da apposita misura prevista in sez. 3.
			Qualità dell'habitat	STAR_ICMi	≥ buono	Classe di valori RQE (Rapporto di Qualità Ecologica) Elevato ≥ 0,95 Buono 0,71 ≤ RQE < 0,95 Sufficiente 0,48 ≤ RQE < 0,71 Scarso 0,24 ≤ RQE < 0,48 Cattivo RQE < 0,24	
				DO (ossigeno disciolto)	≥ 5	mg/L	
				pH	6 < pH < 7,8	pH	
				Ca2+	≥ 3	mg/L	
				Assenza di <i>Procambarus clarkii</i>	sì		
		Parametri art. 17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
			PA13	L'eccessivo uso di fertilizzanti (concimi, ammendanti, correttivi), soprattutto se di natura sintetica e utilizzati in forma prontamente dilavabile, altera in modo grave le caratteristiche chimico-fisiche degli ambienti acquatici	Riduzione del fenomeno		Grado di impatto: basso
			PJ03	Le modifiche ai regimi pluviometrici dovuti ai cambiamenti climatici comportano l'alterazione degli habitat acquatici con conseguenti variazioni di portata, modifiche delle temperatura e cambiamenti nella disponibilità di cibo			Grado di impatto: basso
			PK01	Inquinamento dei corpi idrici e alterazioni dell'habitat tramite rettificazioni, risagomature dell'alveo, prelievo di sedimenti, cementificazione delle sponde e/o del fondo	0	Nuove alterazioni dell'habitat	Grado di impatto: basso
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note

1136 Rutilus rubilio Presente in 148 siti in 13 regioni	Mantenimento del grado di conservazione attuale	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (Rara)	Categorie qualitative da Formulario Standard Molto rara Rara Comune Presente	Il target quantitativo sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio come da apposita misura inserita in sez. 3
			Struttura di popolazione (numero di classi di età)	//	Mantenimento della struttura di popolazione (= popolazione equilibrata)	Codifica standardizzata: 1: popolazione equilibrata 2: popolazione destrutturata con prevalenza di adulti 3: popolazione destrutturata con nrevalenza di giovani	
		Habitat di specie	Estensione delle aree idonee	//	Nessun decremento nel sito	ettari mq km (lunghezza del corso d'acqua)	Habitat di specie: Il target quantitativo sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio come da apposita misura inserita in sez. 3
			Qualità dell'habitat	Regime idrologico	Nessuna carenza idrica		
				Vegetazione spondale	Nessun decremento		
				Assenza di ittiofauna alloctona	si		
		Parametri art. 17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
		Prospettive future	PK01	Inquinamento dei corpi idrici e alterazioni dell’habitat tramite rettificazioni, risagomature dell'alveo, prelievo di sedimenti, cementificazione delle sponde e/o del fondo	0	Nuove alterazioni dell'habitat	Grado di impatto: basso
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
1167 Triturus carnifex Presente in 618 siti in 18 regioni	Mantenimento del grado di conservazione attuale	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (Comune)	Categorie qualitative da Formulario Standard Molto rara Rara Comune Presente	Il target quantitativo sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio come da apposita misura inserita in sez. 3
			Numero di siti riproduttivi	//	Nessun decremento nel sito	Numero	
				Assenza di ittiofauna alloctona	si		
				(nel caso di siti naturali)	si		
				Assenza di fenomeni di interramento			
				(nel caso di siti artificiali)			
				Assenza di operazioni di svuotamento e/o ripulitura durante la fase acquatica della specie	si		
				Grado di conservazione degli habitat DH circostanti il sito riproduttivo	≥ Buono	Eccellente Buono Ridotto	Si rimanda agli attributi e i target degli habitat DH 91AA,91L0, 92A0,9210
				Qualità dell'habitat circostante il sito riproduttivo	Buona	Buona Non buona Sconosciuta	
				Frammentazione dell'habitat	Assenza di elementi di frammentazione dell'habitat entro un raggio di 100 m dal sito riproduttivo		
		Parametri art. 17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
			PA13	L'eccessivo uso di fertilizzanti (concimi, ammendanti, correttivi), soprattutto se di natura sintetica e utilizzati in forma prontamente dilavabile, altera in modo grave le caratteristiche chimico-fisiche degli ambienti acquatici	Riduzione del fenomeno		Grado di impatto: basso
			PJ03	Le modifiche ai regimi pluviometrici dovuti ai cambiamenti climatici comportano l'alterazione degli habitat acquatici con conseguenti variazioni di portata, modifiche delle temperatura e cambiamenti nella disponibilità di cibo			Grado di impatto: basso
			PK01	Inquinamento dei corpi idrici e alterazioni dell’habitat tramite rettificazioni, risagomature dell'alveo, prelievo di sedimenti, cementificazione delle sponde e/o del fondo	0	Nuove alterazioni dell'habitat	Grado di impatto: basso
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
		Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (Rara)	Categorie qualitative da Formulario Standard Molto rara Rara Comune Presente	Il target quantitativo sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio come da apposita misura inserita in sez. 3
			Numero di siti riproduttivi	//	Nessun decremento nel sito	Numero	
			Superficie dell'habitat post-riproduttivo	//	Nessun decremento significativo nel sito (≥ 12871,88)	ettari	Habitat di specie: riconducibile ad habitat DH Habitat DH riconducibili all'habitat di specie: 91AA, 91L0, 92A0, 9210,9340

1175 Salamandrina terdigitata Presente in 253 siti in 14 regioni	Mantenimento del grado di conservazione attuale	Habitat di specie	Qualità dell’habitat	Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili all'habitat post-riproduttivo	≥ Buono	Eccellente Buono Ridotto	Si rimanda agli attributi e i target degli habitat DH 91AA, 91L0, 92A0, 9210,9340
		Qualità dell'habitat post-riproduttivo		Buona	Buona Non buona Sconosciuta		
		Assenza di ittiofauna alloctona		si			
		Parametri art. 17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
		Prospettive future	PA13	L’eccessivo uso di fertilizzanti (concimi, ammendanti, correttivi), soprattutto se di natura sintetica e utilizzati in forma prontamente dilavabile, altera in modo grave le caratteristiche chimico-fisiche degli ambienti acquatici	Riduzione del fenomeno		Grado di impatto: basso
PJ03	Le modifiche ai regimi pluviometrici dovuti ai cambiamenti climatici comportano l'alterazione degli habitat acquatici con conseguenti variazioni di portata, modifiche delle temperatura e cambiamenti nella disponibilità di cibo				Grado di impatto: basso		
PK01	Inquinamento dei corpi idrici e alterazioni dell’habitat tramite rettificazioni, risagomature dell'alveo, prelievo di sedimenti, cementificazione delle sponde e/o del fondo		0	Nuove alterazioni dell'habitat	Grado di impatto: basso		
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
1279 Elaphe quatuorlineata Presente in 316 siti in 10 regioni	Mantenimento del grado di conservazione attuale	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (Rara)	Categorie qualitative da Formulario Standard Molto rara Rara Comune Presente	Il target quantitativo sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio come da apposita misura inserita in sez. 3
		Habitat di specie	Superficie dell'habitat	//	Nessun decremento significativo nel sito (≥ 25118,11)	ettari	Habitat di specie: riconducibile ad habitat DH Habitat DH riconducibili all'habitat di specie: 5130, 6110, 6170, 6210, 6220, 6230, 91AA, 91L0, 92A0, 9210,9340
			Qualità dell'habitat	Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili all'habitat di specie	≥ Buono	Eccellente Buono Ridotto	Si rimanda agli attributi e i target degli habitat DH 5130, 6110, 6170, 6210, 6220, 6230, 91AA, 91L0, 92A0, 9210,9340
				Livello di eterogeneità del mosaico territoriale	≥ Media	Alta= Tutti gli stadi seriali della vegetazione potenziale (bosco, arbusteti, praterie) e mosaico agricolo complesso Media= almeno due stadi seriali della vegetazione potenziale e mosaico agricolo Bassa= Un solo stadio seriale della vegetazione potenziale e mosaico agricolo	
				Elementi del paesaggio agricolo tradizionale (siepi, filari e muretti a secco)	Nessun decremento		
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
1298 Vipera ursinii Presente in 16 siti in Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo	Mantenimento del grado di conservazione attuale	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (Molto rara)	Categorie qualitative da Formulario Standard Molto rara Rara Comune Presente	Il target quantitativo sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio come da apposita misura inserita in sez. 3
		Habitat di specie	Superficie dell'habitat	//	Nessun decremento nel sito (≥ 15563,51)	ettari	Habitat di specie: riconducilibe ad habitat DH Habitat DH riconducibili all'habitat di specie: 4060, 4070, 6170, 6210, 6230, 8120
			Qualità dell'habitat	Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili all'habitat di specie	≥ Buono	Eccellente Buono Ridotto	Si rimanda agli attributi e i target degli habitat DH 4060, 4070, 6170, 6210, 6230, 8120
				Assenza di pascolo bovino ed equino	Si		
				Adeguate livello di pascolo ovino	Si		
				Presenza di arbusti di Juniperus nana di dimensioni idonee	Si		
		Parametri art. 17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
			PH04	Gli incendi mettono a rischio la specie	0	Incendi	Grado di impatto: basso
			PM07	Dinamismo naturale dell’habitat verso formazioni arbustive e boscaglie aperte: evoluzione delle biocenosi, con avanzata del cespuglieto	Riduzione del fenomeno		Grado di impatto: basso
			PG11	Uccisioni volontarie da parte dell’uomo e prelievo a fini collezionistici	0	Uccisioni voltontarie	Grado di impatto: basso

Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
1303 <i>Rhinolophus hipposideros</i> Presente in 396 siti in tutte le regioni	Mantenimento del grado di conservazione attuale	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (Rara)	Categorie qualitative da Formulario Standard Molto rara Rara Comune Presente	<i>Il target quantitativo sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio come da apposita misura inserita in sez. 3</i>
			Siti di rifugio noti	//	Nessun decremento nel sito	numero	Tipologia di rifugio: riconducibile ad habitat DH Habitat N2000 riconducibile al rifugio: 8310 Habitat di specie: riconducibile ad habitat DH
		Habitat di specie	Superficie dell'habitat trofico	//	Nessun decremento nel sito (≥ 1773,17)	ettari	Habitat DH riconducibili all'habitat di specie: 5130, 6210, 6220, 6230, 9180, 91AA, 91L0, 92A0, 9210, 9340
			Qualità dei siti di rifugio	Disturbo antropico	Mantenimento delle attività antropiche ad un livello tale da non influire negativamente sui siti di rifugio	Livello di impatto	
			Qualità dell'habitat trofico	Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili all'habitat trofico	≥ Buono	Eccellente Buono Ridotto	Si rimanda agli attributi e i target degli habitat DH 5130, 6210, 6230, 91AA, 91L0, 92A0, 9210, 9260, 91E0
				Presenza di punti d'acqua	si		
				<i>(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale)</i> Presenza di boschi eterogenei e disetanei con piccole radure o chiarie	si		
				<i>(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale)</i> Alberi di Φ > 50 cm morti in piedi o con cavità o fessure profonde (corteccia sollevata o fori di uscita di insetti xilofagi di grandi dimensioni o nidi di picchi)	≥3	alberi/ettaro	
				<i>(nel caso di paesaggio prevalentemente agricolo e/o seminaturale)</i> Elementi del paesaggio rurale (siepi, siepi con presenza di alberi, filari o gruppi di alberi, alberi camporili, ecc.) e/o vegetazione riparia (lungo fossi, canali e/o corsi d'acqua)	Nessun decremento		
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
1304 <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> Presente in 457siti in tutte le regioni	Mantenimento della condizione della specie	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (Rara)	Categorie qualitative da Formulario Standard Molto rara Rara Comune Presente	<i>Il target quantitativo sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio come da apposita misura inserita in sez. 3</i>
			Siti di rifugio noti	//	Nessun decremento nel sito	numero	Tipologia di rifugio: riconducibile ad habitat DH Habitat N2000 riconducibile al rifugio: 8310 Habitat di specie: riconducibile ad habitat DH
		Habitat di specie	Superficie dell'habitat trofico	//	Nessun decremento nel sito (≥ 1773,17)	ettari	Habitat DH riconducibili all'habitat di specie: 5130, 6210, 6220, 6230, 9180, 91AA, 91L0, 92A0, 9210, 9340
			Qualità dei siti di rifugio	Disturbo antropico	Mantenimento delle attività antropiche ad un livello tale da non influire negativamente sui siti di rifugio	Livello di impatto	
			Qualità dell'habitat trofico	Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili all'habitat trofico	≥ Buono	Eccellente Buono Ridotto	Si rimanda agli attributi e i target degli habitat DH 5130, 6210, 6230, 91AA, 91L0, 92A0, 9210, 9260, 91E0
				Presenza di punti d'acqua	si		
				<i>(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale)</i> Presenza di boschi eterogenei e disetanei con piccole radure o chiarie	si		
				<i>(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale)</i> Alberi di Φ > 50 cm morti in piedi o con cavità o fessure profonde (corteccia sollevata o fori di uscita di insetti xilofagi di grandi dimensioni o nidi di picchi)	≥3	alberi/ettaro	
				<i>(nel caso di paesaggio prevalentemente agricolo e/o seminaturale)</i> Elementi del paesaggio rurale (siepi, siepi con presenza di alberi, filari o gruppi di alberi, alberi camporili, ecc.) e/o vegetazione riparia (lungo fossi, canali e/o corsi d'acqua)	Nessun decremento		
			Altri indicatori di qualità biotica	Presenza di Coleotteri coprofagi	si		
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note

1305 Rhinolophus euryale Presente in 105 siti in 16 regioni	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (Molto rara)	Categorie qualitative da Formulario Standard Molto rara Rara Comune Presente	<i>Il target quantitativo sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio come da apposita misura inserita in sez. 3</i>
			Siti di rifugio noti	//	Nessun decremento nel sito	numero	Tipologia di rifugio: riconducibile ad habitat DH Habitat N2000 riconducibile al rifugio: 8310
		Habitat di specie	Superficie dell'habitat trofico	//	Nessun decremento nel sito (≥ 6031,33)	ettari	Habitat di specie: riconducibile ad habitat DH Habitat DH riconducibili all'habitat di specie: 5130, 6210, 6220, 91AA, 92A0, 9340
			Qualità dei siti di rifugio	Disturbo antropico	Mantenimento delle attività antropiche ad un livello tale da non influire negativamente sui siti di rifugio	Livello di impatto	
				Presenza di punti d'acqua	si		
				<i>(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale)</i> Presenza di boschi eterogenei e disetanei con piccole radure o chiarie	si		
				<i>(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale)</i> Alberi di Φ > 50 cm morti in piedi o con cavità o fessure profonde (corteccia sollevata o fori di uscita di insetti xilofagi di grandi dimensioni o nidi di picchi)	≥3	alberi/ettaro	
				<i>(nel caso di paesaggio prevalentemente agricolo e/o seminaturale)</i> Elementi del paesaggio rurale (siepi, siepi con presenza di alberi, filari o gruppi di alberi, alberi camporili, ecc.) e/o vegetazione riparia (lungo fossi, canali e/o corsi d'acqua)	Nessun decremento		
			Altri indicatori di qualità biotica	Presenza di piccoli appezzamenti di oliveti in aree boschive	si		
		Parametri art. 17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
		Prospective future	PB07	Perdita strutturale o funzionale di rifugi dovuta a diversi fattori, ad esempio forme di governo dei boschi che non preservino alberi maturi, cavi o morti in piedi	≥5	alberi/ettaro	grado di impatto: medio
			PB08	Perdita strutturale o funzionale di rifugi dovuta a diversi fattori, ad esempio forme di governo dei boschi che non preservino alberi maturi, cavi o morti in piedi	≥5	alberi/ettaro	grado di impatto: medio
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
1307 Myotis blythii Presente in 152 siti in 18 regioni	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (Rara)	Categorie qualitative da Formulario Standard Molto rara Rara Comune Presente	<i>Il target quantitativo sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio come da apposita misura inserita in sez. 3</i>
			Siti di rifugio noti	//	Nessun decremento nel sito	numero	Tipologia di rifugio: riconducibile ad habitat DH Habitat N2000 riconducibile al rifugio: 8310 Habitat di specie: riconducibile ad habitat DH
		Habitat di specie	Superficie dell'habitat trofico	//	Nessun decremento nel sito (≥ 5261,09)	ettari	Habitat DH riconducibili all'habitat di specie: 5130, 6210, 6220, 6230
			Qualità dei siti di rifugio	Disturbo antropico	Mantenimento delle attività antropiche ad un livello tale da non influire negativamente sui siti di rifugio	Livello di impatto	
				Presenza di punti d'acqua	si		
				<i>(nel caso di paesaggio prevalentemente agricolo e/o seminaturale)</i> Elementi del paesaggio rurale (siepi, siepi con presenza di alberi, filari o gruppi di alberi, alberi camporili, ecc.) e/o vegetazione riparia (lungo fossi, canali e/o corsi d'acqua)	Nessun decremento		
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
		Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (Rara)	Categorie qualitative da Formulario Standard Molto rara Rara Comune Presente	<i>Il target quantitativo sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio come da apposita misura inserita in sez. 3</i>
			Siti di rifugio noti	//	Nessun decremento nel sito	numero	Tipologia di rifugio: riconducibile ad habitat DH Habitat N2000 riconducibile al rifugio: 8310

1310 Miniopterus schreibersii Presente in 197siti in 18 regioni	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni	Habitat di specie	Superficie dell'habitat trofico	//	Nessun decremento nel sito (≥ 16767,90)	ettari	Habitat di specie: riconducibile ad habitat DH
			Qualità dei siti di rifugio	Disturbo antropico	Mantenimento delle attività antropiche ad un livello tale da non influire negativamente sui siti di rifugio	Livello di impatto	Habitat DH riconducibili all'habitat di specie: 3220, 3240, 3280, 5130, 6210, 6220, 6230, 92A0, 9210
				Livello di eterogeneità del mosaico territoriale	≥ Media	Alto = Tutti gli stadi seriali della vegetazione potenziale (bosco, arbusteti, praterie) e mosaico agricolo complesso Medio = almeno due stadi seriali della vegetazione potenziale e mosaico agricolo Basso = Un solo stadio seriale della vegetazione potenziale e mosaico agricolo	
				Presenza di punti d'acqua	si		
				Presenza di zone di transizione graduali tra ambienti naturali e agricoli	si		
				(nel caso di paesaggio prevalentemente agricolo e/o seminaturale) Elementi del paesaggio rurale (siepi, siepi con presenza di alberi, filari o gruppi di alberi, alberi camporili, ecc.) e/o vegetazione riparia (lungo fossi, canali e/o corsi d'acqua)	Nessun decremento		
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
1323 Myotis bechsteinii Presente in 54 siti in 16 regioni	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (Molto rara)	Categorie qualitative da Formulario Standard Molto rara Rara Comune Presente	Il target quantitativo sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio come da apposita misura inserita in sez. 3
			Siti di rifugio noti	//	Nessun decremento nel sito	numero	Tipologia di rifugio: riconducibile ad habitat DH Habitat N2000 riconducibile al rifugio: 8310
		Habitat di specie	Superficie dell'habitat trofico	//	Nessun decremento nel sito (≥ 12871,89)	ettari	Habitat di specie: Coincide con habitat DH Habitat DH riconducibili all'habitat di specie: 9180, 91AA, 91L0, 92A0, 9210, 9340
			Qualità dei siti di rifugio	Disturbo antropico	Mantenimento delle attività antropiche ad un livello tale da non influire negativamente sui siti di rifugio	Livello di impatto	
			Qualità dell'habitat trofico	Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili all'habitat trofico	≥ Buono	Eccellente Buono Ridotto	Si rimanda agli attributi e i target degli habitat DH 91AA, 91E0, 91L0, 92A0, 9210, 9260
				Presenza di punti d'acqua	si		
				Boschi vetusti o isole di senescenza	≥5	%	
				Alberi di Φ > 50 cm morti in piedi o con cavità o fessure profonde (corteccia sollevata o fori di uscita di insetti xilofagi di grandi dimensioni o nidi di picchi)	≥5	alberi/ettaro	
				Piccole radure o chiarie all’interno delle foreste	Nessun decremento		
			Altri indicatori di qualità biotica	Presenza di Picidae (in particolare Picus viridis , Picus canus, Dendrocopos major, Dendrocopos medius)	si		
		Parametri art. 17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
		Prospective future	PB07	Perdita strutturale o funzionale di rifugi dovuta a diversi fattori, ad esempio forme di governo dei boschi che non preservino alberi maturi, cavi o morti in piedi	≥5	alberi/ettaro	grado di impatto: medio
			PB08	Perdita strutturale o funzionale di rifugi dovuta a diversi fattori, ad esempio forme di governo dei boschi che non preservino alberi maturi, cavi o morti in piedi	≥5	alberi/ettaro	grado di impatto: medio
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
		Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (Rara)	Categorie qualitative da Formulario Standard Molto rara Rara Comune Presente	Il target quantitativo sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio come da apposita misura inserita in sez. 3

1321 <i>Myotis emarginatus</i> Presente in 157 siti in 18 regioni	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni		Siti di rifugio noti	//	Nessun decremento nel sito	numero	Tipologia di rifugio: riconducibile ad habitat DH
		Habitat di specie	Superficie dell'habitat trofico	//	Nessun decremento nel sito (≥ 505,94)	ettari	Habitat N2000 riconducibile al rifugio: 8310 Habitat di specie: Coincide con habitat DH
			Qualità dei siti di rifugio	Disturbo antropico	Mantenimento delle attività antropiche ad un livello tale da non influire negativamente sui siti di rifugio	Livello di impatto	Habitat DH riconducibili all'habitat di specie: 6220
			Qualità dell'habitat trofico	Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili all'habitat trofico	≥ Buono	Eccellente Buono Ridotto	Il target quantitativo verrà definito nella prossima campagna di monitoraggio come da apposita misura prevista in sez. 3.
				Presenza di punti d'acqua	si		
				(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Presenza di boschi eterogenei e disetanei con piccole radure o chiarie	si		
				(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Alberi di Φ > 50 cm morti in piedi o con cavità o fessure profonde (corteccia sollevata o fori di uscita di insetti xilofagi di grandi dimensioni o nidi di picchi)	≥3	alberi/ettaro	
				(nel caso di paesaggio prevalentemente agricolo e/o seminaturale) Elementi del paesaggio rurale (siepi, siepi con presenza di alberi, filari o gruppi di alberi, alberi camporili, ecc.) e/o vegetazione riparia (lungo fossi, canali e/o corsi d'acqua)	Nessun decremento		
			Altri indicatori di qualità biotica	Presenza di piccoli appezzamenti di oliveti in aree boschive	si		
		Parametri art. 17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
		Prospective future	PB07	Perdita strutturale o funzionale di rifugi dovuta a diversi fattori, ad esempio forme di governo dei boschi che non preservino alberi maturi, cavi o morti in piedi	≥5	alberi/ettaro	grado di impatto: medio
			PB08	Perdita strutturale o funzionale di rifugi dovuta a diversi fattori, ad esempio forme di governo dei boschi che non preservino alberi maturi, cavi o morti in piedi	≥5	alberi/ettaro	grado di impatto: medio
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
1324 <i>Myotis myotis</i> Presente in 238 siti in 19 regioni	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (Rara)	Categorie qualitative da Formulario Standard Molto rara Rara Comune Presente	Il target quantitativo sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio come da apposita misura inserita in sez. 3
			Siti di rifugio noti	//	Nessun decremento nel sito	numero	Tipologia di rifugio: riconducibile ad habitat DH Habitat N2000 riconducibile al rifugio: 8310 Habitat di specie: riconducibile ad habitat DH
		Habitat di specie	Superficie dell'habitat trofico	//	Nessun decremento nel sito (≥ 18161,44)	ettari	Habitat DH riconducibili all'habitat di specie: 5130, 6210, 6220, 6230, 6510, 9180, 91AA, 91L0, 92A0, 9210, 9340, 9530
			Qualità dei siti di rifugio	Disturbo antropico	Mantenimento delle attività antropiche ad un livello tale da non influire negativamente sui siti di rifugio	Livello di impatto	
			Qualità dell'habitat trofico	Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili all'habitat trofico	≥ Buono	Eccellente Buono Ridotto	Si rimanda agli attributi e i target degli habitat DH 5130, 6210, 6220, 6230, 6510, 9180, 91AA, 91L0, 92A0, 9210, 9340, 9530
				Presenza di punti d'acqua	si		
				Livello di eterogeneità del mosaico territoriale	≥ Media	Alto = Tutti gli stadi seriali della vegetazione potenziale (bosco, arbusteti, praterie) e mosaico agricolo complesso Medio = almeno due stadi seriali della vegetazione potenziale e mosaico agricolo Basso = Un solo stadio seriale della vegetazione potenziale e mosaico agricolo	
				(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Alberi di Φ > 50 cm morti in piedi o con cavità o fessure profonde (corteccia sollevata o fori di uscita di insetti xilofagi di grandi dimensioni o nidi di picchi)	≥3	alberi/ettaro	

				(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Piccole radure o chiarie all'interno delle foreste	Nessun decremento		
				(nel caso di paesaggio prevalentemente agricolo e/o seminaturale) Elementi del paesaggio rurale (siepi, siepi con presenza di alberi, filari o gruppi di alberi, alberi camporili, ecc.) e/o vegetazione riparia (lungo fossi, canali e/o corsi d'acqua)	Nessun decremento		
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
1352 <i>Canis lupus</i> Presente in 543 siti in 17 regioni DA UTILIZZARE PER I SITI IN CUI LA SPECIE E' PRESENTE IN MODO STABILE	Mantenimento della condizione della specie	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (Comune)	Categorie qualitative da Formulario Standard Molto rara Rara Comune Presente	Il target quantitativo sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio come da apposita misura inserita in sez. 3
		Habitat di specie	Superficie dell'habitat	//	Nessun decremento nel sito (≥ 36119.0)	ettari	Habitat di specie: ubiquitaria all'interno del sito Habitat N2000 riconducibili all'habitat di specie: potenzialmente presente in tutti gli habtiat
			Qualità dell'habitat	Copertura vegetale arborea e arbustiva (al netto delle aree rocciose e dei corpi idrici)	> 40	%	
				Presenza di aree forestali o arbustive dense per i siti di rifugio	si		
				Disponibilità di ungulati selvatici	si		
		Parametri art. 17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
		Prospettive future	PA10	Gli allevamenti diventano una fonte trofica di origine antropica. Tale fenomeno può portare all'insorgenza di fenomeni di abitudine in specie come Orso e Lupo e di contrasto con le popolazioni locali	0	Uccisioni da parte del lupo	Grado di impatto: basso
			PG11	Bracconaggio causa di mortalità diretta	0	Uccisioni illegali	Grado di impatto: basso
			PI03	Randagismo canino che causa ibridazione con cane domestico	0	Cani randagi	Grado di impatto: basso
			PE01	Investimenti stradali causa di mortalità diretta	0	Numero di investimenti	Grado di impatto: basso
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
1354 <i>Ursus arctos</i> Presente in 104 siti in 8 regioni DA UTILIZZARE PER I SITI IN CUI LA SPECIE E' PRESENTE IN MODO STABILE	Mantenimento della condizione della specie	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (Rara)	Categorie qualitative da Formulario Standard Molto rara Rara Comune Presente	Il target quantitativo sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio come da apposita misura inserita in sez. 3
		Habitat di specie	Superficie dell'habitat	//	Nessun decremento nel sito (≥ 29368,14)	ettari	Habitat di specie: riconducibile ad habitat DH Habitat DH riconducibili all'habitat di specie: 4060, 4070, 6170, 6210, 6220, 6230, 8120, 8130, 8210, 8310, 9180, 91AA, 91L0, 92A0, 9210
				Presenza di un'estesa copertura forestale	si		
			Qualità dell'habitat	Frammentazione del mosaico territoriale	Assenza di elementi artificiali di frammentazione del mosaico naturale o seminaturale		
				Boschi gestiti per una continua disponibilità trofica (es. ghiande, faggitole, ecc.)	Nessun decremento		
				Presenza di aree remote e indisturbate per i siti tana e rifugi diurni	si		
				Presenza di ramneti	Nessun decremento		
			Altri indicatori di qualità biotica	Presenza di altre risorse trofiche vegetali selvatiche o inselvatichite (es. mele, pere, ecc.) o animali (imenotteri sociali)	si		
				Disponibilità di ungulati selvatici	si		
		Parametri art. 17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
			PA10	I pollai diventano una fonte trofica di origine antropica. Tale fenomeno può portare all'insorgenza di fenomeni di abitudine in specie come Orso e Lupo e di contrasto con le popolazioni locali	0	Uccisioni da parte dell'orso	Grado di impatto: basso
			PE01	Investimenti stradali causa di mortalità diretta	0	Numero di investimenti	Grado di impatto: basso
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
		Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito Presente	Categorie qualitative da Formulario Standard Molto rara Rara Comune Presente	Il target quantitativo sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio come da apposita misura inserita in sez. 3
			Superficie dell'habitat	//	Nessun decremento nel sito (≥ 58,84)	ettari	Habitat di specie: riconducibile ad habitat DH Habitat DH riconducibili all'habitat di specie: 3220, 3240, 3280, 92A0

1355 Lutra lutra <i>Presente in 61 siti in 8 regioni</i>	<i>Mantenimento della condizione della specie</i>	Habitat di specie	Qualità dell'habitat	Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili all'habitat di specie	≥ Buono	Eccellente Buono Ridotto	Si rimanda agli attributi e i target degli habitat DH 3220, 3240, 3280, 92A0
				Tratti di sponda con pendenza >70° (indice di anfratti rocciosi lungo i corsi d'acqua)	Nessun decremento		
				Vegetazione riparia lungo i corsi o gli specchi d'acqua	Nessun decremento		
				Vegetazione arbustiva densa entro 10 m dalla sponda	Nessun decremento		
				Connettività ecologica del sistema fluviale	Assenza di elementi di frammentazione ambientale		
				Biomassa di prede	≥8	g/mq	
		Parametri art. 17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
		Prospettive future	PE01	Investimenti stradali causa di mortalità diretta	0	Numero di investimenti	Grado di impatto: basso
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
1374 Rupicapra pyrenaica ornata <i>Presente in 11 siti in Abruzzo, Lazio, Marche, Molise</i>	<i>Mantenimento della condizione della specie</i>	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (≥ 120)	UM quantitative n. individui	
		Habitat di specie	Superficie dell'habitat	//	Nessun decremento nel sito (≥ 26067,15)	ettari	Habitat di specie: riconducibile ad habitat DH
							Habitat DH riconducibili all'habitat di specie: 4060, 4070, 5130, 6170, 6210, 6230, 6510, 8210, 9210, 9220
			Qualità dell'habitat	Presenza di un mosaico di praterie di alta quota e zone ruprestri	si		
			Qualità dell'habitat	Disponibilità di aree rifugio nei periodi invernali	si		
				Assenza di pascolo domestico nelle aree pascolate dalla specie	Assenza		
		Parametri art. 17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
		Prospettive future	PF05	Disturbo turistico (cani lasciati liberi e uso di droni)	0	Escursionisti fuori sentiero e uso di droni.	Grado di impatto: basso
			PM07	Cambiamenti climatici che portano alla riduzione dell'habitat di specie			
Specie	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
1479 - Adonis distorta <i>Segnalata in 5 siti in 3 regioni (Marche, Lazio, Abruzzo)</i>	<i>Mantenimento della condizione della specie</i>	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (Rara)	Categorie qualitative da Formulario Standard Molto rara Rara Comune Presente	<i>Il target quantitativo sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio come da apposita misura inserita in sez. 3</i>
		Habitat di specie	Superficie dell’habitat	//	9039,38 superficie attuale	ettari	Habitat di specie: Coincide con habitat DH
							Habitat DH riconducibili agli habitat di specie: 8120, 6170
			Qualità dell'habitat	Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili all'habitat di specie	≥ Buono	Eccellente Buono Ridotto	Si rimanda agli attributi e target degli habitat DH 8120
				Luminosità	Elevata	-	
				Caratteristiche geomorfologiche	Nessuna variazione significativa	-	In riferimento alla motilità del substrato glareicolo
			Altri indicatori di qualità biotica	Entomofauna impollinatrice della specie	Presente	-	
Specie	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
1558 - Astragalus aquilanus <i>Segnalata in 3 siti in 1 regione (Abruzzo)</i>	<i>Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni</i>	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (Molto rara)	Categorie qualitative da Formulario Standard Molto rara Rara Comune Presente	<i>Il target quantitativo sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio come da apposita misura inserita in sez. 3</i>
		Habitat di specie	Superficie dell’habitat	//	4072,78 superficie attuale	ettari	Habitat di specie: Coincide con habitat DH
			Qualità dell’habitat	Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili all'habitat di specie	≥ Buono	Eccellente Buono Ridotto	Si rimanda agli attributi e target degli habitat DH 6210
				Copertura delle specie vegetali indicatrici di fenomeni dinamici in atto	≤ 30	%	Specie indicatrici di dinamica: nanofanerofite e fanerofite
			Altri indicatori di qualità biotica	Entomofauna impollinatrice della specie	Presente	-	
Specie	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
1630 - Androsace mathildae <i>Segnalata in 2 siti in 1 regione (Abruzzo)</i>	<i>Mantenimento della condizione della specie</i>	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (Rara)	Categorie qualitative da Formulario Standard Molto rara Rara Comune Presente	<i>Il target quantitativo sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio come da apposita misura inserita in sez. 3</i>
			Superficie dell’habitat	//	572,64 superficie attuale	ettari	Habitat di specie: riconducibile ad habitat DH
							Habitat DH riconducibili agli habitat di specie: 8210

		Habitat di specie	Qualità dell’habitat	Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili all'habitat di specie	≥ Buono	Eccellente Buono Ridotto	Si rimanda agli attributi e target degli habitat DH 8210
				Caratteristiche geomorfologiche	Nessuna variazione significativa	-	In riferimento alla naturale evoluzione dei substrati rupicoli e glareicoli
			Altri indicatori di qualità biotica	Entomofauna impollinatrice della specie	Presente	-	
Specie	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
1902 - <i>Cypripedium calceolus</i> Segnalata in 65 siti in 8 regioni	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (Molto rara)	Categorie qualitative da Formulario Standard Molto rara Rara Comune Presente	Il target quantitativo sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio come da apposita misura inserita in sez. 3
			Superficie dell’habitat	//	572,64 superficie attuale	ettari	
		Habitat di specie	Qualità dell’habitat	Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili all'habitat di specie	≥ Buono	Eccellente Buono Ridotto	Habitat di specie: riconducibile ad habitat DH
				Umidità	Suoli ben drenanti	-	Habitat DH riconducibili agli habitat di specie: 8210
				Copertura delle specie vegetali indicatrici di fenomeni dinamici in atto	≤ 40	%	Si rimanda agli attributi e target degli habitat DH 8210
				Altri indicatori di qualità biotica	Presente	-	Specie indicatrici di dinamica: nanofanerofite e fanerofite
Specie	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
4104 - <i>Himantoglossum adriaticum</i> Segnalata in 140 siti in 15 regioni	Mantenimento della condizione della specie	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (Rara)	Categorie qualitative da Formulario Standard Molto rara Rara Comune Presente	Il target quantitativo sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio come da apposita misura inserita in sez. 3
			Superficie dell’habitat	//	4072,78 superficie attuale	ettari	
		Habitat di specie	Qualità dell’habitat	Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili all'habitat di specie	≥ Buono	Eccellente Buono Ridotto	Habitat di specie: riconducibile ad habitat DH
				Copertura delle specie vegetali indicatrici di fenomeni dinamici in atto	≤ 30	%	Habitat DH riconducibili agli habitat di specie: 6210
				Pascolo domestico e selvatico	Compatibile con la conservazione della specie	-	Si rimanda agli attributi e target degli habitat DH 6210
				Altri indicatori di qualità biotica	Presente	-	Specie indicatrici di dinamica: nanofanerofite e fanerofite
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
5097 <i>Barbus tyberinus</i> Presente in 73 siti in 7 regioni	Mantenimento della condizione della specie	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (Comune)	Categorie qualitative da Formulario Standard Molto rara Rara Comune Presente	Il target quantitativo sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio come da apposita misura inserita in sez. 3
			Struttura di popolazione (numero di classi di età)	//	Mantenimento della struttura di popolazione (= popolazione equilibrata)	Codifica standardizzata: 1: popolazione equilibrata 2: popolazione destrutturata con prevalenza di adulti 3: popolazione destrutturata con prevalenza di giovani	
		Habitat di specie	Qualità dell'habitat	Estensione delle aree idonee	//	ettari mq km (lunghezza del corso d'acqua)	Habitat di specie: Il target quantitativo sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio come da apposita misura inserita in sez. 3
				Integrità dell'habitat fluviale (indice IH)	≥ 0,6	Classi di integrità Elevato: IH ≥ 0,8 Buono: 0,6 ≤ IH < 0,8 Sufficiente: 0,4 ≤ IH < 0,6 Scadente: 0,2 ≤ IH < 0,4 Pessimo: IH < 0,2	
				Regime idrologico	Nessuna carenza idrica		
				Vegetazione spondale	Nessun decremento		
				substrato ghiaioso/ciottoloso	si		
				Acque ben ossigenate	> 8	mg/L	
				Assenza di ittiofauna alloctona	si		
		Parametri art. 17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
		Prospettive future	PG11	La pesca di frodo causa una diminuzione delle densità della specie	0	Individui pescati	Grado di impatto: basso

Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
5349 Salmo cetti Presente in 57 siti in 10 regioni	Mantenimento della condizione della specie	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (Rara)	Categorie qualitative da Formulario Standard Molto rara Rara Comune Presente	Il target quantitativo sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio come da apposita misura inserita in sez. 3
			Struttura di popolazione (numero di classi di età)	//	Mantenimento della struttura di popolazione (= popolazione equilibrata)	Codifica standardizzata: 1: popolazione equilibrata 2: popolazione destrutturata con prevalenza di adulti 3: popolazione destrutturata con prevalenza di giovani	
		Habitat di specie	Estensione delle aree idonee	//	Nessun decremento nel sito	ettari mq km (lunghezza del corso d'acqua)	Habitat di specie: Il target quantitativo sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio come da apposita misura inserita in sez. 3
			Qualità dell'habitat	Integrità dell'habitat fluviale (indice IH)	≥ 0,6	Classi di integrità Elevato: IH ≥ 0,8 Buono: 0,6 ≤ IH < 0,8 Sufficiente: 0,4 ≤ IH < 0,6 Scadente: 0,2 ≤ IH < 0,4 Pessimo: IH < 0,2	
				Vegetazione spondale	Nessun decremento		
				Substrato ghiaioso/ciottoloso	si		
				LIMeco	Livello 1	Classi di qualità Elevato = livello 1 Buono = livello 2 Sufficiente = livello 3 Scarso = livello 4 Cattivo = livello 5	
				Presenza di macrofite	si		
				Assenza di Trota fario	si		
		Parametri art. 17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
		Prospettive future	PG11	La pesca di frodo causa una diminuzione delle densità della specie	0	Individui pescati	Grado di impatto: basso
			PJ03	Le modifiche ai regimi pluviometrici dovuti ai cambiamenti climatici comportano l'alterazione degli habitat acquatici con conseguenti variazioni di portata, modifiche delle temperatura e cambiamenti nella disponibilità di cibo			Grado di impatto: basso
			PI02	Frequente il rilevamento di esemplari con caratteristiche fenotipiche intermedie e con diversi gradi di somiglianza tra la Trota macrostigma e la Trota fario, introdotta a fini sportivi	0	Introduzioni	
5357 Bombina pachypus Presente in 234 siti in 12 regioni	Mantenimento della condizione della specie	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (Rara)	Categorie qualitative da Formulario Standard Molto rara Rara Comune Presente	Il target quantitativo sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio come da apposita misura inserita in sez. 3
			Numero di siti riproduttivi	//	Nessun decremento nel sito (≥ 1)	Numero	
				Assenza di ittiofauna e/o astacofauna alloctona	si		
				Idroperiodo compatibile con i tempi del ciclo biologico (nel caso di siti naturali)	si		
				Assenza di fenomeni di interramento (nel caso di siti artificiali)	si		
				Assenza di operazioni di svuotamento e/o ripulitura durante la fase acquatica della specie	si		
				Qualità dell'habitat circostante il sito riproduttivo	Buona	Buona Non buona Sconosciuta	
		Parametri art. 17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
		Prospettive future	PA13	L'eccessivo uso di fertilizzanti (concimi, ammendanti, correttivi), soprattutto se di natura sintetica e utilizzati in forma prontamente dilavabile, altera in modo grave le caratteristiche chimico-fisiche degli ambienti acquatici	Riduzione del fenomeno		Grado di impatto: basso
			PK01	Inquinamento dei corpi idrici e alterazioni dell'habitat tramite rettificazioni, risagomature dell'alveo, prelievo di sedimenti, cementificazione delle sponde e/o del fondo	0	Nuove alterazioni dell'habitat	Grado di impatto: basso

			PJ03	Le modifiche ai regimi pluviometrici dovuti ai cambiamenti climatici comportano l'alterazione degli habitat acquatici con conseguenti variazioni di portata, modifiche delle temperatura e cambiamenti nella disponibilità di cibo			Grado di impatto: basso
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
6199 <i>Euplagia quadripunctaria</i> Presente in 367 siti.20 in regioni	Mantenimento della condizione della specie	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (Rara)	Categorie qualitative da Formulario Standard Molto rara Rara Comune Presente	<i>Il target quantitativo sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio come da apposita misura inserita in sez. 3</i>
		Habitat di specie	Superficie dell'habitat	//	Nessun decremento nel sito (≥ 12726,04)	ettari	Habitat di specie: riconducibile ad habitat DH Habitat DH riconducibili all'habitat di specie: 9180, 91AA, 91L0, 92A0, 9210
			Qualità dell'habitat	Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili all'habitat di specie	≥ Buono	Eccellente Buono Ridotto	Si rimanda agli attributi e i target degli habitat DH 9180, 91AA, 91L0, 92A0, 9210
				Presenza di specie nutritrici dell'adulto (Eupatorium cannabinum, Sambucus ebulus, gen. Epilobium, gen. Centaurea) e della larva (gen. Taraxacum, Lamium, Epilobium, Plantago, Urtica)	si		

PRESSIONE						BERSAGLIO DELLA MISURA		INFORMAZIONI SU ATTUAZIONE DELLA MISURA					MODALITA' DI ATTUAZIONE				FINANZIAMENTO					
Specie/Habitat	Obiettivo	Prioritario (sì/no)	Codice	Descrizione	Tipologia misura	Misura di conservazione	Valore	UM (Ha, numero, %...)	Soggetto responsabile dell'attuazione	Vegeta (per misure regolamentari)	Stato di attuazione	Descrizione	Link utili	Azioni	Soggetto attuatore	Modalità di attuazione	Costo MdC	Fonte di finanziamento 2014-2020	Misura inserita nel PAF 2021-2027 (se no)	Codice Categoria PAF	Fonte di finanziamento entro PAF 2021-2027	Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF
3220	Mantenimento del grado di conservazione attuale	no	PA13	Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli	IA - intervento attivo	Creazione o mantenimento di fasce tampone	100	% dell'habitat	Parco Nazionale della Maelia		da avviare	L'azione prevede la creazione di fasce inerbitte durevoli dislocate con preferenza a fianco di canali, corsi d'acqua, siepi, strade interpoderali ed aree con vegetazione naturale, di larghezza minima di 6 metri. Le fasce sono sfalcate una sola volta all'anno nel periodo invernale ed entro il mese di febbraio. Le fasce tampone bocciate possono essere costituite da una fascia di vegetazione con sviluppo verticale pluristratificato legato alla compresenza di specie erbacee, arbustive ed arboree appartenenti al contesto floristico e vegetazionale della zona, possono essere realizzate con diverse specie di alberi ed arbusti ed avere dimensioni variabili a seconda del carico di sostanze inquinanti, delle condizioni idrologiche ed andamento della portata idrica del corso d'acqua e delle condizioni pedologiche. È fondamentale che le specie utilizzate in tutti gli interventi siano esclusivamente autoctone, al fine di mantenere gli equilibri ecologici attuali. Costo annuo		Individuazione e georeferenziazione degli interventi da attuare, pubblicazione del bando, realizzazione degli interventi	Parco Nazionale della Maelia, ditte specializzate	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	€ 10.000				CSR	
3240	Mantenimento del grado di conservazione attuale	no	PA13	Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli	IA - intervento attivo	Creazione o mantenimento di fasce tampone	100	% dell'habitat	Parco Nazionale della Maelia		da avviare	L'azione prevede la creazione di fasce inerbitte durevoli dislocate con preferenza a fianco di canali, corsi d'acqua, siepi, strade interpoderali ed aree con vegetazione naturale, di larghezza minima di 6 metri. Le fasce sono sfalcate una sola volta all'anno nel periodo invernale ed entro il mese di febbraio. Le fasce tampone bocciate possono essere costituite da una fascia di vegetazione con sviluppo verticale pluristratificato legato alla compresenza di specie erbacee, arbustive ed arboree appartenenti al contesto floristico e vegetazionale della zona, possono essere realizzate con diverse specie di alberi ed arbusti ed avere dimensioni variabili a seconda del carico di sostanze inquinanti, delle condizioni idrologiche ed andamento della portata idrica del corso d'acqua e delle condizioni pedologiche. È fondamentale che le specie utilizzate in tutti gli interventi siano esclusivamente autoctone, al fine di mantenere gli equilibri ecologici attuali. Costo annuo		Individuazione e georeferenziazione degli interventi da attuare, pubblicazione del bando, realizzazione degli interventi	Parco Nazionale della Maelia, ditte specializzate	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	vedi 3220				CSR	
6220	Mantenimento del grado di conservazione attuale	sì	PA05 PM07	Abbandono della gestione/uso delle praterie e di altri sistemi agricoli o agroforestali Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico	IA - intervento attivo	Controllo dell'invasione degli arbusti negli habitat privati	100	% dell'habitat	Parco Nazionale della Maelia		da avviare	L'azione prevede: • Ripristino delle attività di utilizzo delle praterie (pascolo, sfalcio); • Rimozione meccanica o manuale degli individui arbustivi o arborei nelle aree individuate, ad eccezione dei nuclei strettamente necessari per la connettività biologica della fauna.		Individuazione e georeferenziazione degli interventi da attuare, pubblicazione del bando, realizzazione degli interventi	Parco Nazionale della Maelia, ditte specializzate	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	vedi 6210				CSR	
6210	Mantenimento del grado di conservazione attuale	sì	PA05 PM07	Abbandono della gestione/uso delle praterie e di altri sistemi agricoli o agroforestali Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico	IA - intervento attivo	Controllo dell'invasione degli arbusti negli habitat privati	100	% dell'habitat	Parco Nazionale della Maelia		da avviare	L'azione prevede: • Ripristino delle attività di utilizzo delle praterie (pascolo, sfalcio); • Rimozione meccanica o manuale degli individui arbustivi o arborei nelle aree individuate, ad eccezione dei nuclei strettamente necessari per la connettività biologica della fauna.		Individuazione e georeferenziazione degli interventi da attuare, pubblicazione del bando, realizzazione degli interventi	Parco Nazionale della Maelia, ditte specializzate	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	€ 1.000.000				CSR	
6230	Mantenimento del grado di conservazione attuale	sì	PA05 PM07	Abbandono della gestione/uso delle praterie e di altri sistemi agricoli o agroforestali Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico	IA - intervento attivo	Controllo dell'invasione degli arbusti negli habitat privati	100	% dell'habitat	Parco Nazionale della Maelia		da avviare	L'azione prevede: • Ripristino delle attività di utilizzo delle praterie (pascolo, sfalcio); • Rimozione meccanica o manuale degli individui arbustivi o arborei nelle aree individuate, ad eccezione dei nuclei strettamente necessari per la connettività biologica della fauna.		Individuazione e georeferenziazione degli interventi da attuare, pubblicazione del bando, realizzazione degli interventi	Parco Nazionale della Maelia, ditte specializzate	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	vedi 6210				CSR	
6510	Mantenimento del grado di conservazione attuale	no	PA05	Abbandono della gestione/uso delle praterie e di altri sistemi agricoli o agroforestali	IA - intervento attivo	Controllo dell'invasione degli arbusti negli habitat privati	100	% dell'habitat	Parco Nazionale della Maelia		da avviare	L'azione prevede: • Ripristino delle attività di utilizzo delle praterie (pascolo, sfalcio); • Rimozione meccanica o manuale degli individui arbustivi o arborei nelle aree individuate, ad eccezione dei nuclei strettamente necessari per la connettività biologica della fauna.		Individuazione e georeferenziazione degli interventi da attuare, pubblicazione del bando, realizzazione degli interventi	Parco Nazionale della Maelia, ditte specializzate	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	vedi 6210				CSR	
9210	Mantenimento del grado di conservazione attuale	no	PR08	Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)	IA - intervento attivo	Interventi a favore della qualità ecosistemica dell'habitat, in particolare di tasso e agrifoglio	100	% dell'habitat di specie	Parco Nazionale della Maelia, Carabinieri Forestali		da avviare	L'intervento sarà realizzato in maniera diffusa su una vasta superficie a faggeta e avrà le seguenti finalità: favorire la biodiversità specifica dell'habitat, incrementare la presenza di specie autoctone e migliorare la funzionalità ecologica complessiva. Le attività previste sono: •Diradamento selettivo degli esemplari di Fagus sylvatica che ostacolano lo sviluppo di nuclei di Tassus baccata e Ilex aquifolium presenti nell'area. •Apertura localizzata di buche all'interno del popolamento di faggio, al fine di consentire l'impingo di piante appartenenti a specie autoctone e arbustive già presenti nel sito, caratteristiche dell'habitat (es. Fraxino maggiore, tiglio, corno di capra, acero montano, volle, ecc.). •Diradamento dei soggetti codominanti e dominanti presenti intorno agli alberi di maggiori dimensioni e caratterizzati da ampia chioma, con densità di riferimento pari a 5 individui per ettaro. •Circoscrittura a morte di 2 piante di Faggio per ettaro, con diametro a petto d'uomo superiore a 30 cm, al fine di favorire la presenza di avifauna forestale e di Chiropteri. •Il materiale legnoso derivante dagli interventi sarà: - in parte ceduto gratuitamente alle popolazioni locali; - in parte lasciato in bosco, in forma di cataste di piccole dimensioni (1-2 m³), seminterrate per almeno 10 cm, con altezza dal suolo non superiore a 30-40 cm (dimensioni indicative: H = 0,4-0,5 m x L = 1-2 m x P = 3 m). Tali cataste costituiranno microhabitat favorevoli per insetti xilofagi, micromammiferi, Anfibi e Rettili. •L'intensità dell'intervento non dovrà superare il 20% della provvigione legnosa esistente. Saranno escluse tutte le aree ecotoni a margine delle radure naturali. Aiutata dell'area e per il contrasto al disturbo antropico: •Saranno posizionati massi nei punti di potenziale accesso abusivo da parte di mezzi fuoristrada nelle aree di massima tutela; •Saranno installate sbarre lungo le piste forestali per impedire l'accesso ai soggetti non autorizzati. L'intervento interesserà superfici forestali eterogenee per stato evolutivo ed ecologico: •Habitat maturi o prossimi alla maturità, caratterizzati da elevata biodiversità specifica, in cui l'intervento avrà funzione di miglioramento e potenziamento; •Habitat meno evoluti (esclusi vecchi cedui), con soprassuolo giovane, degrado strutturale e minore fertilità, dove l'intervento assumerà caratteristiche differenziate e mirate alla rigenerazione ecologica.		Realizzazione di analisi preliminari volte alla quantificazione del carico di inquinanti, alla valutazione delle caratteristiche degli scarichi, delle eventuali punte massime di rilascio dei nfihi, considerando la funzione già svolta dai sistemi di depurazione tradizionali esistenti, e delle condizioni idrologiche e pedologiche dei siti di intervento. Realizzazione di tutte le necessarie fasi di progetto dell'impianto in funzione degli abitanti equivalenti (A.E.) calcolati (una stima condivisa del dimensionamento degli impianti è di circa 5mq/A.E.). Montaggio periodico dell'impianto e adeguata manutenzione a regime.	Parco Nazionale della Maelia, ditte specializzate	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	€ 1.000.000,00				Finanziamenti specifici	
Austroptarmius palpeus	Mantenimento della condizione della specie	no	PK01	Fonti miste di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (dolo e inteso)	IA - intervento attivo	Realizzazione di impianti di fitodepurazione	100	% dell'habitat di specie	Parco Nazionale della Maelia		da avviare	L'azione prevede la realizzazione di impianti di fitodepurazione con specie vegetali autoctone di provenienza locale, anche posti a valle delle strutture di depurazione esistenti con finalità di fitofora.		Realizzazione di analisi preliminari volte alla quantificazione del carico di inquinanti, alla valutazione delle caratteristiche degli scarichi, delle eventuali punte massime di rilascio dei nfihi, considerando la funzione già svolta dai sistemi di depurazione tradizionali esistenti, e delle condizioni idrologiche e pedologiche dei siti di intervento. Realizzazione di tutte le necessarie fasi di progetto dell'impianto in funzione degli abitanti equivalenti (A.E.) calcolati (una stima condivisa del dimensionamento degli impianti è di circa 5mq/A.E.). Montaggio periodico dell'impianto e adeguata manutenzione a regime.	Parco Nazionale della Maelia, ditte specializzate	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	€ 1.000.000,00				Finanziamenti europei specifici (es. LIFE)	
Austroptarmius palpeus	Mantenimento della condizione della specie	no	PA13 PK01	Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli Fonti miste di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (dolo e inteso)	IA - intervento attivo	Creazione o mantenimento di fasce tampone	100	% dell'habitat di specie	Parco Nazionale della Maelia		da avviare	L'azione prevede la creazione di fasce inerbitte durevoli dislocate con preferenza a fianco di canali, corsi d'acqua, siepi, strade interpoderali ed aree con vegetazione naturale, di larghezza minima di 6 metri. Le fasce sono sfalcate una sola volta all'anno nel periodo invernale ed entro il mese di febbraio. Le fasce tampone bocciate possono essere costituite da una fascia di vegetazione con sviluppo verticale pluristratificato legato alla compresenza di specie erbacee, arbustive ed arboree appartenenti al contesto floristico e vegetazionale della zona, possono essere realizzate con diverse specie di alberi ed arbusti ed avere dimensioni variabili a seconda del carico di sostanze inquinanti, delle condizioni idrologiche ed andamento della portata idrica del corso d'acqua e delle condizioni pedologiche. È fondamentale che le specie utilizzate in tutti gli interventi siano esclusivamente autoctone, al fine di mantenere gli equilibri ecologici attuali. Costo annuo		Individuazione e georeferenziazione degli interventi da attuare, pubblicazione del bando, realizzazione degli interventi	Parco Nazionale della Maelia, ditte specializzate	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	vedi 3220				CSR	
Bombina pachypus	Mantenimento della condizione della specie	sì			IA - intervento attivo	Manutenzione e ripristino muretti a secco	100	% dell'habitat di specie	Parco Nazionale della Maelia		da avviare	Ripristino di muretti a secco, stazi, capanne e manufatti tipici dell'attività pastorale, eventuale piantumazione di specie autoctone per favorire habitat per anfibi, rettili e il passaggio tradizionale. Ripristino bordi e accessibilità di fontanelle, sostituzione di vasche inadatte, controllo vegetazione e sedimenti fuori dal periodo riproduttivo. Previste tecniche costruttive adeguate (asfetti zudetti e controlli sullo stato dei manufatti).		Bando pubblico, avvio delle attività	Agricoltori	Bando pubblico, erogazione del contributo, avvio delle attività	Vedi Salamandrina terdigitata				CSR	
Caris lupus	Mantenimento della condizione della specie	no	PR01	Strade, ferrovie e relative infrastrutture	IA - intervento attivo	Riduzione della mortalità stradale della specie	100	% dell'habitat di specie	Parco Nazionale della Maelia, Regione Abruzzo, soggetti gestori delle strade		da avviare	Le principali azioni previste per il perseguimento della riduzione del numero di incidenti stradali con fauna selvatica sono: • Recupero la funzionalità dei sottopassi stradali esistenti mediante la rifilatura degli stessi dalla vegetazione che attualmente ne limita l'accesso. • Installare catenfrangenti laterali che dissuadono la fauna dall'attraversare la strada nelle ore notturne al passaggio dei veicoli. • Laddove ritenuto necessario impedire l'accesso ed il transito degli animali selvatici sulla sede stradale mediante l'installazione di recinzioni fisse che oltre ad aumentare il livello di occultività infrastrutturale avranno anche la funzione di favorire la percorrenza di detritici di passaggio alternativo come, ad esempio, i cosiddetti sottopassi. • In conformità col codice della strada, rendere visibili gli automobilisti del pericolo di transito di fauna selvatica in quei tratti di infrastruttura che sostanzialmente sono interessati più di frequente da collisioni mediante l'apposizione di segnaletica verticale specifica, l'apposizione di barre acustiche di rallentamento e la messa in posto di dissuasori di velocità. • Adottare azioni di miglioramento ambientale delle aree di transito mediante la smaltimento dei rifiuti e la totale rimozione delle discariche abusive lungo i bordi dell'infrastruttura e nei pressi dei sottopassi; • Sfalciare la vegetazione a bordo strada al fine di rendere più visibili gli animali eventualmente presenti in prossimità della carreggiata e non creare zone di rifugio.		Individuazione e georeferenziazione degli interventi da attuare, pubblicazione del bando, realizzazione degli interventi	Parco Nazionale della Maelia, ditte specializzate	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	€ 3.000.000,00				Finanziamenti europei specifici (es. LIFE)	
Caris lupus	Mantenimento della condizione della specie	no	PR03	Specie autoctone problematiche	IA - intervento attivo	Interventi per la minimizzazione e/o eliminazione del rischio di trasmissione patogeni domestici/selvatici ed ibridazione con forme domestiche					da avviare	Le azioni minime da prevedere comprendono: - monitoraggio sanitario (seriologico, biochimico e parassitario) fauna selvatica anche in collaborazione con ASL, IZS; - attuazione gestione cavie intercomune; - controllo delle zoonosi mediante indagini sanitarie dirette/indirette in collaborazione con ASL e IZS. Il costo è annuo		Individuazione e georeferenziazione degli interventi da attuare, pubblicazione del bando, realizzazione degli interventi	Parco Nazionale della Maelia, ditte specializzate	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	€ 20.000,00		sì	€ 2.2 mantenimento e ripristino		
Bombina pachypus	Mantenimento della condizione della specie	sì	PA13	Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli	IA - intervento attivo	Creazione o mantenimento di fasce tampone	100	% dell'habitat di specie	Parco Nazionale della Maelia		da avviare	L'azione prevede la creazione di fasce inerbitte durevoli dislocate con preferenza a fianco di canali, corsi d'acqua, siepi, strade interpoderali ed aree con vegetazione naturale, di larghezza minima di 6 metri. Le fasce sono sfalcate una sola volta all'anno nel periodo invernale ed entro il mese di febbraio. Le fasce tampone bocciate possono essere costituite da una fascia di vegetazione con sviluppo verticale pluristratificato legato alla compresenza di specie erbacee, arbustive ed arboree appartenenti al contesto floristico e vegetazionale della zona, possono essere realizzate con diverse specie di alberi ed arbusti ed avere dimensioni variabili a seconda del carico di sostanze inquinanti, delle condizioni idrologiche ed andamento della portata idrica del corso d'acqua e delle condizioni pedologiche. È fondamentale che le specie utilizzate in tutti gli interventi siano esclusivamente autoctone, al fine di mantenere gli equilibri ecologici attuali. Costo annuo		Individuazione e georeferenziazione degli interventi da attuare, pubblicazione del bando, realizzazione degli interventi	Parco Nazionale della Maelia, ditte specializzate	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	vedi 3220				CSR	
Bombina pachypus	Mantenimento della condizione della specie	sì			IA - intervento attivo	Manutenzione dei fontanelle, dei manufatti e dei siti riproduttivi degli anfibi	100	% dell'habitat di specie	Parco Nazionale della Maelia		da avviare	Qualora i fontanelle o altri manufatti idraulici presentino impedimenti all'accesso degli Anfibi, si procederà alla modifica dei bordi e delle strutture, al fine di eliminare tali barriere e favorire la libera circolazione degli individui. In occasione di interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria, dovranno essere evitati materiali e tecniche costruttive che determinino superfici lisce e scivolose lungo le pareti interne delle vasche, in quanto ostacolano l'ingresso e l'uscita degli Anfibi. Qualora interventi pregressi abbiano determinato la presenza di superfici lisce, si dovrà provvedere al loro ripristino mediante tecniche che garantiscano la scabrezza delle superfici verticali, oppure mediante la realizzazione di elementi apposti che ne facilitino la fruizione da parte della fauna. Le cosiddette "vasche da bagno" utilizzate per l'abbigliamento e present all'interno dei Siti della Rete Natura 2000 devono essere rimosse, in quanto costituiscono un potenziale rischio per gli Anfibi e non offrono caratteristiche idonee alla loro ecologia. Si dovrà evitare che vasche e pozze temporanee vadano in secca durante il periodo estivo, garantendo la presenza di microhabitat umidi idonei per il completamento del ciclo vitale degli Anfibi. Le operazioni di controllo della vegetazione acquatica e di rimozione dei sedimenti dovranno essere effettuate esclusivamente al di fuori del periodo riproduttivo degli Anfibi (indicativamente compresa tra ottobre e gennaio), per non arrecare disturbo alle fasi riproduttive e larvali. Le opere idrauliche in dissesto dovranno essere soggette a monitoraggio periodico dello stato di conservazione e dell'efficienza idraulica, con eventuale rimozione di radici o altri elementi che ne compromettano la funzionalità o costituiscano potenziali trappole per la fauna.		Individuazione e georeferenziazione degli interventi da attuare, pubblicazione del bando, realizzazione degli interventi	Parco Nazionale della Maelia, ditte specializzate	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	2000000				Progetti specifici	

Lutra lutra	Mantenimento della condizione della specie	si		PE01	Strade, ferrovie e relative infrastrutture	IA - intervento attivo	Riduzione della mortalità stradale della specie	300	% dell'habitat di specie	Parco Nazionale della Maelia, Regione Abruzzo, soggetti gestori delle strade	da avviare	Le principali azioni previste per il perseguimento della riduzione del numero di incidenti stradali con fauna selvatica sono: • Recuperare la funzionalità dei sottopassi stradali esistenti mediante la riqualifica degli stessi dalla vegetazione che attualmente ne limita l'accesso. • Installare catenfrangenti laterali che dissuadano la fauna dall'attraversare la strada nelle ore notturne al passaggio dei veicoli. • Laddove ritenuto necessario ampliare l'accesso ed il transito degli animali selvatici sulla sede stradale mediante l'installazione di recinzioni fisse che oltre ad aumentare il livello di occultività infrastrutturale avranno anche la funzione di favorire la percorrenza di detritrici di passaggio alternative come, ad esempio, i suddetti sottopassi. • In conformità col codice della strada, rendere coscienti gli automobilisti del pericolo di transito di fauna selvatica in quei tratti di infrastruttura che statisticamente sono interessati più di frequente da collisioni mediante l'apposizione di segnaletica verticale specifica, l'apposizione di barre acustiche di rallentamento e la messa in posto di dissuasori di veicoli. • Adottare azioni di miglioramento ambientale delle aree (tratti) di transito mediante lo smaltimento dei rifiuti e la totale rimozione delle discariche abusive lungo i bordi dell'infrastruttura e nei pressi dei sottopassi. • Sfalcare la vegetazione a bordo strada al fine di rendere più visibili gli animali eventualmente presenti in prossimità della carreggiata e non creare zone di rifugio.	Individuazione e georeferenziazioni degli interventi da attuare, pubblicazione del bando, realizzazione degli interventi	Parco Nazionale della Maelia, ditte specializzate	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	vedi Canis lupus					Finanziamenti europei specifici (es. LIFE)
Elaphe quatuorlineata	Mantenimento della condizione della specie	no				IA - intervento attivo	Manutenzione e ripristino dei muretti a secco	300	% dell'habitat di specie	Parco Nazionale della Maelia	da avviare	L'azione prevede il mantenimento dei cumuli di sassi provenienti dallo spietramento dei pascioli e il ripristino dei muretti a secco e manufatti (stazi e capanne) tipici dell'attività pastorale, con eventuale piantumazione di specie arbustive di provenienza autoctona pertinenti con le caratteristiche ecologiche dei siti.	Individuazione e georeferenziazioni degli interventi da attuare, pubblicazione del bando, realizzazione degli interventi	Parco Nazionale della Maelia, ditte specializzate	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	200.000 €					CSR
Miniopterus schreibersi	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni	si				IA - intervento attivo	Creazione o mantenimento di fasce tampone	350	% dell'habitat di specie	Parco Nazionale della Maelia	da avviare	L'azione prevede la creazione di fasce inerbita durevoli dislocate con preferenza a fianco di canali, corsi d'acqua, siepi, strade interpoderali ed aree con vegetazione naturale, di larghezza minima di 6 metri. Le fasce sono sfalcate una sola volta all'anno nel periodo invernale ed entro il mese di febbraio. Le fasce tampone boscate possono essere costituite da una fascia di vegetazione con sviluppo verticale pluristratificato legato alla compresenza di specie erbacee, arbustive ed arboree appartenenti al contesto floristico e vegetazionale della zona, possono essere realizzate con diverse specie di alberi ed arbusti ed avere dimensioni variabili a seconda del carico di sostanza inquinanti, delle condizioni idrologiche ed andamento della portata idrica del corso d'acqua e delle condizioni pedologiche. È fondamentale che le specie utilizzate in tutti gli interventi siano esclusivamente autoctone, al fine di mantenere gli equilibri ecologici attuali. Costo annuo	Individuazione e georeferenziazioni degli interventi da attuare, pubblicazione del bando, realizzazione degli interventi	Parco Nazionale della Maelia, ditte specializzate	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	vedi 3220					CSR
Myotis bechsteinii	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni	si				IA - intervento attivo	Creazione o mantenimento di fasce tampone	300	% dell'habitat di specie	Parco Nazionale della Maelia	da avviare	L'azione prevede la creazione di fasce inerbita durevoli dislocate con preferenza a fianco di canali, corsi d'acqua, siepi, strade interpoderali ed aree con vegetazione naturale, di larghezza minima di 6 metri. Le fasce sono sfalcate una sola volta all'anno nel periodo invernale ed entro il mese di febbraio. Le fasce tampone boscate possono essere costituite da una fascia di vegetazione con sviluppo verticale pluristratificato legato alla compresenza di specie erbacee, arbustive ed arboree appartenenti al contesto floristico e vegetazionale della zona, possono essere realizzate con diverse specie di alberi ed arbusti ed avere dimensioni variabili a seconda del carico di sostanza inquinanti, delle condizioni idrologiche ed andamento della portata idrica del corso d'acqua e delle condizioni pedologiche. È fondamentale che le specie utilizzate in tutti gli interventi siano esclusivamente autoctone, al fine di mantenere gli equilibri ecologici attuali. Costo annuo	Individuazione e georeferenziazioni degli interventi da attuare, pubblicazione del bando, realizzazione degli interventi	Parco Nazionale della Maelia, ditte specializzate	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	vedi 3220					CSR
Myotis bechsteinii	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni	si		PB07 PB08	Rimozione di alberi morti o morenti, incluso il legno a terra Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)	IA - intervento attivo	Individuazione a mezzo contrassegno di alberi importanti per fauna	100	% ZPS	Parco Nazionale della Maelia	da avviare	L'azione prevede la realizzazione di un censimento dettagliato degli alberi di rilevanza ecologica per la fauna, finalizzato alla loro conservazione e gestione nel lungo periodo. A tal fine dovranno essere eseguite le seguenti attività: • Raccolta sistematica dei dati relativi alla presenza di alberi importanti per la fauna (es. alberi con cavità, fusti senescenti, esemplari colonizzati da insetti saprofilici, ecc.). • Georeferenziazione di ciascun esemplare rilevato, con inserimento in un database digitale consultabile e costantemente aggiornabile dall'Ente gestore. • Elaborazione di una cartografia tematica dedicata, contenente la localizzazione degli alberi censiti e il relativo codice identificativo. • Apposizione di un contrassegno numerato su ciascun albero, recante l'indicazione esplicita del divieto di taglio o rimozione dell'esemplare.	Redazione di parte del Parco Nazionale della Maelia di un piano di censimento, pubblicazione del bando, realizzazione dell'intervento	Parco Nazionale della Maelia, ditte specializzate	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	vedi Osmoderma eremita					Fondi dell'Ente
Myotis blythii	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni	si				IA - intervento attivo	Creazione o mantenimento di fasce tampone	100	% dell'habitat di specie	Parco Nazionale della Maelia	da avviare	L'azione prevede la creazione di fasce inerbita durevoli dislocate con preferenza a fianco di canali, corsi d'acqua, siepi, strade interpoderali ed aree con vegetazione naturale, di larghezza minima di 6 metri. Le fasce sono sfalcate una sola volta all'anno nel periodo invernale ed entro il mese di febbraio. Le fasce tampone boscate possono essere costituite da una fascia di vegetazione con sviluppo verticale pluristratificato legato alla compresenza di specie erbacee, arbustive ed arboree appartenenti al contesto floristico e vegetazionale della zona, possono essere realizzate con diverse specie di alberi ed arbusti ed avere dimensioni variabili a seconda del carico di sostanza inquinanti, delle condizioni idrologiche ed andamento della portata idrica del corso d'acqua e delle condizioni pedologiche. È fondamentale che le specie utilizzate in tutti gli interventi siano esclusivamente autoctone, al fine di mantenere gli equilibri ecologici attuali. Costo annuo	Individuazione e georeferenziazioni degli interventi da attuare, pubblicazione del bando, realizzazione degli interventi	Parco Nazionale della Maelia, ditte specializzate	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	vedi 3220					CSR
Myotis emarginatus	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni	si				IA - intervento attivo	Creazione o mantenimento di fasce tampone	350	% dell'habitat di specie	Parco Nazionale della Maelia	da avviare	L'azione prevede la creazione di fasce inerbita durevoli dislocate con preferenza a fianco di canali, corsi d'acqua, siepi, strade interpoderali ed aree con vegetazione naturale, di larghezza minima di 6 metri. Le fasce sono sfalcate una sola volta all'anno nel periodo invernale ed entro il mese di febbraio. Le fasce tampone boscate possono essere costituite da una fascia di vegetazione con sviluppo verticale pluristratificato legato alla compresenza di specie erbacee, arbustive ed arboree appartenenti al contesto floristico e vegetazionale della zona, possono essere realizzate con diverse specie di alberi ed arbusti ed avere dimensioni variabili a seconda del carico di sostanza inquinanti, delle condizioni idrologiche ed andamento della portata idrica del corso d'acqua e delle condizioni pedologiche. È fondamentale che le specie utilizzate in tutti gli interventi siano esclusivamente autoctone, al fine di mantenere gli equilibri ecologici attuali. Costo annuo	Individuazione e georeferenziazioni degli interventi da attuare, pubblicazione del bando, realizzazione degli interventi	Parco Nazionale della Maelia, ditte specializzate	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	vedi 3220					CSR
Myotis emarginatus	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni	si		PB07 PB08	Rimozione di alberi morti o morenti, incluso il legno a terra Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)	IA - intervento attivo	Individuazione a mezzo contrassegno di alberi importanti per fauna	100	% ZPS	Parco Nazionale della Maelia	da avviare	L'azione prevede la realizzazione di un censimento dettagliato degli alberi di rilevanza ecologica per la fauna, finalizzato alla loro conservazione e gestione nel lungo periodo. A tal fine dovranno essere eseguite le seguenti attività: • Raccolta sistematica dei dati relativi alla presenza di alberi importanti per la fauna (es. alberi con cavità, fusti senescenti, esemplari colonizzati da insetti saprofilici, ecc.). • Georeferenziazione di ciascun esemplare rilevato, con inserimento in un database digitale consultabile e costantemente aggiornabile dall'Ente gestore. • Elaborazione di una cartografia tematica dedicata, contenente la localizzazione degli alberi censiti e il relativo codice identificativo. • Apposizione di un contrassegno numerato su ciascun albero, recante l'indicazione esplicita del divieto di taglio o rimozione dell'esemplare.	Redazione di parte del Parco Nazionale della Maelia di un piano di censimento, pubblicazione del bando, realizzazione dell'intervento	Parco Nazionale della Maelia, ditte specializzate	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	vedi Osmoderma eremita					Fondi dell'Ente
Rhinolophus euryale	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni	si				IA - intervento attivo	Creazione o mantenimento di fasce tampone	100	% dell'habitat di specie	Parco Nazionale della Maelia	da avviare	L'azione prevede la creazione di fasce inerbita durevoli dislocate con preferenza a fianco di canali, corsi d'acqua, siepi, strade interpoderali ed aree con vegetazione naturale, di larghezza minima di 6 metri. Le fasce sono sfalcate una sola volta all'anno nel periodo invernale ed entro il mese di febbraio. Le fasce tampone boscate possono essere costituite da una fascia di vegetazione con sviluppo verticale pluristratificato legato alla compresenza di specie erbacee, arbustive ed arboree appartenenti al contesto floristico e vegetazionale della zona, possono essere realizzate con diverse specie di alberi ed arbusti ed avere dimensioni variabili a seconda del carico di sostanza inquinanti, delle condizioni idrologiche ed andamento della portata idrica del corso d'acqua e delle condizioni pedologiche. È fondamentale che le specie utilizzate in tutti gli interventi siano esclusivamente autoctone, al fine di mantenere gli equilibri ecologici attuali. Costo annuo	Individuazione e georeferenziazioni degli interventi da attuare, pubblicazione del bando, realizzazione degli interventi	Parco Nazionale della Maelia, ditte specializzate	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	vedi 3220					CSR
Rhinolophus euryale	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni	si		PB07 PB08	Rimozione di alberi morti o morenti, incluso il legno a terra Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)	IA - intervento attivo	Individuazione a mezzo contrassegno di alberi importanti per fauna	100	% ZPS	Parco Nazionale della Maelia	da avviare	L'azione prevede la realizzazione di un censimento dettagliato degli alberi di rilevanza ecologica per la fauna, finalizzato alla loro conservazione e gestione nel lungo periodo. A tal fine dovranno essere eseguite le seguenti attività: • Raccolta sistematica dei dati relativi alla presenza di alberi importanti per la fauna (es. alberi con cavità, fusti senescenti, esemplari colonizzati da insetti saprofilici, ecc.). • Georeferenziazione di ciascun esemplare rilevato, con inserimento in un database digitale consultabile e costantemente aggiornabile dall'Ente gestore. • Elaborazione di una cartografia tematica dedicata, contenente la localizzazione degli alberi censiti e il relativo codice identificativo. • Apposizione di un contrassegno numerato su ciascun albero, recante l'indicazione esplicita del divieto di taglio o rimozione dell'esemplare.	Redazione di parte del Parco Nazionale della Maelia di un piano di censimento, pubblicazione del bando, realizzazione dell'intervento	Parco Nazionale della Maelia, ditte specializzate	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	vedi Osmoderma eremita					Fondi dell'Ente
Rhinolophus ferrumequinum	Mantenimento della condizione della specie	si				IA - intervento attivo	Creazione o mantenimento di fasce tampone	350	% dell'habitat di specie	Parco Nazionale della Maelia	da avviare	L'azione prevede la creazione di fasce inerbita durevoli dislocate con preferenza a fianco di canali, corsi d'acqua, siepi, strade interpoderali ed aree con vegetazione naturale, di larghezza minima di 6 metri. Le fasce sono sfalcate una sola volta all'anno nel periodo invernale ed entro il mese di febbraio. Le fasce tampone boscate possono essere costituite da una fascia di vegetazione con sviluppo verticale pluristratificato legato alla compresenza di specie erbacee, arbustive ed arboree appartenenti al contesto floristico e vegetazionale della zona, possono essere realizzate con diverse specie di alberi ed arbusti ed avere dimensioni variabili a seconda del carico di sostanza inquinanti, delle condizioni idrologiche ed andamento della portata idrica del corso d'acqua e delle condizioni pedologiche. È fondamentale che le specie utilizzate in tutti gli interventi siano esclusivamente autoctone, al fine di mantenere gli equilibri ecologici attuali. Costo annuo	Individuazione e georeferenziazioni degli interventi da attuare, pubblicazione del bando, realizzazione degli interventi	Parco Nazionale della Maelia, ditte specializzate	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	vedi 3220					CSR
Rhinolophus hipposideros	Mantenimento della condizione della specie	si				IA - intervento attivo	Creazione o mantenimento di fasce tampone	300	% dell'habitat di specie	Parco Nazionale della Maelia	da avviare	L'azione prevede la creazione di fasce inerbita durevoli dislocate con preferenza a fianco di canali, corsi d'acqua, siepi, strade interpoderali ed aree con vegetazione naturale, di larghezza minima di 6 metri. Le fasce sono sfalcate una sola volta all'anno nel periodo invernale ed entro il mese di febbraio. Le fasce tampone boscate possono essere costituite da una fascia di vegetazione con sviluppo verticale pluristratificato legato alla compresenza di specie erbacee, arbustive ed arboree appartenenti al contesto floristico e vegetazionale della zona, possono essere realizzate con diverse specie di alberi ed arbusti ed avere dimensioni variabili a seconda del carico di sostanza inquinanti, delle condizioni idrologiche ed andamento della portata idrica del corso d'acqua e delle condizioni pedologiche. È fondamentale che le specie utilizzate in tutti gli interventi siano esclusivamente autoctone, al fine di mantenere gli equilibri ecologici attuali. Costo annuo	Individuazione e georeferenziazioni degli interventi da attuare, pubblicazione del bando, realizzazione degli interventi	Parco Nazionale della Maelia, ditte specializzate	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	vedi 3220					CSR
Salamandrina terdigitata	Mantenimento della condizione della specie	si		PX01	Fonti miste di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (dolci e interne)	IA - intervento attivo	Realizzazione di impianti di fitodepurazione	350	% dell'habitat di specie	Parco Nazionale della Maelia	da avviare	L'azione prevede la realizzazione di impianti di fitodepurazione con specie vegetali autoctone di provenienza locale, anche posti a valle delle strutture di depurazione esistenti con finalità di fitinfranta.	Realizzazione di analisi preliminari volte alla quantificazione del carico di inquinanti, alla valutazione delle caratteristiche degli scarichi, delle eventuali punte massime di rilascio dei reflui, considerando la funzione già svolta dai sistemi di depurazione tradizionali esistenti, e delle condizioni idrologiche e pedologiche dei siti di intervento. Realizzazione di tutte le necessarie fasi di progetto dell'impianto in funzione degli Albiati equivalenti (A 1.1) calcolati (una stima conservativa del dimensionamento degli impianti è di circa 5Sm³/A, E.). Monitoraggio periodico dell'impianto e adeguata manutenzione a regime.	Parco Nazionale della Maelia, ditte specializzate	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	vedi Autoprotomodbus pallipes					Finanziamenti specifici
Salamandrina terdigitata	Mantenimento della condizione della specie	si				IA - intervento attivo	Manutenzione e ripristino muretti a secco	100	% dell'habitat di specie	Parco Nazionale della Maelia	da avviare	Ripristino di muretti a secco, stazi, capanne e manufatti tipici dell'attività pastorale. Eventuale piantumazione di specie autoctone per favorire habitat per anfibii, rettili e il passaggio tradizionale. Ripristino bordi e accessibilità di fontanelli, sostituzione di vasche inadatte, controllo vegetazione e sedimenti fuori dal periodo riproduttivo. Previsite tecniche costruttive adeguate (argenti riveduti e controlli sullo stato dei manufatti).	Bando pubblico, avvio delle attività	Agricoltori	Bando pubblico, erogazione del contributo, avvio delle attività	150.000 €					CSR
Salamandrina terdigitata	Mantenimento della condizione della specie	si		PA13 PX01	Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli	IA - intervento attivo	Creazione o mantenimento di fasce tampone	300	% dell'habitat di specie	Parco Nazionale della Maelia	da avviare	L'azione prevede la creazione di fasce inerbita durevoli dislocate con preferenza a fianco di canali, corsi d'acqua, siepi, strade interpoderali ed aree con vegetazione naturale, di larghezza minima di 6 metri. Le fasce sono sfalcate una sola volta all'anno nel periodo invernale ed entro il mese di febbraio. Le fasce tampone boscate possono essere costituite da una fascia di vegetazione con sviluppo verticale pluristratificato legato alla compresenza di specie erbacee, arbustive ed arboree appartenenti al contesto floristico e vegetazionale della zona, possono essere realizzate con diverse specie di alberi ed arbusti ed avere dimensioni variabili a seconda del carico di sostanza inquinanti, delle condizioni idrologiche ed andamento della portata idrica del corso d'acqua e delle condizioni pedologiche. È fondamentale che le specie utilizzate in tutti gli interventi siano esclusivamente autoctone, al fine di mantenere gli equilibri ecologici attuali. Costo annuo	Individuazione e georeferenziazioni degli interventi da attuare, pubblicazione del bando, realizzazione degli interventi	Parco Nazionale della Maelia, ditte specializzate	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	vedi 3220					CSR
Salamandrina terdigitata	Mantenimento della condizione della specie	si				IA - intervento attivo	Manutenzione dei fontanelli, dei manufatti e dei siti riproduttivi degli anfibii	300	% dell'habitat di specie	Parco Nazionale della Maelia	da avviare	Qualora i fontanelli o altri manufatti idraulici presentino impedimenti all'accesso degli Anfibii, si procederà alla modifica dei bordi e delle strutture, al fine di eliminare tali barriere e favorire la libera circolazione degli individui. In occasione di interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria, dovranno essere evitati materiali e tecniche costruttive che determinino superfici liscie e scivolose lungo le pareti interne delle vasche, in quanto ostacolano l'ingresso e l'uscita degli Anfibii. Qualora interventi pregressi abbiano determinato la presenza di superfici liscie, si dovrà provvedere al loro ripristino mediante tecniche che garantiscano la scabrezza delle superfici verticali, oppure mediante la realizzazione di elementi appositi che ne facilitino la fruizione da parte della fauna. Le cosiddette "vasche da bagno" utilizzate per l'abbigliamento e presenti all'interno dei Siti della Rete Natura 2000 devono essere rimosse, in quanto costituiscono un potenziale rischio per gli Anfibii e non offrono caratteristiche idonee alla loro ecologia. Si dovrà evitare che le vasche a vasca temporanee vadano in secca durante il periodo estivo, per garantire la presenza di microhabitat umidi idonei per il completamento del ciclo vitale degli Anfibii. Le operazioni di controllo della vegetazione acquatica e di rimozione del sedimenti dovranno essere effettuate esclusivamente al di fuori del periodo riproduttivo degli Anfibii (indichiamo annuali), per non arrecare disturbo alle fasi riproduttive e larvali. Le opere idrauliche in disuso dovranno essere soggette a monitoraggio periodico dello stato di conservazione e dell'efficienza idraulica, con eventuale rimozione di radici o altri elementi che ne compromettano la funzionalità o costituiscano potenziali trappole per la fauna.	Individuazione e georeferenziazioni degli interventi da attuare, pubblicazione del bando, realizzazione degli interventi	Parco Nazionale della Maelia, ditte specializzate	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	2000000					Progetti specifici

Salmo cetti	Mantenimento della condizione della specie	si		PI02	Altre specie esotiche invasive (non di interesse unionale)	IA - intervento attivo	Ripopolamento	100	% dell'habitat di specie	Parco Nazionale della Maelia		in corso	Individuazione dei tratti di fiume idone alla presenza della specie. Pulizia dei corsi d'acqua dalla presenza di salmonidi alienici (compresi gli eventuali affluenti). Per ogni tratto di corso d'acqua interessato le immissioni dovranno proseguire per almeno tre anni.	Individuazione e georeferenziazioni dei tratti di fiume idone, pubblicazione del bando, realizzazione degli interventi	Parco Nazionale della Maelia	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	100.000 €						Finanziamenti europei specifici (es. LIFE)
Salmo cetti	Mantenimento della condizione della specie	si		PI02	Altre specie esotiche invasive (non di interesse unionale)	IA - intervento attivo	Ripopolamento	100	% dell'habitat di specie	Parco Nazionale della Maelia		in corso	Individuazione dei tratti di fiume idone alla presenza della specie. Pulizia dei corsi d'acqua dalla presenza di salmonidi alienici (compresi gli eventuali affluenti). Per ogni tratto di corso d'acqua interessato le immissioni dovranno proseguire per almeno tre anni.	Individuazione e georeferenziazioni dei tratti di fiume idone, pubblicazione del bando, realizzazione degli interventi	Parco Nazionale della Maelia	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	100.000 €						Finanziamenti europei specifici (es. LIFE)
Salmo cetti	Mantenimento della condizione della specie	si		PI02	Altre specie esotiche invasive (non di interesse unionale)	IA - intervento attivo	Costituzione di un nucleo di riproduttori della specie	100	% dell'habitat di specie	Parco Nazionale della Maelia		da avviare	Realizzazione di un incubatoio a supporto delle attività di ripopolamento con caratteristiche idonee ad ospitare le uova e lo sviluppo embrionale nel periodo invernale e le femmine ovide.			Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	100.000 €						Finanziamenti europei specifici (es. LIFE)
Rupicapra pyrenaica ornata	Mantenimento della condizione della specie	no		PM07	Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico	IA - intervento attivo	Controllo dell'invasione degli arbusti negli habitat pratici	100	% dell'habitat	Parco Nazionale della Maelia		da avviare	L'azione prevede: • Ripulitura delle attività di utilizzo delle praterie (pascolo, sfalcio); • Rimozione meccanica o manuale degli individui arbustivi e arborei nelle aree individuate, ad eccezione dei nuclei strettamente necessari per la connettività biologica della fauna.	Individuazione e georeferenziazioni degli interventi da attuare, pubblicazione del bando, realizzazione degli interventi	Parco Nazionale della Maelia, ditte specializzate	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	vedi 6210						CSR
Triturus cristatus	Mantenimento della condizione della specie	si		PK01	Fonti miste di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (dolci e interne)	IA - intervento attivo	Realizzazione di impianti di fitodepurazione	100	% dell'habitat di specie	Parco Nazionale della Maelia		da avviare	L'azione prevede la realizzazione di impianti di fitodepurazione con specie vegetali autoctone di provenienza locale, anche posti a valle delle strutture di depurazione esistenti con finalità di finitura.	Realizzazione di analisi preliminari volte alla quantificazione del carico di inquinanti, alla valutazione delle caratteristiche degli scarichi, delle eventuali punte massime di rilascio dei reflui, considerando la funzione già svolta dai sistemi di depurazione tradizionali esistenti, e delle condizioni idrologiche e pedologiche dei siti di intervento. Realizzazione di tutte le necessarie fasi di progetto dell'impianto in funzione degli Abitanti equivalenti (A.E.) calcolati (una stima condivisa del dimensionamento degli impianti è di circa 5mg/A.E.). Monitoraggio periodico dell'impianto e adeguata manutenzione a regime.	Parco Nazionale della Maelia, ditte specializzate	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	vedi Autroptanobius palipes						Finanziamenti specifici
Triturus cristatus	Mantenimento della condizione della specie	si				IA - intervento attivo	Manutenzione e ripristino muretti a secco	100	% dell'habitat di specie	Parco Nazionale della Maelia		da avviare	Ripristino di muretti a secco, stazzi, capanne e manufatti tipici dell'attività pastorale. Eventuale piantumazione di specie autoctone per favorire habitat per anfibi, rettili e il passaggio tradizionale. Ripristino bordi e accessibilità di fontanili, sostituzione di vasche inadatte, controllo vegetazione e sedimenti fuori dal periodo riproduttivo. Previsite tecniche costruttive adeguate (sentieri, cordoli e controlli sullo stato dei manufatti).	Bando pubblico, avvio delle attività	Agricoltori	Bando pubblico, erogazione del contributo, avvio delle attività	vedi Salamandrina terdigitata						CSR
Rutilus rubilio	Mantenimento della condizione della specie	no		PK01	Fonti miste di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (dolci e interne)	IA - intervento attivo	Realizzazione di impianti di fitodepurazione	100	% dell'habitat di specie	Parco Nazionale della Maelia		da avviare	L'azione prevede la realizzazione di impianti di fitodepurazione con specie vegetali autoctone di provenienza locale, anche posti a valle delle strutture di depurazione esistenti con finalità di finitura.	Realizzazione di analisi preliminari volte alla quantificazione del carico di inquinanti, alla valutazione delle caratteristiche degli scarichi, delle eventuali punte massime di rilascio dei reflui, considerando la funzione già svolta dai sistemi di depurazione tradizionali esistenti, e delle condizioni idrologiche e pedologiche dei siti di intervento. Realizzazione di tutte le necessarie fasi di progetto dell'impianto in funzione degli Abitanti equivalenti (A.E.) calcolati (una stima condivisa del dimensionamento degli impianti è di circa 5mg/A.E.). Monitoraggio periodico dell'impianto e adeguata manutenzione a regime.	Parco Nazionale della Maelia, ditte specializzate	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	vedi Autroptanobius palipes						Finanziamenti specifici
Triturus cristatus	Mantenimento della condizione della specie	si		PA13 PK01	Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli Fonti miste di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (dolci e interne)	IA - intervento attivo	Creazione o mantenimento di fasce tampone	100	% dell'habitat di specie	Parco Nazionale della Maelia		da avviare	L'azione prevede la creazione di fasce inerziali durevoli dislocate con preferenza a fianco di canali, corsi d'acqua, siepi, strade interpoderali ed aree con vegetazione naturale, di larghezza minima di 6 metri. Le fasce sono sfalcate una volta all'anno nel periodo invernale ed entro il mese di febbraio. Le fasce tampone boschive possono essere costituite da una fascia di vegetazione con sviluppo verticale pluristratificato legato alla compresenza di specie erbacee, arbustive ed arboree appartenenti al contesto floristico e vegetazionale della zona; possono essere realizzate con diverse specie di alberi ed arbusti ed avere dimensioni variabili a seconda del carico di sostanze inquinanti, delle condizioni idrologiche ed andamento della portata idrica del corso d'acqua e delle condizioni pedologiche. È fondamentale che le specie utilizzate in tutti gli interventi siano esclusivamente autoctone, al fine di mantenere gli equilibri ecologici attuali. Costo annuo	Individuazione e georeferenziazioni degli interventi da attuare, pubblicazione del bando, realizzazione degli interventi	Parco Nazionale della Maelia, ditte specializzate	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	vedi 3220					CSR	
Triturus cristatus	Mantenimento della condizione della specie	si				IA - intervento attivo	Manutenzione dei fontanili, dei manufatti e dei siti riproduttivi degli Anfibi	100	% dell'habitat di specie	Parco Nazionale della Maelia		da avviare	Qualora i fontanili o altri manufatti idraulici presentino impedimenti all'accesso degli Anfibi, si procederà alla modifica dei bordi e delle strutture, al fine di eliminare tali barriere e favorire la libera circolazione degli individui. In occasione di interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria, dovranno essere evitati materiali e tecniche costruttive che determinino superfici lisce e scivolose lungo le pareti interne delle vasche, in quanto ostacolano l'ingresso e l'uscita degli Anfibi. Qualora interventi pregressi abbiano determinato la presenza di superfici lisce, si dovrà provvedere al loro ripristino mediante tecniche che garantiscano la sicurezza delle superfici verticali, oppure mediante la realizzazione di elementi apposti che ne facilitino la fruizione da parte della fauna. Le cosiddette "vasche da bagno" utilizzate per l'abbigliamento e presenti all'interno dei Siti della Rete Natura 2000 devono essere rimosse, in quanto costituiscono un potenziale rischio per gli Anfibi e non offrono caratteristiche idonee alla loro ecologia. Si dovrà evitare che vasche e pozzi temporanei vadano in secca durante il periodo estivo, garantendo la presenza di microhabitat umidi idonei per il completamento del ciclo vitale degli Anfibi. Le operazioni di controllo della vegetazione acquatica e di rimozione del sedimento dovranno essere effettuate esclusivamente al di fuori del periodo riproduttivo degli Anfibi (indicativamente compreso tra ottobre e gennaio), per non arrecare disturbo alle fasi riproduttive e larvali. Le opere idrauliche in flusso dovranno essere soggette a monitoraggio periodico dello stato di conservazione e dell'efficienza idraulica, con eventuale rimozione di radici o altri elementi che ne compromettano la funzionalità o costituiscano potenziali trappole per la fauna. Costo annuo	Individuazione e georeferenziazioni degli interventi da attuare, pubblicazione del bando, realizzazione degli interventi	Parco Nazionale della Maelia, ditte specializzate	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	200000					Progetti specifici	
Ursus arctos	Mantenimento della condizione della specie	si		PK01	Strade, ferrovie e relative infrastrutture	IA - intervento attivo	Riduzione della mortalità stradale della specie	100	% dell'habitat di specie	Parco Nazionale della Maelia, Regione Abruzzo, soggetti gestori delle strade		da avviare	Le principali azioni previste per il perseguimento della riduzione del numero di incidenti stradali con fauna selvatica sono: • Recupero la funzionalità dei sottopassi stradali esistenti mediante la pulizia degli stessi dalla vegetazione che attualmente ne limita l'accesso. • Installare catenfrangenti laterali che dissuadano la fauna dall'attraversare la strada nelle ore notturne al passaggio dei veicoli. • Laddove ritenuto necessario impedire l'accesso ed il transito degli animali selvatici sulla sede stradale mediante l'installazione di recinzioni fisse che oltre ad aumentare il livello di sicurezza infrastrutturale avranno anche la funzione di favorire la percorrenza di direttrici di passaggio alternative come, ad esempio, i sottopassi. • In corrispondenza al centro della strada, rendere coesistenti gli automobilisti del pericolo di transito di fauna selvatica in quei tratti di infrastruttura che statisticamente sono interessati più di frequente da collisioni mediante l'apposizione di segnaletica verticale specifica, l'apposizione di barre acustiche di rallentamento o la messa in posto di dissuasori di velocità. • Adottare azioni di miglioramento ambientale delle direttrici di transito mediante lo smaltimento dei rifiuti e la totale rimozione delle discariche abusive lungo i bordi dell'infrastruttura e nei pressi dei sottopassi. • Sfruttare la vegetazione a bordo strada al fine di rendere più visibili gli animali eventualmente presenti in prossimità della carreggiata e non creare zone di rifugio. Costo annuo	Individuazione e georeferenziazioni degli interventi da attuare, pubblicazione del bando, realizzazione degli interventi	Parco Nazionale della Maelia, ditte specializzate	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	vedi Canis lupus					Finanziamenti europei specifici (es. LIFE)	
Vipera ursini	Mantenimento della condizione della specie	si		PM07	Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico	IA - intervento attivo	Controllo dell'invasione degli arbusti negli habitat pratici	100	% dell'habitat di specie	Parco Nazionale della Maelia		da avviare	L'azione prevede: • Ripulitura delle attività di utilizzo delle praterie (pascolo, sfalcio); • Rimozione meccanica o manuale degli individui arbustivi e arborei nelle aree individuate, ad eccezione dei nuclei strettamente necessari per la connettività biologica della fauna.	Individuazione e georeferenziazioni degli interventi da attuare, pubblicazione del bando, realizzazione degli interventi	Parco Nazionale della Maelia, ditte specializzate	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	vedi 6210						CSR
Myotis myotis	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni	si				IA - intervento attivo	Creazione o mantenimento di fasce tampone	100	% dell'habitat di specie	Parco Nazionale della Maelia		da avviare	L'azione prevede la creazione di fasce inerziali durevoli dislocate con preferenza a fianco di canali, corsi d'acqua, siepi, strade interpoderali ed aree con vegetazione naturale, di larghezza minima di 6 metri. Le fasce sono sfalcate una sola volta all'anno nel periodo invernale ed entro il mese di febbraio. Le fasce tampone boschive possono essere costituite da una fascia di vegetazione con sviluppo verticale pluristratificato legato alla compresenza di specie erbacee, arbustive ed arboree appartenenti al contesto floristico e vegetazionale della zona; possono essere realizzate con diverse specie di alberi ed arbusti ed avere dimensioni variabili a seconda del carico di sostanze inquinanti, delle condizioni idrologiche ed andamento della portata idrica del corso d'acqua e delle condizioni pedologiche. È fondamentale che le specie utilizzate in tutti gli interventi siano esclusivamente autoctone, al fine di mantenere gli equilibri ecologici attuali. Costo annuo	Individuazione e georeferenziazioni degli interventi da attuare, pubblicazione del bando, realizzazione degli interventi	Parco Nazionale della Maelia, ditte specializzate	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	vedi 3220					CSR	
Austroptanobius palipes	Mantenimento della condizione della specie	no		PA13 PK01	Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli Fonti miste di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (dolci e interne)	IN - incentivazione	Diffusione di tecniche culturali ecosostenibili	100	% dell'habitat di specie	Parco Nazionale della Maelia		da avviare	L'azione è volta a incentivare la diffusione di tecniche culturali ecosostenibili, in particolare: 1. Il taglio della coltura erbacea deve procedere dal centro verso l'esterno dell'aperamento, in modo da dare la possibilità agli animali di trovare rifugio nelle aree limitate. Si favorirà anche l'uso di barre d'invio per allontanare preventivamente la fauna prima della raccolta. 2. La trebbiatura dei cereali autunno-vernini deve essere effettuata con un taglio ad un'altezza dal terreno superiore a 30 centimetri e mantenimento delle stoppie fino al 31 agosto. Sono previste deroghe specifiche in caso di allentamento del cereale e di utilizzo aziendale da parte di aziende zootecniche. 3. Deve essere previsto il mantenimento dei residui colturali e delle stoppie: la raccolta delle coltivazioni erbacee in genere lascia sul terreno residui colturali o stoppie più o meno abbondanti. Essendo come fieno, orzo, grano, segale ecc. e le altre "foraggi di grande" lasciano una copertura piuttosto consistente anche in seguito alla raccolta, in quanto questa comporta solo l'asportazione della parte apicale della pianta. Le moderne pratiche agricole richiedono però che il terreno venga preparato per le semine successive in tempi sempre più brevi, portando ad una prematura rimozione dei residui colturali e producendo un repentino mutamento nell'habitat dell'agricoltore. 4. Si deve prevedere il mantenimento dei residui colturali e delle stoppie in loco, che possono fungere da risorsa trofica e da rifugio, protezione o passaggio ecologico, o la posticipazione delle operazioni di aratura, frottatura ed erpicatura o addirittura la semina sul sodo della coltura successiva. Costo annuo	Bando pubblico, erogazione dell'incentivo, avvio delle attività	Agricoltori	Bando pubblico, erogazione dell'incentivo, avvio delle attività	100.000 €					CSR	
Canis lupus	Mantenimento della condizione della specie	no		PA10	Allevamento (senza pascolo)	IN - incentivazione	Protezione del bestiame domestico attraverso l'uso di recinzioni elettrificate	100	% dell'habitat di specie	Parco Nazionale della Maelia		da avviare	La promozione dell'impiego di recinzioni elettrificate per la protezione delle attività zootecniche e per la convivenza sostenibile con la fauna selvatica rappresenta una strategia fondamentale per ridurre i conflitti tra uomo e animali, tutelare le produzioni agricole e garantire la conservazione delle specie. Tale promozione si sviluppa attraverso un percorso articolato in cinque fasi operative, ciascuna delle quali risponde a specifiche esigenze tecniche, informative e organizzative. La prima fase prevede l'organizzazione di incontri a livello territoriale rivolti agli allevatori, agricoltori e ai rappresentanti delle associazioni di categoria (es. Coldiretti, Confagricoltura, associazioni locali di allevatori). Questi momenti di confronto hanno l'obiettivo di sensibilizzare i destinatari circa l'importanza dell'azione. Il secondo ventaglio offre delle recinzioni elettrificate in termini di efficacia nella prevenzione dei danni da fauna selvatica. Durante gli incontri vengono anche forniti esempi pratici, casi di successo e nozioni di base sul funzionamento dei sistemi di dissuasione elettrificati. Successivamente, si effettua un sopralluogo presso le aziende agricole interessate, al fine di valutare l'effettiva fattibilità dell'intervento. Tecnici esperti analizzano in loco le condizioni ambientali (tipo di terreno, esposizione, presenza di ostacoli naturali). Le caratteristiche gestionali (tipologia di allevamento, superficie da proteggere, abitudini operative dell'allevatore) e le possibili criticità. L'obiettivo è individuare la configurazione ottimale della recinzione, adattandola alle esigenze specifiche dell'azienda e stabilendo insieme al beneficiario il tipo e la quantità di materiale da acquistare. Una volta definito il progetto di recinzione e le relative specifiche tecniche, si passa alla fase di approvvigionamento del materiale necessario. Questa fase può essere supportata attraverso incentivi, bandi pubblici o accordi con fornitori locali per facilitare l'acquisto da parte degli allevatori. Il materiale include in genere pali isolati, fili conduttori, centraline elettriche (alimentate a batteria, rete o energia solare), isolatori e accessori di ancoraggio. Il quarto passaggio riguarda l'installazione vera e propria della recinzione elettrificata, che può essere eseguita direttamente dagli allevatori, supportati da tecnici specializzati, o da imprese incaricate. L'ultima fase consiste nel monitoraggio dell'efficacia del sistema installato. Vengono effettuate verifiche periodiche sullo stato della recinzione, sull'eventuale presenza di danni da fauna selvatica e sull'uso corretto dell'impianto da parte degli allevatori. Questo momento è cruciale per valutare l'effettivo impatto dell'intervento e per apportare, se necessario, modifiche migliorative. Il monitoraggio può includere anche la raccolta di dati e testimonianze per una successiva diffusione di buone pratiche ad altre aziende interessate. Costo annuo	La promozione dell'utilizzo delle recinzioni elettrificate prevede le seguenti fasi: 1. Organizzare incontri specifici a livello territoriale con gli allevatori e i rappresentanti delle associazioni di categoria per sensibilizzarli sull'azione. 2. Sopralluogo in azienda per verificare l'applicabilità delle recinzioni elettrificate e valutare insieme le condizioni (ambientali e gestionali) che ne favoriscono il corretto utilizzo, e il materiale da acquistare. 3. Acquisto del materiale. 4. Installazione dei dissuasori. 5. Monitoraggio. Costo annuo	Parco Nazionale della Maelia, ditte specializzate, agricoltori	Bando pubblico, erogazione dell'incentivo, avvio delle attività	200.000 €					CSR	

[illegible]

Ursus arctos	Mantenimento della condizione della specie	si	PA10	Allevamento (senza pascolo)	IN - incentivazione	Protezione dei pollai	100	% dell'habitat di specie	Parco Nazionale della Maelia	da avviare	La promozione dell'impiego di recinzioni elettrificate per la protezione delle attività zootecniche e per la convivenza sostenibile con la fauna selvatica rappresenta una strategia fondamentale per ridurre i conflitti tra uomo e animali, tutelare le produzioni agricole e garantire la conservazione delle specie. Tale promozione si sviluppa attraverso un percorso articolato in cinque fasi operative, ciascuna delle quali risponde a specifiche esigenze tecniche, informative e organizzative. La prima fase prevede l'organizzazione di incontri a livello territoriale rivolti agli allevatori, agricoltori e ai rappresentanti delle associazioni di categoria (es. Coldiretti, Confagricoltura, associazioni locali di allevatori). Questi momenti di confronto hanno l'obiettivo di sensibilizzare i destinatari circa l'importanza dell'azione, illustrando i vantaggi offerti dalle recinzioni elettrificate in termini di efficacia nella prevenzione dei danni da fauna selvatica. Durante gli incontri vengono anche forniti esempi pratici, casi di successo e nozioni di base sul funzionamento dei sistemi di dissuasione elettrificata. Successivamente, si effettua un sopralluogo presso le aziende agricole interessate, al fine di valutare l'effettiva fattibilità dell'intervento. Tecnici esperti analizzano in loco le condizioni ambientali (tipo di terreno, esposizione, presenza di ostacoli naturali), le caratteristiche gestionali (tipologia di allevamento, superficie da proteggere, abitudini operative dell'allevatore) e le possibili criticità. L'obiettivo è individuare la configurazione ottimale della recinzione, adattandola alle esigenze specifiche dell'azienda e stabilendo insieme al beneficiario il tipo e la quantità di materiale da acquistare. Una volta definito il progetto di recinzione e le relative specifiche tecniche, si passa alla fase di approvvigionamento del materiale necessario. Questa fase può essere supportata attraverso incentivi, bandi pubblici o accordi con fornitori locali per facilitare l'acquisto da parte degli allevatori. Il materiale include in genere pali isolati, fili conduttori, centraline elettriche (alimentate a batteria, rete o energia solare), isolatori e accessori di ancoraggio. Il quarto passaggio riguarda l'installazione vera e propria della recinzione elettrificata, che può essere eseguita direttamente dagli allevatori, supportati da tecnici specializzati, o da imprese incaricate. L'ultima fase consiste nel monitoraggio dell'efficacia del sistema installato. Vengono effettuate verifiche periodiche sullo stato della recinzione, sull'eventuale presenza di danni da fauna selvatica e sull'uso corretto dell'impianto da parte degli allevatori. Questo momento è cruciale per valutare l'effettivo impatto dell'intervento e per apportare, se necessario, modifiche migliorative. Il monitoraggio può includere anche la raccolta di dati e testimonianze per una successiva diffusione di buone pratiche ad altre aziende interessate.	La promozione dell'utilizzo delle recinzioni elettrificate prevede le seguenti fasi: 1. Organizzare incontri specifici a livello territoriale con gli allevatori e i rappresentanti delle associazioni di categoria per sensibilizzarli sull'azione. 2. Sopralluogo in azienda per verificare l'applicabilità delle recinzioni elettrificate e valutare insieme le condizioni (ambientali e gestionali) che ne favoriscono il corretto utilizzo, e il materiale da acquistare. 3. Acquisto del materiale. 4. Installazione dei dissuasori. 5. Monitoraggio.	Parco Nazionale della Maelia, ditte specializzate, agricoltori	Bando pubblico, erogazione dell'incentivo, avvio delle attività	vedi Canis lupus					CNR
Osmoderma eremita	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni	si	P807	Rimozione di alberi morti o morenti, incluso il legno a terra	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Individuazione a mezzo contrassegno di alberi importanti per fauna	100	% ZPS	Parco Nazionale della Maelia	da avviare	L'azione prevede la realizzazione di un censimento dettagliato degli alberi di rilevanza ecologica per la fauna, finalizzato alla loro conservazione e gestione nel lungo periodo. A tal fine dovranno essere eseguite le seguenti attività: • Raccolta sistematica dei dati relativi alla presenza di alberi importanti per la fauna (es. alberi con cavità, fusti senescenti, esemplari colonizzati da insetti saprofiti, ecc.). • Georeferenziazione di ciascun esemplare rilevato, con inserimento in un database digitale consultabile e costantemente aggiornabile dall'Ente gestore. • Elaborazione di una cartografia tematica dedicata, contenente la localizzazione degli alberi censiti e il relativo codice identificativo. • Apposizione di un contrassegno numerato su ciascun albero, recante l'indicazione esplicita del divieto di taglio o rimozione dell'esemplare.	Redazione da parte del Parco Nazionale della Maelia di un piano di censimento, pubblicazione del bando, realizzazione dell'intervento	Parco Nazionale della Maelia, ditte specializzate	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	€ 20.000,00					Fondi dell'Ente
Rosalia alpina	Mantenimento della condizione della specie	no	P807	Rimozione di alberi morti o morenti, incluso il legno a terra	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Individuazione a mezzo contrassegno di alberi importanti per fauna	100	% ZPS	Parco Nazionale della Maelia	da avviare	L'azione prevede la realizzazione di un censimento dettagliato degli alberi di rilevanza ecologica per la fauna, finalizzato alla loro conservazione e gestione nel lungo periodo. A tal fine dovranno essere eseguite le seguenti attività: • Raccolta sistematica dei dati relativi alla presenza di alberi importanti per la fauna (es. alberi con cavità, fusti senescenti, esemplari colonizzati da insetti saprofiti, ecc.). • Georeferenziazione di ciascun esemplare rilevato, con inserimento in un database digitale consultabile e costantemente aggiornabile dall'Ente gestore. • Elaborazione di una cartografia tematica dedicata, contenente la localizzazione degli alberi censiti e il relativo codice identificativo. • Apposizione di un contrassegno numerato su ciascun albero, recante l'indicazione esplicita del divieto di taglio o rimozione dell'esemplare.	Redazione da parte del Parco Nazionale della Maelia di un piano di censimento, pubblicazione del bando, realizzazione dell'intervento	Parco Nazionale della Maelia, ditte specializzate	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	Vedi osmoderma eremita					Fondi dell'Ente
Adonis distorta	Mantenimento della condizione della specie	no			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della specie Adonis distorta	100	% ZPS	Parco Nazionale della Maelia	da avviare	Azioni di monitoraggio finalizzate a migliorare la conoscenza su status, minacce e pressioni della flora nel territorio del Sito. Il piano di monitoraggio, validato dagli uffici preposti del PHM, sarà attuato utilizzando le metodologie individuate nei Manuali per il monitoraggio delle specie di interesse comunitario dell'OPMA. In particolare si prevedono 20 giornate lavorative per due persone (150 €/giorno/persona e 500 € per ricerca bibliografia e restituzione dati). Lo studio andrà ripetuto ogni 5 anni.	Bando pubblico, monitoraggio, report tecnico.	Ente Gestore, tecnici specializzati, Università, centri di ricerca.	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	14.500 €		si	E.1.4 lacune di conoscenza e ricerca		
Androsace mathildae	Mantenimento della condizione della specie	no			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della specie Androsace mathildae	100	% ZPS	Parco Nazionale della Maelia	da avviare	Azioni di monitoraggio finalizzate a migliorare la conoscenza su status, minacce e pressioni della flora nel territorio del Sito. Il piano di monitoraggio, validato dagli uffici preposti del PHM, sarà attuato utilizzando le metodologie individuate nei Manuali per il monitoraggio delle specie di interesse comunitario dell'OPMA. In particolare si prevedono 20 giornate lavorative per due persone (150 €/giorno/persona e 500 € per ricerca bibliografia e restituzione dati). Lo studio andrà ripetuto ogni 5 anni.	Bando pubblico, monitoraggio, report tecnico.	Ente Gestore, tecnici specializzati, Università, centri di ricerca.	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	Vedi Adonis distorta		si	E.1.4 lacune di conoscenza e ricerca		
Astragalus aquilinus	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni	no			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della specie Astragalus aquilinus	100	% ZPS	Parco Nazionale della Maelia	da avviare	Azioni di monitoraggio finalizzate a migliorare la conoscenza su status, minacce e pressioni della flora nel territorio del Sito. Il piano di monitoraggio, validato dagli uffici preposti del PHM, sarà attuato utilizzando le metodologie individuate nei Manuali per il monitoraggio delle specie di interesse comunitario dell'OPMA. In particolare si prevedono 20 giornate lavorative per due persone (150 €/giorno/persona e 500 € per ricerca bibliografia e restituzione dati). Lo studio andrà ripetuto ogni 5 anni.	Bando pubblico, monitoraggio, report tecnico.	Ente Gestore, tecnici specializzati, Università, centri di ricerca.	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	Vedi Adonis distorta		si	E.1.4 lacune di conoscenza e ricerca		
Austropotamobius palipes	Mantenimento della condizione della specie	no			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della specie Austropotamobius palipes	100	% ZPS	Parco Nazionale della Maelia	da avviare	Azioni di monitoraggio finalizzate a migliorare la conoscenza su status, minacce e pressioni della flora nel territorio del Sito. Il piano di monitoraggio, validato dagli uffici preposti del PHM, sarà attuato utilizzando le metodologie individuate nei Manuali per il monitoraggio delle specie di interesse comunitario dell'OPMA. In particolare si prevedono 20 giornate lavorative per due persone (150 €/giorno/persona e 500 € per ricerca bibliografia e restituzione dati). Lo studio andrà ripetuto ogni 5 anni.	Bando pubblico, monitoraggio, report tecnico.	Ente Gestore, tecnici specializzati, Università, centri di ricerca.	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	4.000 €		si	E.1.4 lacune di conoscenza e ricerca		
Barbus tyberinus	Mantenimento della condizione della specie	no			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della specie Barbus tyberinus	100	% ZPS	Parco Nazionale della Maelia	da avviare	Azioni di monitoraggio finalizzate a migliorare la conoscenza su status, minacce e pressioni della flora nel territorio del Sito. Il piano di monitoraggio, validato dagli uffici preposti del PHM, sarà attuato utilizzando le metodologie individuate nei Manuali per il monitoraggio delle specie di interesse comunitario dell'OPMA. In particolare si prevedono 20 giornate lavorative per due persone (150 €/giorno/persona e 500 € per ricerca bibliografia e restituzione dati). Lo studio andrà ripetuto ogni 5 anni.	Bando pubblico, monitoraggio, report tecnico.	Ente Gestore, tecnici specializzati, Università, centri di ricerca.	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	Vedi Rutillus rubio		si	E.1.4 lacune di conoscenza e ricerca		
Bombina pachypus	Mantenimento della condizione della specie	si			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della specie Bombina pachypus	100	% ZPS	Parco Nazionale della Maelia	da avviare	Azioni di monitoraggio finalizzate a migliorare la conoscenza su status, minacce e pressioni della flora nel territorio del Sito. Il piano di monitoraggio, validato dagli uffici preposti del PHM, sarà attuato utilizzando le metodologie individuate nei Manuali per il monitoraggio delle specie di interesse comunitario dell'OPMA. In particolare si prevedono 15 giornate lavorative (150 €/giorno/persona e 500 € per ricerca bibliografia e restituzione dati). Lo studio andrà ripetuto ogni 5 anni.	Bando pubblico, monitoraggio, report tecnico.	Ente Gestore, tecnici specializzati, Università, centri di ricerca.	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	Vedi Triturus cristatus		si	E.1.4 lacune di conoscenza e ricerca		
Canis lupus	Mantenimento della condizione della specie	no			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della specie Canis lupus	100	% ZPS	Parco Nazionale della Maelia	da avviare	Azioni di monitoraggio finalizzate a migliorare la conoscenza su status, minacce e pressioni della flora nel territorio del Sito. Il piano di monitoraggio, validato dagli uffici preposti del PHM, sarà attuato utilizzando le metodologie individuate nei Manuali per il monitoraggio delle specie di interesse comunitario dell'OPMA. In particolare si prevedono 18 giornate lavorative per due persone (150 €/giorno/persona e 500 € per ricerca bibliografia e restituzione dati). Lo studio andrà ripetuto ogni 5 anni.	Bando pubblico, monitoraggio, report tecnico.	Ente Gestore, tecnici specializzati, Università, centri di ricerca.	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	13.100 €		si	E.1.4 lacune di conoscenza e ricerca		
Cerambyx cerdo	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni	no			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della specie Cerambyx cerdo	100	% ZPS	Parco Nazionale della Maelia	da avviare	Azioni di monitoraggio finalizzate a migliorare la conoscenza su status, minacce e pressioni della flora nel territorio del Sito. Il piano di monitoraggio, validato dagli uffici preposti del PHM, sarà attuato utilizzando le metodologie individuate nei Manuali per il monitoraggio delle specie di interesse comunitario dell'OPMA. In particolare si prevedono 30 giornate lavorative per due persone (150 €/giorno/persona e 500 € per ricerca bibliografia e restituzione dati). Lo studio andrà ripetuto ogni 5 anni.	Bando pubblico, monitoraggio, report tecnico.	Ente Gestore, tecnici specializzati, Università, centri di ricerca.	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	Vedi Vertigo angustior		si	E.1.4 lacune di conoscenza e ricerca		
Conopogon mercurialis	Mantenimento della condizione della specie	si			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della specie Conopogon mercurialis	100	% ZPS	Parco Nazionale della Maelia	da avviare	Azioni di monitoraggio finalizzate a migliorare la conoscenza su status, minacce e pressioni della flora nel territorio del Sito. Il piano di monitoraggio, validato dagli uffici preposti del PHM, sarà attuato utilizzando le metodologie individuate nei Manuali per il monitoraggio delle specie di interesse comunitario dell'OPMA. In particolare si prevedono 30 giornate lavorative per due persone (150 €/giorno/persona e 500 € per ricerca bibliografia e restituzione dati). Lo studio andrà ripetuto ogni 5 anni.	Bando pubblico, monitoraggio, report tecnico.	Ente Gestore, tecnici specializzati, Università, centri di ricerca.	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	Vedi Vertigo angustior		si	E.1.4 lacune di conoscenza e ricerca		
Cordulegaster trinitariae	Mantenimento della condizione della specie	no			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della specie Cordulegaster trinitariae	100	% ZPS	Parco Nazionale della Maelia	da avviare	Azioni di monitoraggio finalizzate a migliorare la conoscenza su status, minacce e pressioni della flora nel territorio del Sito. Il piano di monitoraggio, validato dagli uffici preposti del PHM, sarà attuato utilizzando le metodologie individuate nei Manuali per il monitoraggio delle specie di interesse comunitario dell'OPMA. In particolare si prevedono 30 giornate lavorative per due persone (150 €/giorno/persona e 500 € per ricerca bibliografia e restituzione dati). Lo studio andrà ripetuto ogni 5 anni.	Bando pubblico, monitoraggio, report tecnico.	Ente Gestore, tecnici specializzati, Università, centri di ricerca.	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	Vedi Vertigo angustior		si	E.1.4 lacune di conoscenza e ricerca		
Cypridipedum calceolus	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni	no			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della specie Cypridipedum calceolus	100	% ZPS	Parco Nazionale della Maelia	da avviare	Azioni di monitoraggio finalizzate a migliorare la conoscenza su status, minacce e pressioni della flora nel territorio del Sito. Il piano di monitoraggio, validato dagli uffici preposti del PHM, sarà attuato utilizzando le metodologie individuate nei Manuali per il monitoraggio delle specie di interesse comunitario dell'OPMA. In particolare si prevedono 20 giornate lavorative per due persone (150 €/giorno/persona e 500 € per ricerca bibliografia e restituzione dati). Lo studio andrà ripetuto ogni 5 anni.	Bando pubblico, monitoraggio, report tecnico.	Ente Gestore, tecnici specializzati, Università, centri di ricerca.	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	Vedi Adonis distorta		si	E.1.4 lacune di conoscenza e ricerca		
Elaphes quatuorlineata	Mantenimento della condizione della specie	no			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della specie Elaphes quatuorlineata	100	% ZPS	Parco Nazionale della Maelia	da avviare	Azioni di monitoraggio finalizzate a migliorare la conoscenza su status, minacce e pressioni della flora nel territorio del Sito. Il piano di monitoraggio, validato dagli uffici preposti del PHM, sarà attuato utilizzando le metodologie individuate nei Manuali per il monitoraggio delle specie di interesse comunitario dell'OPMA. In particolare si prevedono 20 giornate lavorative per due persone (150 €/giorno/persona e 500 € per ricerca bibliografia e restituzione dati). Lo studio andrà ripetuto ogni 5 anni.	Bando pubblico, monitoraggio, report tecnico.	Ente Gestore, tecnici specializzati, Università, centri di ricerca.	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	7.500 €		si	E.1.4 lacune di conoscenza e ricerca		
Euphydryas aurinia	Mantenimento della condizione della specie	no			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della specie Euphydryas aurinia	100	% ZPS	Parco Nazionale della Maelia	da avviare	Azioni di monitoraggio finalizzate a migliorare la conoscenza su status, minacce e pressioni della flora nel territorio del Sito. Il piano di monitoraggio, validato dagli uffici preposti del PHM, sarà attuato utilizzando le metodologie individuate nei Manuali per il monitoraggio delle specie di interesse comunitario dell'OPMA. In particolare si prevedono 30 giornate lavorative per due persone (150 €/giorno/persona e 500 € per ricerca bibliografia e restituzione dati). Lo studio andrà ripetuto ogni 5 anni.	Bando pubblico, monitoraggio, report tecnico.	Ente Gestore, tecnici specializzati, Università, centri di ricerca.	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	Vedi Vertigo angustior		si	E.1.4 lacune di conoscenza e ricerca		
Euplagia quadripunctaria	Mantenimento della condizione della specie	no			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della specie Euplagia quadripunctaria	100	% ZPS	Parco Nazionale della Maelia	da avviare	Azioni di monitoraggio finalizzate a migliorare la conoscenza su status, minacce e pressioni della flora nel territorio del Sito. Il piano di monitoraggio, validato dagli uffici preposti del PHM, sarà attuato utilizzando le metodologie individuate nei Manuali per il monitoraggio delle specie di interesse comunitario dell'OPMA. In particolare si prevedono 30 giornate lavorative per due persone (150 €/giorno/persona e 500 € per ricerca bibliografia e restituzione dati). Lo studio andrà ripetuto ogni 5 anni.	Bando pubblico, monitoraggio, report tecnico.	Ente Gestore, tecnici specializzati, Università, centri di ricerca.	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	Vedi Vertigo angustior		si	E.1.4 lacune di conoscenza e ricerca		
Himantoglossum adriaticum	Mantenimento della condizione della specie	no			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della specie Himantoglossum adriaticum	100	% ZPS	Parco Nazionale della Maelia	da avviare	Azioni di monitoraggio finalizzate a migliorare la conoscenza su status, minacce e pressioni della flora nel territorio del Sito. Il piano di monitoraggio, validato dagli uffici preposti del PHM, sarà attuato utilizzando le metodologie individuate nei Manuali per il monitoraggio delle specie di interesse comunitario dell'OPMA. In particolare si prevedono 20 giornate lavorative per due persone (150 €/giorno/persona e 500 € per ricerca bibliografia e restituzione dati). Lo studio andrà ripetuto ogni 5 anni.	Bando pubblico, monitoraggio, report tecnico.	Ente Gestore, tecnici specializzati, Università, centri di ricerca.	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	Vedi Adonis distorta		si	E.1.4 lacune di conoscenza e ricerca		

Vipera ursini	Mantenimento della condizione della specie	si			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della specie Vipera ursini	100	% 27%	Parco Nazionale della Mavella	da avviare	Adoni di monitoraggio finalizzate a migliorare la conoscenza su status, minacce e pressioni della fauna nel territorio del Sito. Il piano di monitoraggio, validato dagli uffici propri del PNMA, sarà attuato utilizzando le metodologie individuate nei Manuali per il monitoraggio delle specie di interesse comunitario dell'ISPRA. In particolare si prevedono 10 giornate lavorative (150 €/giorno/persona e 500 € per ricerca bibliografica e restituzione dati). Lo studio andrà ripetuto ogni 5 anni.	Bando pubblico, monitoraggio, report tecnico.	Ente Gestore, tecnici specialisti, Università, centri di ricerca.	Previdenziazione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, esperimento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	4.000 €		si	E.1.4 lacune di conoscenza e ricerca
6170	Mantenimento del grado di conservazione attuale	no	PA07	Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico	RE - regolamentazione	Regolamentazione delle attività di pascolamento	100	% dell'habitat	Parco Nazionale della Mavella	in corso	Tutti gli interventi negli ambiti di pascolo, in relazione ai caratteri di ogni singola formazione, al fine di raggiungere e mantenere lo stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario, devono perseguire i seguenti obiettivi generali: • Contenimento delle specie introdotte attraverso la razionalizzazione dei carichi di bestiame pascolante per l'habitat al fine di evitare il degrado vegetazionale delle aree interessate dal pascolo. • Verifica puntuale del carico di bestiame su tutti i settori interessati dall'habitat. • Tutela attraverso la realizzazione di recinzioni, barriere e apposta cartellonistica delle stazioni di habitat puntuali. • Riduzione delle situazioni di sovrapascolo. • Nelle aree generali e nei greti fluviali il pascolo non può superare il carico di 0,3 UBA/ha. • Mantenimento di siepi in ambiti di pascolo al fine di favorire specie dipendenti da situazioni ecotoni.	Emissione di Delibera di Consiglio (entro il 30/06/2023)	Carabinieri Forestali	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0			
6210	Mantenimento del grado di conservazione attuale	si	PA07	Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico	RE - regolamentazione	Regolamentazione delle attività di pascolamento	100	% dell'habitat	Parco Nazionale della Mavella	in corso	Tutti gli interventi negli ambiti di pascolo, in relazione ai caratteri di ogni singola formazione, al fine di raggiungere e mantenere lo stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario, devono perseguire i seguenti obiettivi generali: • Contenimento delle specie introdotte attraverso la razionalizzazione dei carichi di bestiame pascolante per l'habitat al fine di evitare il degrado vegetazionale delle aree interessate dal pascolo. • Verifica puntuale del carico di bestiame su tutti i settori interessati dall'habitat. • Tutela attraverso la realizzazione di recinzioni, barriere e apposta cartellonistica delle stazioni di habitat puntuali. • Riduzione delle situazioni di sovrapascolo. • Nelle aree generali e nei greti fluviali il pascolo non può superare il carico di 0,3 UBA/ha. • Mantenimento di siepi in ambiti di pascolo al fine di favorire specie dipendenti da situazioni ecotoni.	Emissione di Delibera di Consiglio (entro il 30/06/2023)	Carabinieri Forestali	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0			
6210	Mantenimento del grado di conservazione attuale	si	PA07	Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico	RE - regolamentazione	Regolamentazione delle attività di pascolamento	100	% dell'habitat	Parco Nazionale della Mavella	in corso	Tutti gli interventi negli ambiti di pascolo, in relazione ai caratteri di ogni singola formazione, al fine di raggiungere e mantenere lo stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario, devono perseguire i seguenti obiettivi generali: • Contenimento delle specie introdotte attraverso la razionalizzazione dei carichi di bestiame pascolante per l'habitat al fine di evitare il degrado vegetazionale delle aree interessate dal pascolo. • Verifica puntuale del carico di bestiame su tutti i settori interessati dall'habitat. • Tutela attraverso la realizzazione di recinzioni, barriere e apposta cartellonistica delle stazioni di habitat puntuali. • Riduzione delle situazioni di sovrapascolo. • Nelle aree generali e nei greti fluviali il pascolo non può superare il carico di 0,3 UBA/ha. • Mantenimento di siepi in ambiti di pascolo al fine di favorire specie dipendenti da situazioni ecotoni.	Emissione di Delibera di Consiglio (entro il 30/06/2023)	Carabinieri Forestali	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0			
6230	Mantenimento del grado di conservazione attuale	si	PA07	Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico	RE - regolamentazione	Regolamentazione delle attività di pascolamento	100	% dell'habitat	Parco Nazionale della Mavella	in corso	Tutti gli interventi negli ambiti di pascolo, in relazione ai caratteri di ogni singola formazione, al fine di raggiungere e mantenere lo stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario, devono perseguire i seguenti obiettivi generali: • Contenimento delle specie introdotte attraverso la razionalizzazione dei carichi di bestiame pascolante per l'habitat al fine di evitare il degrado vegetazionale delle aree interessate dal pascolo. • Verifica puntuale del carico di bestiame su tutti i settori interessati dall'habitat. • Tutela attraverso la realizzazione di recinzioni, barriere e apposta cartellonistica delle stazioni di habitat puntuali. • Riduzione delle situazioni di sovrapascolo. • Nelle aree generali e nei greti fluviali il pascolo non può superare il carico di 0,3 UBA/ha. • Mantenimento di siepi in ambiti di pascolo al fine di favorire specie dipendenti da situazioni ecotoni.	Emissione di Delibera di Consiglio (entro il 30/06/2023)	Carabinieri Forestali	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0			
6310	Mantenimento del grado di conservazione attuale	no	PA05	Abbandono della gestione/uso delle praterie e di altri sistemi agricoli o agroforestali	RE - regolamentazione	Regolamentazione delle attività di pascolamento	100	% dell'habitat	Parco Nazionale della Mavella	Si	Tutti gli interventi negli ambiti di pascolo, in relazione ai caratteri di ogni singola formazione, al fine di raggiungere e mantenere lo stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario, devono perseguire i seguenti obiettivi generali: • Contenimento delle specie introdotte attraverso la razionalizzazione dei carichi di bestiame pascolante per l'habitat al fine di evitare il degrado vegetazionale delle aree interessate dal pascolo. • Verifica puntuale del carico di bestiame su tutti i settori interessati dall'habitat. • Tutela attraverso la realizzazione di recinzioni, barriere e apposta cartellonistica delle stazioni di habitat puntuali. • Riduzione delle situazioni di sovrapascolo. • Nelle aree generali e nei greti fluviali il pascolo non può superare il carico di 0,3 UBA/ha. • Mantenimento di siepi in ambiti di pascolo al fine di favorire specie dipendenti da situazioni ecotoni.	Emissione di Delibera di Consiglio (entro il 30/06/2023)	Carabinieri Forestali	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0			
914A	Mantenimento del grado di conservazione attuale	no	PB06 PB08	Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)	RE - regolamentazione	Regolamentazione attività di taglio del bosco	100	% dell'habitat di specie	Parco Nazionale della Mavella, Carabinieri Forestali	da avviare	La gestione forestale deve assecondare i regole sperequazioni finalizzate alla tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario, in particolare si applicano le seguenti disposizioni: 1.È vietato il taglio dei soprassuoli forestali nelle aree boschive vetuste durante il periodo riproduttivo dell'alfalfa, compreso tra il 1° febbraio e il 30 giugno. 2.Negli ambienti boschivi vetusti è vietato eseguire interventi quali ceduzione, pultura del sottobosco, rimozione di pietre e tronchi o altre attività in grado di alterare i microrganismi essenziali per l'entomofauna. 3.È vietato il taglio lungo i margini forestali, al fine di garantire la conservazione delle fasce ecotoni, su una fascia di profondità non inferiore a 50 metri. 4.Gli interventi forestali, in relazione alle caratteristiche delle formazioni boscate, devono tendere a: • Conservazione o recupero di formazioni forestali mature composte da specie autoctone. • Favorire lo sviluppo di strutture forestali pluristratificate e disartinate. • Minimizzare i fattori di disturbo per la fauna, con particolare attenzione alle specie di interesse comunitario. • Mantenere alberi morti in piedi, legno morto a terra e alberi con cavità o altri elementi importanti per la fauna (es. cavità scavate da picchi, colonizzazioni da parte di Rossia alpina, ecc.). • Evitare, per l'ebosco del legname, l'uso della visibilità esistente (piete, mulattiere, sentieri) e di animali da soma, evitando l'apertura di nuove infrastrutture. • Sostituire progressivamente i popolamenti artificiali con formazioni costituite da specie autoctone. • Realizzare interventi di riqualificazione naturalistica nei settori collinari e submontani. • Creare "isole di vegetazione" nel piano dominante di Faggio (Fagus sylvatica) per favorire l'affermazione dell'Abete bianco (Abies alba) e di altre specie forestali autoctone. • Effettuare analisi genetiche sui nuclei forestali di particolare interesse, come quelli di Pinus nigra di origine artificiale costituiti dall'habitat prioritario 9530* "Sub-Mediterranean pine forests with endemic black pines". • Favorire la vitalità e la riproduzione di Tasso (Taxus baccata) e Agrifoglio (Ilex aquifolium) nell'habitat 9210. • Attuare interventi di ricostituzione degli habitat 9210 "Faggeti di Tasso e Ilex" e 4020* "Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendron hirsutum)" nelle aree percorse dal fuoco. • Realizzare misure di prevenzione degli incendi boschivi, compatibilmente con gli obiettivi di conservazione di habitat e specie. • Favorire la presenza di specie vegetali rare, come Cypripedium calceolus e Botula pendula.	Emissione di Delibera di Consiglio (entro il 30/06/2023)	Carabinieri Forestali	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0			
9110	Mantenimento del grado di conservazione attuale	no	PB06 PB08	Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso) Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)	RE - regolamentazione	Regolamentazione attività di taglio del bosco	100	% dell'habitat di specie	Parco Nazionale della Mavella, Carabinieri Forestali	Si	La gestione forestale deve assecondare i regole sperequazioni finalizzate alla tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario, in particolare si applicano le seguenti disposizioni: 1.È vietato il taglio dei soprassuoli forestali nelle aree boschive vetuste durante il periodo riproduttivo dell'alfalfa, compreso tra il 1° febbraio e il 30 giugno. 2.Negli ambienti boschivi vetusti è vietato eseguire interventi quali ceduzione, pultura del sottobosco, rimozione di pietre e tronchi o altre attività in grado di alterare i microrganismi essenziali per l'entomofauna. 3.È vietato il taglio lungo i margini forestali, al fine di garantire la conservazione delle fasce ecotoni, su una fascia di profondità non inferiore a 50 metri. 4.Gli interventi forestali, in relazione alle caratteristiche delle formazioni boscate, devono tendere a: • Conservazione o recupero di formazioni forestali mature composte da specie autoctone. • Favorire lo sviluppo di strutture forestali pluristratificate e disartinate. • Minimizzare i fattori di disturbo per la fauna, con particolare attenzione alle specie di interesse comunitario. • Mantenere alberi morti in piedi, legno morto a terra e alberi con cavità o altri elementi importanti per la fauna (es. cavità scavate da picchi, colonizzazioni da parte di Rossia alpina, ecc.). • Evitare, per l'ebosco del legname, l'uso della visibilità esistente (piete, mulattiere, sentieri) e di animali da soma, evitando l'apertura di nuove infrastrutture. • Sostituire progressivamente i popolamenti artificiali con formazioni costituite da specie autoctone. • Realizzare interventi di riqualificazione naturalistica nei settori collinari e submontani. • Creare "isole di vegetazione" nel piano dominante di Faggio (Fagus sylvatica) per favorire l'affermazione dell'Abete bianco (Abies alba) e di altre specie forestali autoctone. • Effettuare analisi genetiche sui nuclei forestali di particolare interesse, come quelli di Pinus nigra di origine artificiale costituiti dall'habitat prioritario 9530* "Sub-Mediterranean pine forests with endemic black pines". • Favorire la vitalità e la riproduzione di Tasso (Taxus baccata) e Agrifoglio (Ilex aquifolium) nell'habitat 9210. • Attuare interventi di ricostituzione degli habitat 9210 "Faggeti di Tasso e Ilex" e 4020* "Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendron hirsutum)" nelle aree percorse dal fuoco. • Realizzare misure di prevenzione degli incendi boschivi, compatibilmente con gli obiettivi di conservazione di habitat e specie. • Favorire la presenza di specie vegetali rare, come Cypripedium calceolus e Botula pendula.	Emissione di Delibera di Consiglio (entro il 30/06/2023)	Carabinieri Forestali	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0			
9210	Mantenimento del grado di conservazione attuale	no	PB08	Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)	RE - regolamentazione	Regolamentazione attività di taglio del bosco	100	% dell'habitat di specie	Parco Nazionale della Mavella, Carabinieri Forestali	Si	La gestione forestale deve assecondare i regole sperequazioni finalizzate alla tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario, in particolare si applicano le seguenti disposizioni: 1.È vietato il taglio dei soprassuoli forestali nelle aree boschive vetuste durante il periodo riproduttivo dell'alfalfa, compreso tra il 1° febbraio e il 30 giugno. 2.Negli ambienti boschivi vetusti è vietato eseguire interventi quali ceduzione, pultura del sottobosco, rimozione di pietre e tronchi o altre attività in grado di alterare i microrganismi essenziali per l'entomofauna. 3.È vietato il taglio lungo i margini forestali, al fine di garantire la conservazione delle fasce ecotoni, su una fascia di profondità non inferiore a 50 metri. 4.Gli interventi forestali, in relazione alle caratteristiche delle formazioni boscate, devono tendere a: • Conservazione o recupero di formazioni forestali mature composte da specie autoctone. • Favorire lo sviluppo di strutture forestali pluristratificate e disartinate. • Minimizzare i fattori di disturbo per la fauna, con particolare attenzione alle specie di interesse comunitario. • Mantenere alberi morti in piedi, legno morto a terra e alberi con cavità o altri elementi importanti per la fauna (es. cavità scavate da picchi, colonizzazioni da parte di Rossia alpina, ecc.). • Evitare, per l'ebosco del legname, l'uso della visibilità esistente (piete, mulattiere, sentieri) e di animali da soma, evitando l'apertura di nuove infrastrutture. • Sostituire progressivamente i popolamenti artificiali con formazioni costituite da specie autoctone. • Realizzare interventi di riqualificazione naturalistica nei settori collinari e submontani. • Creare "isole di vegetazione" nel piano dominante di Faggio (Fagus sylvatica) per favorire l'affermazione dell'Abete bianco (Abies alba) e di altre specie forestali autoctone. • Effettuare analisi genetiche sui nuclei forestali di particolare interesse, come quelli di Pinus nigra di origine artificiale costituiti dall'habitat prioritario 9530* "Sub-Mediterranean pine forests with endemic black pines". • Favorire la vitalità e la riproduzione di Tasso (Taxus baccata) e Agrifoglio (Ilex aquifolium) nell'habitat 9210. • Attuare interventi di ricostituzione degli habitat 9210 "Faggeti di Tasso e Ilex" e 4020* "Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendron hirsutum)" nelle aree percorse dal fuoco. • Realizzare misure di prevenzione degli incendi boschivi, compatibilmente con gli obiettivi di conservazione di habitat e specie. • Favorire la presenza di specie vegetali rare, come Cypripedium calceolus e Botula pendula.	Emissione di Delibera di Consiglio (entro il 30/06/2023)	Carabinieri Forestali	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0			
Austroptarmacus pallipes	Mantenimento della condizione della specie	no	PA13 PK01	Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli Fiori misti di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (picchi e interne)	RE - regolamentazione	Disposizioni per le aree agricole	100	% della ZSC	Parco Nazionale della Mavella, Carabinieri Forestali	Si	da avviare	Emissione di Delibera di Consiglio (entro il 30/06/2023)	Carabinieri Forestali	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0			
Citris lupus	Mantenimento della condizione della specie	no	PG11	Uccisioni illegali	RE - regolamentazione	Contrasto al fenomeno del bracconaggio	100	% dell'habitat di specie	Parco Nazionale della Mavella, Carabinieri Forestali	da avviare	Sottoscrizione accordo con il CCPE e i nuclei cinofili antibrucce. Pianificazione annuale delle ispezioni e attuazione della campagna di controllo.	Emissione di Delibera di Consiglio (entro il 30/06/2023)	Parco Nazionale della Mavella, Carabinieri Forestali	Sottoscrizione accordo e avvisi	€ 0,00			
Miniopterus schreibersi	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni	si			RE - regolamentazione	Disposizioni per le aree agricole	100	% della ZSC	Parco Nazionale della Mavella, Carabinieri Forestali	Si	da avviare	Emissione di Delibera di Consiglio (entro il 30/06/2023)	Carabinieri Forestali	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0			
Myotis bechsteinii	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni	si			RE - regolamentazione	Disposizioni per le aree agricole	100	% della ZSC	Parco Nazionale della Mavella, Carabinieri Forestali	Si	da avviare	Emissione di Delibera di Consiglio (entro il 30/06/2023)	Carabinieri Forestali	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0			

Myotis bechsteinii	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni	si		P807 P808	Rimozione di alberi morti o morenti, incluso il legno a terra Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)	RE - regolamentazione	Reglamentazione attività di taglio del bosco	100	% dell'habitat di specie	Parco Nazionale della Mavella, Carabinieri Forestali	Si	in corso	La gestione forestale viene assainata a regime spicciante finalizzata a creare una serie di spazi aperti e zone spicce in interesse comunitario. In particolare, si applicano le seguenti disposizioni: 1.È vietato il taglio dei soprassuoli forestali nelle aree boschive vetuste durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, compreso tra il 1° febbraio e il 30 giugno. 2.Negli ambienti boschivi vetusti è vietato eseguire interventi quali ceduzione, pultura del sottobosco, rimozione di pietre e tronchi o altre attività in grado di alterare i microambienti essenziali per l'entomofauna. 3.È vietato il taglio lungo i margini forestali, al fine di garantire la conservazione delle fasce ecotoni, su una fascia di profondità non inferiore a 50 metri. 4.Gli interventi forestali, in relazione alle caratteristiche delle formazioni boschive, devono tendere a: -«Conservazione o recupero di formazioni forestali mature composte da specie autoctone» -«Favorire lo sviluppo di strutture forestali pluristratificate e distanziate» -«Mantenere i fattori di disturbo per la fauna, con particolare attenzione alle specie di interesse comunitario» -«Mantenere alberi morti in piedi, legno morto a terra e alberi con cavità o altri elementi importanti per la fauna (es. cavità scavate da picchi, colonizzazioni da parte di Rosalia alpina, ecc.)» -«Favorire, per l'ebosco del legname, l'uso della viabilità esistente (piste, mulattiere, sentieri) e di animali da soma, evitando l'apertura di nuove infrastrutture» -«Sostituire progressivamente i popolamenti artificiali con formazioni costruite da specie autoctone» -«Realizzare interventi di riqualificazione naturalistica nei settori collinari e submontani» -«Creare "isole di vegetazione" nel piano dominante di Faggio (Fagus sylvatica) per favorire l'affermazione dell'Abete bianco (Abies alba) e di altre specie forestali autoctone» -«Effettuare analisi genetiche sui nuclei forestali di particolare interesse, come quelli di Pinus nigra di origine artificiale costituenti l'habitat prioritario 9330* "Sub-Mediterranean pine forests with endemic black pines"» -«Favorire la vitalità e la riproduzione di Tasso (Taxus baccata) e Agrifoglio (Ilex aquifolium) nell'habitat 9210» -«Attuare interventi di ricostituzione degli habitat 9210 "Haggen di Taus e ilea" e 4070* "Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendron hirsutum)" nelle aree percorse dal fuoco» -«Realizzare misure di prevenzione degli incendi boschivi, compatibilmente con gli obiettivi di conservazione di habitat e specie» -«Favorire la presenza di specie vegetali rare, come Cypripedium calceolus e Brulva pendula» -«Attuare interventi di miglioramento ecologico nelle aree interessate da incendi»	Emanazione di Delibera di Consiglio (entro il 30/06/2023)	Carabinieri Forestali	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0
Myotis blythii	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni	si				RE - regolamentazione	Disposizioni per le aree agricole	100	% della ZSC	Parco Nazionale della Mavella, Carabinieri Forestali	Si	da avviare	1. Nelle aree agricole è fatto obbligo di mantenere i muretti a secco, gli spietamenti ed altri manufatti della tradizione rurale, che costituiscono importanti rifugi per la fauna selvatica. È inoltre favorita la conservazione degli stessi, attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ristrutturazione e recupero, che devono essere eseguite secondo tecniche tradizionali ed utilizzando materiali locali. 2. Sono tutelati gli elementi naturali lineari come siepi e filari alberati e le fasce di vegetazione spontanea interpoderali che costituiscono gli elementi fondamentali della rete ecologica a scala locale e importanti rifugi per la fauna selvatica. È favorito l'incremento di tali elementi attraverso l'uso esclusivo di specie autoctone. 3. Il fatto obbligo di mantenere le alberature isolate, come querce camporili ed altre specie autoctone, il cui diametro del fusto a petto d'uomo è superiore a 50 cm. È altresì incentivato il mantenimento di esemplari arborei autoctoni di dimensioni minori (con diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 25 cm). 4. È vietato l'utilizzo di rodenticidi e di pesticidi di classe I o con Risk Index > 8 in un intorno di 3 km dai siti di nidificazione di specie di Uccelli inclusi nell'Allegato I della Direttiva "Uccelli", dai rospi di Chirodermi accertati e nelle zone idonee alla presenza di Elaphe quatuorlineata. 5. È vietato l'utilizzo di sostanze chimiche in agricoltura, a meno dei fitofarmaci ammessi dal Regolamento CE 2002/91 "relativo al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli e alla indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari" per un intorno di 250 m dai siti riproduttivi degli Anfibi.	Emanazione di Delibera di Consiglio (entro il 30/06/2023)	Carabinieri Forestali	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0
Myotis emarginatus	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni	si				RE - regolamentazione	Disposizioni per le aree agricole	100	% della ZSC	Parco Nazionale della Mavella, Carabinieri Forestali	Si	da avviare	1. Nelle aree agricole è fatto obbligo di mantenere i muretti a secco, gli spietamenti ed altri manufatti della tradizione rurale, che costituiscono importanti rifugi per la fauna selvatica. È inoltre favorita la conservazione degli stessi, attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ristrutturazione e recupero, che devono essere eseguite secondo tecniche tradizionali ed utilizzando materiali locali. 2. Sono tutelati gli elementi naturali lineari come siepi e filari alberati e le fasce di vegetazione spontanea interpoderali che costituiscono gli elementi fondamentali della rete ecologica a scala locale e importanti rifugi per la fauna selvatica. È favorito l'incremento di tali elementi attraverso l'uso esclusivo di specie autoctone. 3. Il fatto obbligo di mantenere le alberature isolate, come querce camporili ed altre specie autoctone, il cui diametro del fusto a petto d'uomo è superiore a 50 cm. È altresì incentivato il mantenimento di esemplari arborei autoctoni di dimensioni minori (con diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 25 cm). 4. È vietato l'utilizzo di rodenticidi e di pesticidi di classe I o con Risk Index > 8 in un intorno di 3 km dai siti di nidificazione di specie di Uccelli inclusi nell'Allegato I della Direttiva "Uccelli", dai rospi di Chirodermi accertati e nelle zone idonee alla presenza di Elaphe quatuorlineata. 5. È vietato l'utilizzo di sostanze chimiche in agricoltura, a meno dei fitofarmaci ammessi dal Regolamento CE 2002/91 "relativo al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli e alla indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari" per un intorno di 250 m dai siti riproduttivi degli Anfibi.	Emanazione di Delibera di Consiglio (entro il 30/06/2023)	Carabinieri Forestali	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0
Myotis emarginatus	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni	si		P807 P808	Rimozione di alberi morti o morenti, incluso il legno a terra Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)	RE - regolamentazione	Reglamentazione attività di taglio del bosco	100	% dell'habitat di specie	Parco Nazionale della Mavella, Carabinieri Forestali	Si	in corso	La gestione forestale viene assainata a regime spicciante finalizzata a creare una serie di spazi aperti e zone spicce in interesse comunitario. In particolare, si applicano le seguenti disposizioni: 1.È vietato il taglio dei soprassuoli forestali nelle aree boschive vetuste durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, compreso tra il 1° febbraio e il 30 giugno. 2.Negli ambienti boschivi vetusti è vietato eseguire interventi quali ceduzione, pultura del sottobosco, rimozione di pietre e tronchi o altre attività in grado di alterare i microambienti essenziali per l'entomofauna. 3.È vietato il taglio lungo i margini forestali, al fine di garantire la conservazione delle fasce ecotoni, su una fascia di profondità non inferiore a 50 metri. 4.Gli interventi forestali, in relazione alle caratteristiche delle formazioni boschive, devono tendere a: -«Conservazione o recupero di formazioni forestali mature composte da specie autoctone» -«Favorire lo sviluppo di strutture forestali pluristratificate e distanziate» -«Mantenere i fattori di disturbo per la fauna, con particolare attenzione alle specie di interesse comunitario» -«Mantenere alberi morti in piedi, legno morto a terra e alberi con cavità o altri elementi importanti per la fauna (es. cavità scavate da picchi, colonizzazioni da parte di Rosalia alpina, ecc.)» -«Favorire, per l'ebosco del legname, l'uso della viabilità esistente (piste, mulattiere, sentieri) e di animali da soma, evitando l'apertura di nuove infrastrutture» -«Sostituire progressivamente i popolamenti artificiali con formazioni costruite da specie autoctone» -«Realizzare interventi di riqualificazione naturalistica nei settori collinari e submontani» -«Creare "isole di vegetazione" nel piano dominante di Faggio (Fagus sylvatica) per favorire l'affermazione dell'Abete bianco (Abies alba) e di altre specie forestali autoctone» -«Effettuare analisi genetiche sui nuclei forestali di particolare interesse, come quelli di Pinus nigra di origine artificiale costituenti l'habitat prioritario 9330* "Sub-Mediterranean pine forests with endemic black pines"» -«Favorire la vitalità e la riproduzione di Tasso (Taxus baccata) e Agrifoglio (Ilex aquifolium) nell'habitat 9210» -«Attuare interventi di ricostituzione degli habitat 9210 "Haggen di Taus e ilea" e 4070* "Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendron hirsutum)" nelle aree percorse dal fuoco» -«Realizzare misure di prevenzione degli incendi boschivi, compatibilmente con gli obiettivi di conservazione di habitat e specie» -«Favorire la presenza di specie vegetali rare, come Cypripedium calceolus e Brulva pendula» -«Attuare interventi di miglioramento ecologico nelle aree interessate da incendi»	Emanazione di Delibera di Consiglio (entro il 30/06/2023)	Carabinieri Forestali	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0
Rhinolophus euryale	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni	si				RE - regolamentazione	Disposizioni per le aree agricole	100	% della ZSC	Parco Nazionale della Mavella, Carabinieri Forestali	Si	da avviare	1. Nelle aree agricole è fatto obbligo di mantenere i muretti a secco, gli spietamenti ed altri manufatti della tradizione rurale, che costituiscono importanti rifugi per la fauna selvatica. È inoltre favorita la conservazione degli stessi, attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ristrutturazione e recupero, che devono essere eseguite secondo tecniche tradizionali ed utilizzando materiali locali. 2. Sono tutelati gli elementi naturali lineari come siepi e filari alberati e le fasce di vegetazione spontanea interpoderali che costituiscono gli elementi fondamentali della rete ecologica a scala locale e importanti rifugi per la fauna selvatica. È favorito l'incremento di tali elementi attraverso l'uso esclusivo di specie autoctone. 3. Il fatto obbligo di mantenere le alberature isolate, come querce camporili ed altre specie autoctone, il cui diametro del fusto a petto d'uomo è superiore a 50 cm. È altresì incentivato il mantenimento di esemplari arborei autoctoni di dimensioni minori (con diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 25 cm). 4. È vietato l'utilizzo di rodenticidi e di pesticidi di classe I o con Risk Index > 8 in un intorno di 3 km dai siti di nidificazione di specie di Uccelli inclusi nell'Allegato I della Direttiva "Uccelli", dai rospi di Chirodermi accertati e nelle zone idonee alla presenza di Elaphe quatuorlineata. 5. È vietato l'utilizzo di sostanze chimiche in agricoltura, a meno dei fitofarmaci ammessi dal Regolamento CE 2002/91 "relativo al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli e alla indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari" per un intorno di 250 m dai siti riproduttivi degli Anfibi.	Emanazione di Delibera di Consiglio (entro il 30/06/2023)	Carabinieri Forestali	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0
Rhinolophus euryale	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni	si		P807 P808	Rimozione di alberi morti o morenti, incluso il legno a terra Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)	RE - regolamentazione	Reglamentazione attività di taglio del bosco	100	% dell'habitat di specie	Parco Nazionale della Mavella, Carabinieri Forestali	Si	in corso	La gestione forestale viene assainata a regime spicciante finalizzata a creare una serie di spazi aperti e zone spicce in interesse comunitario. In particolare, si applicano le seguenti disposizioni: 1.È vietato il taglio dei soprassuoli forestali nelle aree boschive vetuste durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, compreso tra il 1° febbraio e il 30 giugno. 2.Negli ambienti boschivi vetusti è vietato eseguire interventi quali ceduzione, pultura del sottobosco, rimozione di pietre e tronchi o altre attività in grado di alterare i microambienti essenziali per l'entomofauna. 3.È vietato il taglio lungo i margini forestali, al fine di garantire la conservazione delle fasce ecotoni, su una fascia di profondità non inferiore a 50 metri. 4.Gli interventi forestali, in relazione alle caratteristiche delle formazioni boschive, devono tendere a: -«Conservazione o recupero di formazioni forestali mature composte da specie autoctone» -«Favorire lo sviluppo di strutture forestali pluristratificate e distanziate» -«Mantenere i fattori di disturbo per la fauna, con particolare attenzione alle specie di interesse comunitario» -«Mantenere alberi morti in piedi, legno morto a terra e alberi con cavità o altri elementi importanti per la fauna (es. cavità scavate da picchi, colonizzazioni da parte di Rosalia alpina, ecc.)» -«Favorire, per l'ebosco del legname, l'uso della viabilità esistente (piste, mulattiere, sentieri) e di animali da soma, evitando l'apertura di nuove infrastrutture» -«Sostituire progressivamente i popolamenti artificiali con formazioni costruite da specie autoctone» -«Realizzare interventi di riqualificazione naturalistica nei settori collinari e submontani» -«Creare "isole di vegetazione" nel piano dominante di Faggio (Fagus sylvatica) per favorire l'affermazione dell'Abete bianco (Abies alba) e di altre specie forestali autoctone» -«Effettuare analisi genetiche sui nuclei forestali di particolare interesse, come quelli di Pinus nigra di origine artificiale costituenti l'habitat prioritario 9330* "Sub-Mediterranean pine forests with endemic black pines"» -«Favorire la vitalità e la riproduzione di Tasso (Taxus baccata) e Agrifoglio (Ilex aquifolium) nell'habitat 9210» -«Attuare interventi di ricostituzione degli habitat 9210 "Haggen di Taus e ilea" e 4070* "Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendron hirsutum)" nelle aree percorse dal fuoco» -«Realizzare misure di prevenzione degli incendi boschivi, compatibilmente con gli obiettivi di conservazione di habitat e specie» -«Favorire la presenza di specie vegetali rare, come Cypripedium calceolus e Brulva pendula» -«Attuare interventi di miglioramento ecologico nelle aree interessate da incendi»	Emanazione di Delibera di Consiglio (entro il 30/06/2023)	Carabinieri Forestali	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0
Rhinolophus ferrumequinum	Mantenimento della condizione della specie	si				RE - regolamentazione	Disposizioni per le aree agricole	100	% della ZSC	Parco Nazionale della Mavella, Carabinieri Forestali	Si	da avviare	1. Nelle aree agricole è fatto obbligo di mantenere i muretti a secco, gli spietamenti ed altri manufatti della tradizione rurale, che costituiscono importanti rifugi per la fauna selvatica. È inoltre favorita la conservazione degli stessi, attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ristrutturazione e recupero, che devono essere eseguite secondo tecniche tradizionali ed utilizzando materiali locali. 2. Sono tutelati gli elementi naturali lineari come siepi e filari alberati e le fasce di vegetazione spontanea interpoderali che costituiscono gli elementi fondamentali della rete ecologica a scala locale e importanti rifugi per la fauna selvatica. È favorito l'incremento di tali elementi attraverso l'uso esclusivo di specie autoctone. 3. Il fatto obbligo di mantenere le alberature isolate, come querce camporili ed altre specie autoctone, il cui diametro del fusto a petto d'uomo è superiore a 50 cm. È altresì incentivato il mantenimento di esemplari arborei autoctoni di dimensioni minori (con diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 25 cm). 4. È vietato l'utilizzo di rodenticidi e di pesticidi di classe I o con Risk Index > 8 in un intorno di 3 km dai siti di nidificazione di specie di Uccelli inclusi nell'Allegato I della Direttiva "Uccelli", dai rospi di Chirodermi accertati e nelle zone idonee alla presenza di Elaphe quatuorlineata. 5. È vietato l'utilizzo di sostanze chimiche in agricoltura, a meno dei fitofarmaci ammessi dal Regolamento CE 2002/91 "relativo al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli e alla indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari" per un intorno di 250 m dai siti riproduttivi degli Anfibi.	Emanazione di Delibera di Consiglio (entro il 30/06/2023)	Carabinieri Forestali	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0
Rhinolophus hipposideros	Mantenimento della condizione della specie	si				RE - regolamentazione	Disposizioni per le aree agricole	100	% della ZSC	Parco Nazionale della Mavella, Carabinieri Forestali	Si	da avviare	1. Nelle aree agricole è fatto obbligo di mantenere i muretti a secco, gli spietamenti ed altri manufatti della tradizione rurale, che costituiscono importanti rifugi per la fauna selvatica. È inoltre favorita la conservazione degli stessi, attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ristrutturazione e recupero, che devono essere eseguite secondo tecniche tradizionali ed utilizzando materiali locali. 2. Sono tutelati gli elementi naturali lineari come siepi e filari alberati e le fasce di vegetazione spontanea interpoderali che costituiscono gli elementi fondamentali della rete ecologica a scala locale e importanti rifugi per la fauna selvatica. È favorito l'incremento di tali elementi attraverso l'uso esclusivo di specie autoctone. 3. Il fatto obbligo di mantenere le alberature isolate, come querce camporili ed altre specie autoctone, il cui diametro del fusto a petto d'uomo è superiore a 50 cm. È altresì incentivato il mantenimento di esemplari arborei autoctoni di dimensioni minori (con diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 25 cm). 4. È vietato l'utilizzo di rodenticidi e di pesticidi di classe I o con Risk Index > 8 in un intorno di 3 km dai siti di nidificazione di specie di Uccelli inclusi nell'Allegato I della Direttiva "Uccelli", dai rospi di Chirodermi accertati e nelle zone idonee alla presenza di Elaphe quatuorlineata. 5. È vietato l'utilizzo di sostanze chimiche in agricoltura, a meno dei fitofarmaci ammessi dal Regolamento CE 2002/91 "relativo al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli e alla indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari" per un intorno di 250 m dai siti riproduttivi degli Anfibi.	Emanazione di Delibera di Consiglio (entro il 30/06/2023)	Carabinieri Forestali	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0
Salamandrina terdigitata	Mantenimento della condizione della specie	si		P133 PK03	Applicazione di fertilizzanti naturali a sintesi sui terreni agricoli Fiori miste di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (dolci e interne)	RE - regolamentazione	Disposizioni per le aree agricole	100	% della ZSC	Parco Nazionale della Mavella, Carabinieri Forestali	Si	da avviare	1. Nelle aree agricole è fatto obbligo di mantenere i muretti a secco, gli spietamenti ed altri manufatti della tradizione rurale, che costituiscono importanti rifugi per la fauna selvatica. È inoltre favorita la conservazione degli stessi, attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ristrutturazione e recupero, che devono essere eseguite secondo tecniche tradizionali ed utilizzando materiali locali. 2. Sono tutelati gli elementi naturali lineari come siepi e filari alberati e le fasce di vegetazione spontanea interpoderali che costituiscono gli elementi fondamentali della rete ecologica a scala locale e importanti rifugi per la fauna selvatica. È favorito l'incremento di tali elementi attraverso l'uso esclusivo di specie autoctone. 3. Il fatto obbligo di mantenere le alberature isolate, come querce camporili ed altre specie autoctone, il cui diametro del fusto a petto d'uomo è superiore a 50 cm. È altresì incentivato il mantenimento di esemplari arborei autoctoni di dimensioni minori (con diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 25 cm). 4. È vietato l'utilizzo di rodenticidi e di pesticidi di classe I o con Risk Index > 8 in un intorno di 3 km dai siti di nidificazione di specie di Uccelli inclusi nell'Allegato I della Direttiva "Uccelli", dai rospi di Chirodermi accertati e nelle zone idonee alla presenza di Elaphe quatuorlineata. 5. È vietato l'utilizzo di sostanze chimiche in agricoltura, a meno dei fitofarmaci ammessi dal Regolamento CE 2002/91 "relativo al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli e alla indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari" per un intorno di 250 m dai siti riproduttivi degli Anfibi.	Emanazione di Delibera di Consiglio (entro il 30/06/2023)	Carabinieri Forestali	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0

Ondemera nemora	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni	si	P807	Rimozione di alberi morti o morenti, incluso il legno a terra	RE - regolamentazione	Reglamentazione attività di taglio del bosco	100	% dell'habitat di specie	Parco Nazionale della Maelia, Carabinieri Forestali	Si	in corso	La gestione forestale deve essere attuata a regime spaziale massimizzando le zone spaziali per interesse comunitario in particolare la "v" topografica le seguenti disposizioni: 1.E vietato il taglio dei soprassuoli forestali nelle aree boschive vetuste durante il periodo riproduttivo dell'alfauna, compreso tra il 1° febbraio e il 30 giugno. 2.Negli ambienti boschivi vetusti è vietato eseguire interventi quali ceduzione, pulitura del sottobosco, rimozione di pietre e tronchi o altre attività in grado di alterare i microcambi essenziali per l'estromorfaua. 3.E vietato il taglio lungo i margini forestali, al fine di garantire la conservazione delle fasce ecotoni, su una fascia di profondità non inferiore a 50 metri. 4.Gli interventi forestali, in relazione alle caratteristiche delle formazioni boscate, devono tendere a: «Conservazione o recupero di formazioni forestali mature composte da specie autoctone» «Favorire lo sviluppo di strutture forestali pluristratificate e distanti» «Minimizzare i fattori di disturbo per la fauna, con particolare attenzione alle specie di interesse comunitario» «Mantenere alberi morti in piedi, legno morto a terra e alberi con cavità o altri elementi importanti per la fauna (es. cavità scavate da picchi, colonizzazioni da parte di Rosalia alpina, ecc.)» «Previdere, per l'esbosco del legname, l'uso della viabilità esistente (piste, mulattiere, sentieri) e di animali da soma, evitando l'apertura di nuove infrastrutture» «Sostituire progressivamente i popolamenti artificiali con formazioni costituite da specie autoctone» «Realizzare interventi di riqualificazione naturalistica nei settori collinari e submontani» «Creare "isole di vegetazione" nel piano dominante di Faggio (Fagus sylvatica) per favorire l'affermazione dell'Abete bianco (Abies alba) e di altre specie forestali autoctone» «Effettuare analisi genetiche sui nuclei forestali di particolare interesse, come quelli di Pinus nigra di origine artificiale costituenti l'habitat prioritario 9330* "Sub-Mediterranean pine forests with endemic black pines". «Favorire la vitalità e la riproduzione di Tasso (Taxus baccata) e Agrifoglio (Ilex aquifolium) nell'habitat 9210. «Attuare interventi di ricostituzione degli habitat 9210 "Tageti di Tasso e Ilex" e 4070* "Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendrum hirsutum)" nelle aree percorse dal fuoco» «Realizzare misure di prevenzione degli incendi boschivi, compatibilmente con gli obiettivi di conservazione di habitat e specie» «Favorire la presenza di specie vegetali rare, come Cypripedium calceolus e Betula pendula» 1. Nelle aree agricole è fatto obbligo di mantenere i muri a secco, gli sperdimenti ed altri manufatti della tradizione rurale, che costituiscono importanti rifugi per la fauna selvatica. E inoltre favorita la conservazione degli stessi, attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ristrutturazione e recupero, che devono essere eseguite secondo tecniche tradizionali ed utilizzando materiali locali. 2. Sono tutelati gli elementi naturali lineari come siepi e filari alberati e le fasce di vegetazione spontanea interproduttori che costituiscono gli elementi fondamentali della rete ecologica a scala locale e importanti rifugi per la fauna selvatica. E favorito l'incremento di tali elementi attraverso l'uso esclusivo di specie autoctone. 3. E fatto obbligo di mantenere le alberature isolate, come querce campirli o altre specie autoctone, il cui diametro del fusto a petto d'uomo è superiore a 50 cm. E altresì incentivato il mantenimento di esemplari arborei autoctoni di dimensioni minori (con diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 25 cm). 4. E vietato l'utilizzo di rodenticidi e di pesticidi di classe I o con Risk index > 8 in un intorno di 3 km dai siti di nidificazione di specie di Uccelli inclusi nell'Allegato della Direttiva "Uccelli", dai roost di Chiropteri accertati e nelle zone idonee alla presenza di Elaphe quatuorlineata. 5. E vietato l'utilizzo di sostanze chimiche in agricoltura, a meno dei fitofarmaci ammessi dal Regolamento CE 2092/91 relativo al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli e alla indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari" per un intorno di 250 m dai siti riproduttivi degli Anfibi.	Emanazione di Delibera di Consiglio (entro il 30/06/2023)	Carabinieri Forestali	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0				
Rosalia alpina	Mantenimento della condizione della specie	no	P807	Rimozione di alberi morti o morenti, incluso il legno a terra	RE - regolamentazione	Reglamentazione attività di taglio del bosco	100	% dell'habitat di specie	Parco Nazionale della Maelia, Carabinieri Forestali	Si	in corso	La gestione forestale deve essere attuata a regime spaziale massimizzando le zone spaziali per interesse comunitario in particolare la "v" topografica le seguenti disposizioni: 1.E vietato il taglio dei soprassuoli forestali nelle aree boschive vetuste durante il periodo riproduttivo dell'alfauna, compreso tra il 1° febbraio e il 30 giugno. 2.Negli ambienti boschivi vetusti è vietato eseguire interventi quali ceduzione, pulitura del sottobosco, rimozione di pietre e tronchi o altre attività in grado di alterare i microcambi essenziali per l'estromorfaua. 3.E vietato il taglio lungo i margini forestali, al fine di garantire la conservazione delle fasce ecotoni, su una fascia di profondità non inferiore a 50 metri. 4.Gli interventi forestali, in relazione alle caratteristiche delle formazioni boscate, devono tendere a: «Conservazione o recupero di formazioni forestali mature composte da specie autoctone» «Favorire lo sviluppo di strutture forestali pluristratificate e distanti» «Minimizzare i fattori di disturbo per la fauna, con particolare attenzione alle specie di interesse comunitario» «Mantenere alberi morti in piedi, legno morto a terra e alberi con cavità o altri elementi importanti per la fauna (es. cavità scavate da picchi, colonizzazioni da parte di Rosalia alpina, ecc.)» «Previdere, per l'esbosco del legname, l'uso della viabilità esistente (piste, mulattiere, sentieri) e di animali da soma, evitando l'apertura di nuove infrastrutture» «Sostituire progressivamente i popolamenti artificiali con formazioni costituite da specie autoctone» «Realizzare interventi di riqualificazione naturalistica nei settori collinari e submontani» «Creare "isole di vegetazione" nel piano dominante di Faggio (Fagus sylvatica) per favorire l'affermazione dell'Abete bianco (Abies alba) e di altre specie forestali autoctone» «Effettuare analisi genetiche sui nuclei forestali di particolare interesse, come quelli di Pinus nigra di origine artificiale costituenti l'habitat prioritario 9330* "Sub-Mediterranean pine forests with endemic black pines". «Favorire la vitalità e la riproduzione di Tasso (Taxus baccata) e Agrifoglio (Ilex aquifolium) nell'habitat 9210. «Attuare interventi di ricostituzione degli habitat 9210 "Tageti di Tasso e Ilex" e 4070* "Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendrum hirsutum)" nelle aree percorse dal fuoco» «Realizzare misure di prevenzione degli incendi boschivi, compatibilmente con gli obiettivi di conservazione di habitat e specie» «Favorire la presenza di specie vegetali rare, come Cypripedium calceolus e Betula pendula» 1. Nelle aree agricole è fatto obbligo di mantenere i muri a secco, gli sperdimenti ed altri manufatti della tradizione rurale, che costituiscono importanti rifugi per la fauna selvatica. E inoltre favorita la conservazione degli stessi, attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ristrutturazione e recupero, che devono essere eseguite secondo tecniche tradizionali ed utilizzando materiali locali. 2. Sono tutelati gli elementi naturali lineari come siepi e filari alberati e le fasce di vegetazione spontanea interproduttori che costituiscono gli elementi fondamentali della rete ecologica a scala locale e importanti rifugi per la fauna selvatica. E favorito l'incremento di tali elementi attraverso l'uso esclusivo di specie autoctone. 3. E fatto obbligo di mantenere le alberature isolate, come querce campirli o altre specie autoctone, il cui diametro del fusto a petto d'uomo è superiore a 50 cm. E altresì incentivato il mantenimento di esemplari arborei autoctoni di dimensioni minori (con diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 25 cm). 4. E vietato l'utilizzo di rodenticidi e di pesticidi di classe I o con Risk index > 8 in un intorno di 3 km dai siti di nidificazione di specie di Uccelli inclusi nell'Allegato della Direttiva "Uccelli", dai roost di Chiropteri accertati e nelle zone idonee alla presenza di Elaphe quatuorlineata. 5. E vietato l'utilizzo di sostanze chimiche in agricoltura, a meno dei fitofarmaci ammessi dal Regolamento CE 2092/91 relativo al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli e alla indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari" per un intorno di 250 m dai siti riproduttivi degli Anfibi.	Emanazione di Delibera di Consiglio (entro il 30/06/2023)	Carabinieri Forestali	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0				
Triturus cristatus	Mantenimento della condizione della specie	si	P813 P803	Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli Fonti miste di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (dolci e interne)	RE - regolamentazione	Disposizioni per le aree agricole	100	% della ZSC	Parco Nazionale della Maelia, Carabinieri Forestali	Si	da avviare	La gestione forestale deve essere attuata a regime spaziale massimizzando le zone spaziali per interesse comunitario in particolare la "v" topografica le seguenti disposizioni: 1.E vietato il taglio dei soprassuoli forestali nelle aree boschive vetuste durante il periodo riproduttivo dell'alfauna, compreso tra il 1° febbraio e il 30 giugno. 2.Negli ambienti boschivi vetusti è vietato eseguire interventi quali ceduzione, pulitura del sottobosco, rimozione di pietre e tronchi o altre attività in grado di alterare i microcambi essenziali per l'estromorfaua. 3.E vietato il taglio lungo i margini forestali, al fine di garantire la conservazione delle fasce ecotoni, su una fascia di profondità non inferiore a 50 metri. 4.Gli interventi forestali, in relazione alle caratteristiche delle formazioni boscate, devono tendere a: «Conservazione o recupero di formazioni forestali mature composte da specie autoctone» «Favorire lo sviluppo di strutture forestali pluristratificate e distanti» «Minimizzare i fattori di disturbo per la fauna, con particolare attenzione alle specie di interesse comunitario» «Mantenere alberi morti in piedi, legno morto a terra e alberi con cavità o altri elementi importanti per la fauna (es. cavità scavate da picchi, colonizzazioni da parte di Rosalia alpina, ecc.)» «Previdere, per l'esbosco del legname, l'uso della viabilità esistente (piste, mulattiere, sentieri) e di animali da soma, evitando l'apertura di nuove infrastrutture» «Sostituire progressivamente i popolamenti artificiali con formazioni costituite da specie autoctone» «Realizzare interventi di riqualificazione naturalistica nei settori collinari e submontani» «Creare "isole di vegetazione" nel piano dominante di Faggio (Fagus sylvatica) per favorire l'affermazione dell'Abete bianco (Abies alba) e di altre specie forestali autoctone» «Effettuare analisi genetiche sui nuclei forestali di particolare interesse, come quelli di Pinus nigra di origine artificiale costituenti l'habitat prioritario 9330* "Sub-Mediterranean pine forests with endemic black pines". «Favorire la vitalità e la riproduzione di Tasso (Taxus baccata) e Agrifoglio (Ilex aquifolium) nell'habitat 9210. «Attuare interventi di ricostituzione degli habitat 9210 "Tageti di Tasso e Ilex" e 4070* "Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendrum hirsutum)" nelle aree percorse dal fuoco» «Realizzare misure di prevenzione degli incendi boschivi, compatibilmente con gli obiettivi di conservazione di habitat e specie» «Favorire la presenza di specie vegetali rare, come Cypripedium calceolus e Betula pendula» 1. Nelle aree agricole è fatto obbligo di mantenere i muri a secco, gli sperdimenti ed altri manufatti della tradizione rurale, che costituiscono importanti rifugi per la fauna selvatica. E inoltre favorita la conservazione degli stessi, attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ristrutturazione e recupero, che devono essere eseguite secondo tecniche tradizionali ed utilizzando materiali locali. 2. Sono tutelati gli elementi naturali lineari come siepi e filari alberati e le fasce di vegetazione spontanea interproduttori che costituiscono gli elementi fondamentali della rete ecologica a scala locale e importanti rifugi per la fauna selvatica. E favorito l'incremento di tali elementi attraverso l'uso esclusivo di specie autoctone. 3. E fatto obbligo di mantenere le alberature isolate, come querce campirli o altre specie autoctone, il cui diametro del fusto a petto d'uomo è superiore a 50 cm. E altresì incentivato il mantenimento di esemplari arborei autoctoni di dimensioni minori (con diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 25 cm). 4. E vietato l'utilizzo di rodenticidi e di pesticidi di classe I o con Risk index > 8 in un intorno di 3 km dai siti di nidificazione di specie di Uccelli inclusi nell'Allegato della Direttiva "Uccelli", dai roost di Chiropteri accertati e nelle zone idonee alla presenza di Elaphe quatuorlineata. 5. E vietato l'utilizzo di sostanze chimiche in agricoltura, a meno dei fitofarmaci ammessi dal Regolamento CE 2092/91 relativo al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli e alla indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari" per un intorno di 250 m dai siti riproduttivi degli Anfibi.	Emanazione di Delibera di Consiglio (entro il 30/06/2023)	Carabinieri Forestali	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0				
Vipera ursini	Mantenimento della condizione della specie	si	PH06	Vandalismo o incendi dolosi	RE - regolamentazione	Divieto di ripulitura del pascolo attraverso l'uso del fuoco.	100	% del Sito	Parco Nazionale della Maelia	Si		La gestione forestale deve essere attuata a regime spaziale massimizzando le zone spaziali per interesse comunitario in particolare la "v" topografica le seguenti disposizioni: 1. Nelle aree agricole è fatto obbligo di mantenere i muri a secco, gli sperdimenti ed altri manufatti della tradizione rurale, che costituiscono importanti rifugi per la fauna selvatica. E inoltre favorita la conservazione degli stessi, attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ristrutturazione e recupero, che devono essere eseguite secondo tecniche tradizionali ed utilizzando materiali locali. 2. Sono tutelati gli elementi naturali lineari come siepi e filari alberati e le fasce di vegetazione spontanea interproduttori che costituiscono gli elementi fondamentali della rete ecologica a scala locale e importanti rifugi per la fauna selvatica. E favorito l'incremento di tali elementi attraverso l'uso esclusivo di specie autoctone. 3. E fatto obbligo di mantenere le alberature isolate, come querce campirli o altre specie autoctone, il cui diametro del fusto a petto d'uomo è superiore a 50 cm. E altresì incentivato il mantenimento di esemplari arborei autoctoni di dimensioni minori (con diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 25 cm). 4. E vietato l'utilizzo di rodenticidi e di pesticidi di classe I o con Risk index > 8 in un intorno di 3 km dai siti di nidificazione di specie di Uccelli inclusi nell'Allegato della Direttiva "Uccelli", dai roost di Chiropteri accertati e nelle zone idonee alla presenza di Elaphe quatuorlineata. 5. E vietato l'utilizzo di sostanze chimiche in agricoltura, a meno dei fitofarmaci ammessi dal Regolamento CE 2092/91 relativo al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli e alla indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari" per un intorno di 250 m dai siti riproduttivi degli Anfibi.	Emanazione di Delibera di Consiglio (entro il 30/06/2023)	Carabinieri forestali, altre forze dell'ordine	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0				
Myotis myotis	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni	si			RE - regolamentazione	Disposizioni per le aree agricole	100	% della ZSC	Parco Nazionale della Maelia, Carabinieri Forestali	Si	da avviare	La gestione forestale deve essere attuata a regime spaziale massimizzando le zone spaziali per interesse comunitario in particolare la "v" topografica le seguenti disposizioni: 1. Nelle aree agricole è fatto obbligo di mantenere i muri a secco, gli sperdimenti ed altri manufatti della tradizione rurale, che costituiscono importanti rifugi per la fauna selvatica. E inoltre favorita la conservazione degli stessi, attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ristrutturazione e recupero, che devono essere eseguite secondo tecniche tradizionali ed utilizzando materiali locali. 2. Sono tutelati gli elementi naturali lineari come siepi e filari alberati e le fasce di vegetazione spontanea interproduttori che costituiscono gli elementi fondamentali della rete ecologica a scala locale e importanti rifugi per la fauna selvatica. E favorito l'incremento di tali elementi attraverso l'uso esclusivo di specie autoctone. 3. E fatto obbligo di mantenere le alberature isolate, come querce campirli o altre specie autoctone, il cui diametro del fusto a petto d'uomo è superiore a 50 cm. E altresì incentivato il mantenimento di esemplari arborei autoctoni di dimensioni minori (con diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 25 cm). 4. E vietato l'utilizzo di rodenticidi e di pesticidi di classe I o con Risk index > 8 in un intorno di 3 km dai siti di nidificazione di specie di Uccelli inclusi nell'Allegato della Direttiva "Uccelli", dai roost di Chiropteri accertati e nelle zone idonee alla presenza di Elaphe quatuorlineata. 5. E vietato l'utilizzo di sostanze chimiche in agricoltura, a meno dei fitofarmaci ammessi dal Regolamento CE 2092/91 relativo al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli e alla indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari" per un intorno di 250 m dai siti riproduttivi degli Anfibi.	Emanazione di Delibera di Consiglio (entro il 30/06/2023)	Carabinieri Forestali	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0				

Tipologia misura	Misura di conservazione	BERSAGLIO DELLA MISURA		INFORMAZIONI SU ATTUAZIONE DELLA MISURA					MODALITA' DI ATTUAZIONE			FINANZIAMENTO					
		Valore	UM (Ha, numero, %...)	Soggetto responsabile dell'attuazione	Vigenza (per misure regolamentari)	Stato di attuazione	Descrizione	Link Utili	Azioni	Soggetto attuatore	Modalità di attuazione	Costo MdC	Fonte di finanziamento 2014-2020	Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)	Codice Categoria PAF	Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF
IA - intervento attivo	Installazione di tabelle perimetrali e cartellonistica informativa	100	% del Sito	Parco Nazionale della Maiella		da avviare	Al fine di perseguire la tutela della ZSC e migliorare la conoscenza delle sue caratteristiche naturalistiche da parte di tutti coloro che ne fruiscono a vario titolo, nonché per sostenere una valorizzazione economica della ZSC di tipo eco-sostenibile, in accordo con le esigenze conservazionistiche risulta necessario installare tabelle perimetrali e pannelli informativi e didattici nelle località di maggiore frequentazione di fruitori e in quelle di particolare interesse naturalistico e storico- culturale, lungo strade e sentieri e in punti che non pregiudichino la qualità del paesaggio. I pannelli descriveranno mediante testi, immagini e cartografie gli habitat presenti, le norme di comportamento, le opportunità di fruizione, ecc.).		Individuazione e georeferenzazioni degli interventi da attuare, pubblicazione del bando, realizzazione degli interventi	PNM, ditte specializzate	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	50.000 €					
MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio degli habitat	100	% del Sito	Parco Nazionale della Maiella		da avviare	Il monitoraggio degli habitat è da effettuarsi mediante rilevamento diretto, volto ad analizzare principalmente la caratterizzazione floristico-sociologica e la distribuzione delle cenosi nel sito, avvalendosi ove necessario di analisi indirette dell'area (fotointerpretazione). Per ciascun habitat dovranno essere rilevati come elementi minimi l'estensione dell'habitat e la composizione floristica, quest'ultima intesa come verifica della presenza delle specie di riferimento secondo il "Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Dir. 92/43/CEE". Metodologie e periodicità seguono il manuale di monitoraggio habitat di interesse comunitario in Italia ("Manuali per il monitoraggio di specie ed habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: habitat" - ISPRA-MATT, 2016).		Bando pubblico, monitoraggio, report tecnico.	PNM, tecnici specializzati, Università, centri di ricerca.	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	30.000 €					
RE - regolamentazione	Contenimento e/o eradicazione delle specie vegetali alloctone invasive	100	% del Sito	Parco Nazionale della Maiella		da avviare	Per le formazioni artificiali costituite da Abies alba e Pinus nigra, presenti fuori dall'areale di idoneità degli habitat prioritari di riferimento, si procederà, a seconda della maggiore o minore qualità ecosistemica delle formazioni, alla realizzazione di interventi di eradicazione e conseguente rinaturalizzazione, di intensità e caratteri differenti a favore della ricostituzione di habitat forestali prioritari peraltro già naturalmente avviati. Gli interventi di allontanamento degli esemplari della specie alloctona o estranea, saranno integrati dall'impianto di piantine di due anni appartenenti alle specie, soprattutto accessorie, caratteristiche dell'habitat naturale che si intende ricostituire, allo scopo di favorire la biodiversità specifica e da una serie di altri lavori finalizzati a migliorare la qualità ecosistemica degli habitat prioritari. D'altra parte, va subito specificato che l'operazione di eradicazione verrà svolta con particolare attenzione nel caso di Pinus nigra. Tale specie svolge un importantissimo ruolo di colonizzatore dei terreni nudi o degradati, specialmente se rocciosi. Pertanto, si avrà sempre cura di preservare qualche nucleo della specie in corrispondenza di affioramenti rocciosi sì che, in caso di eventi distruttivi (ad esempio, incendi), di lì possano ripartire movimenti spontanei di ricolonizzazione delle aree denudate. Per quanto riguarda i nuclei di essenze come robinia, ailanto, si attueranno azioni di soppressione diretta. Data la capacità delle specie di emettere dopo il taglio numerosi e vitali polloni dalle radici, in seguito ad ogni intervento sarà necessario controllare le zone trattate, estirpare i germogli, le giovani piante e le radici di alberi abbattuti. Le piante e le radici eliminate saranno destinate al compostaggio professionale con fase di igienizzazione, o all'incenerimento presso un impianto autorizzato. Per evitare che le piante rigettino, è possibile praticare la cercinatura, asportando un anello di corteccia su una larghezza di 15 cm. In questo modo le radici non ricevono più riserve e l'anno successivo l'albero può essere abbattuto senza che produca polloni (cfr. Scheda CPS 2009, Swiss Commission for Wild Plant Conservation CPS/SKEW). Nel corso del decennio di applicazione del presente Piano si procederà ad effettuare interventi su 300 ha di pinete di origine artificiale, in particolare di pino nero con una intensità di diradamento del 50%. Per quanto concerne i boschi ricolonizzati da ailanto, localizzati soprattutto all'interno della Riserva Statale "Monte Corvo" in territorio dei Comuni di Popoli e Tocco da Casauria, l'intervento di contenimento/eradicazione interesserà una superficie di 30 ettari, mentre nel caso degli impianti artificiali di altre conifere (es. abete nero, abete rosso, cipressi, larice, cedri ecc.) la superficie sarà		Emanazione di Delibera di Consiglio (entro il 30/06/2025)	Carabinieri Forestali	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	2.000.000 €					
RE - regolamentazione	Divieto di abbandonare sentieri.	100	% del Sito	Parco Nazionale della Maiella		da avviare	Divieto di abbandonare i sentieri.		Emanazione di Delibera di Consiglio (entro il 30/06/2025)	Carabinieri Forestali	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0					
RE - regolamentazione	Divieto di fuochi, fumo, rifiuti, danni.	100	% del Sito	Parco Nazionale della Maiella		da avviare	Divieto di accendere fuochi, fumare, depositare rifiuti, asportare e/o danneggiare gli speleotemi, fare scritte e/o incisioni sulle pareti delle grotte. Tale misura serve anche a limitare la pressione PH07		Emanazione di Delibera di Consiglio (entro il 30/06/2025)	Carabinieri Forestali	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0					
RE - regolamentazione	Divieto di asfaltare strade, tranne curve pericolose.	100	% del Sito	Parco Nazionale della Maiella		da avviare	Divieto di asfaltare strade già esistenti a fondo naturale, fatta salva la possibilità di effettuare contenuti interventi di sistemazione stradale, con apposizione di malta cementizia, su tratti viari con presenza di curve pericolose o con forte pendenza per la lunghezza necessaria al superamento degli ostacoli e per una lunghezza massima, comunque, non superiore a 50 metri lineari.		Emanazione di Delibera di Consiglio (entro il 30/06/2025)	Carabinieri Forestali	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0					
RE - regolamentazione	Divieto di bivaccare, tranne itinerari di più giorni.	100	% del Sito	Parco Nazionale della Maiella		da avviare	Divieto di bivaccare, eccetto che per effettuare itinerari di più giorni; in questo caso è possibile piantare la tenda al tramonto e smontarla all'alba.		Emanazione di Delibera di Consiglio (entro il 30/06/2025)	Carabinieri Forestali	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0					
RE - regolamentazione	Divieto di circolazione con veicoli a motore.	100	% del Sito	Parco Nazionale della Maiella		da avviare	Divieto di circolazione con veicoli a motore al di fuori della viabilità esistente.		Emanazione di Delibera di Consiglio (entro il 30/06/2025)	Carabinieri Forestali	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0					
RE - regolamentazione	Divieto di immissione di specie alloctone in natura.	100	% del Sito	Parco Nazionale della Maiella		da avviare	Divieto di immissione (introduzione, reintroduzione e ripopolamento) di specie alloctone animali e vegetali in ambiente naturale.		Emanazione di Delibera di Consiglio (entro il 30/06/2025)	Carabinieri Forestali	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0					
RE - regolamentazione	Divieto di rilascio di specie alloctone.	100	% del Sito	Parco Nazionale della Maiella		da avviare	Divieto di rilascio di specie alloctone, vegetali o animali.		Emanazione di Delibera di Consiglio (entro il 30/06/2025)	Carabinieri Forestali	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0					
RE - regolamentazione	Divieto di transito in corpi idrici e impluvi.	100	% del Sito	Parco Nazionale della Maiella		da avviare	Divieto di transito con qualsiasi mezzo nei corpi idrici perenni e temporanei, puntuali, lineari, areali, e negli impluvi, salvo eventuali guadi sulla viabilità esistente.		Emanazione di Delibera di Consiglio (entro il 30/06/2025)	Carabinieri Forestali	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0					
RE - regolamentazione	Divieto di utilizzo di rodenticidi e diserbanti.	100	% del Sito	Parco Nazionale della Maiella		da avviare	Divieto di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della seconda generazione e fosfuro di zinco.		Emanazione di Delibera di Consiglio (entro il 30/06/2025)	Carabinieri Forestali	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0					
RE - regolamentazione	Divieto di utilizzo di diserbanti, del pirodiserbo e di prodotti fitosanitari	100	% del Sito	Parco Nazionale della Maiella		da avviare	Divieto di utilizzo di diserbanti, del pirodiserbo e di prodotti fitosanitari, lungo scoline e margini stradali, nelle aree marginali tra i coltivi e in una fascia della larghezza di 10 metri dal ciglio di sponda di tutti i corpi idrici (pozzi, stagni, fossi collettori di seconda raccolta). Sono consentiti i prodotti autorizzati in agricoltura biologica.		Emanazione di Delibera di Consiglio (entro il 30/06/2025)	Carabinieri Forestali	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0					
RE - regolamentazione	Divieto di atti dannosi per fauna e flora.	100	% del Sito	Parco Nazionale della Maiella		da avviare	E' vietato ogni atto diretto e indiretto che determini l'uccisione, la cattura, la manipolazione e il disturbo della fauna, la raccolta e il danneggiamento della flora e di ogni elemento organico e inorganico, salvo attività specificamente autorizzate dall'Ente Parco per motivi di studio e conservazione. Sono peraltro consentiti l'esercizio delle attività agro-silvo-pastorali, degli usi civici e delle consuetudini locali nel rispetto delle vigenti normative. Tale misura serve anche a limitare la pressione PG11		Emanazione di Delibera di Consiglio (entro il 30/06/2025)	Carabinieri Forestali	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0					
AL - altro	Incremento del controllo per la verifica del rispetto delle norme già esistenti	100	% del Sito	Parco Nazionale della Maiella		da avviare	Il Parco Nazionale della Maiella ha già numerose norme che consentono di limitare o annullare numerose pressioni quali, ad esempio, le uccisioni illegali, il disturbo alla fauna, l'uso dei droni, i cani senza guinzaglio, l'abbandono dei sentieri, ecc., tuttavia non è semplice far rispettare le norme e individuare gli abusi. Per tale motivo risulta necessario avviare accordi specifici con le forze dell'ordine e incentivare le denunce e le segnalazioni tramite campagne di sensibilizzazione specifiche.		Avvio di incontri specifici con le forze dell'ordine al fine di individuare i principali abusi. Campagne di sensibilizzazione tramite incontri pubblici, creazione di materiale specifico e aumento della comunicazione sul sociale.	Parco Nazionale della Maiella	Incontro pubblici	20.000 €					

IA - intervento attivo	Tutela degli habitat e delle specie suscettibili alla minaccia dell'incendio	100	% del Sito	Parco Nazionale della Maiella		in corso	Implementazione del sistema di videocontrollo ambientale e sviluppo di un sistema informatizzato per la previsione del rischio incendi basato su parametri meteorologici e infiammabilità della vegetazione. Previsto l'acquisto di attrezzature e mezzi antincendio.		Bando pubblico, assegnazione incarico	Ditte specializzate	Bando, installazione	300.000 €					
PD - programma didattico	Campagne di comunicazione per la coesistenza con le specie selvatiche	100	% del Sito	Parco Nazionale della Maiella		da avviare	Attività informative per ridurre i conflitti tra attività umane (zootecnia, agricoltura, turismo) e la fauna selvatica, con particolare riferimento a orsi, lupi, camosci.		Individuazione dei portatori di in	Parco Nazionale della Maiella	Incontro pubblici	0 €					